QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO Via Roma

Telefoni: 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-028, 55-890, 53-961 - Prezzi per mm d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il prezzo della speranza

Il premio che ci porta questo Natale, dopo i lunghi anni perduti nel buio e nella paura, non si chiama ancora pace, ma è qualcosa di altrettanto prezioso. E' l'idea che i contrasti possono essere risolti e la vita tornare un'immagine di dialogo, la prova della buona volontà. Per questo l'ostacolo da affrontare nella nuova situazione è costituito proprio dall'accondiscendenza all'inerzia, dall'abitudine alla sordità. Non perdiamo e non sciupiamo questa rara occasione che ci viene offerta, di ritornare a vivere da uomini.

Naturalmente non conviene cedere alla facile illusione: credere, cioè, che sia sufficiente la volontà del colloquio per vincere il banco di sabbie mobili, in cui da tempo immemorabile la nostra civiltà agonizza; ma intanto riconosciamo il grande passo avanti fatto in confronto al passato. La volontà di riprendere il cammino è un atto di vita, sarebbe stolto non volerne tener conto.

Il giorno in cui si tenterà un bilancio di questo dopoguerra, cupo e disperante, si vedrà che con il silenzio delle armi non era mai tornato dentro di noi quel modo di vedere e interpretare le cose, che nutre la pace. Fino a ieri si è avuta l'impressione di godere inspiegabilmente di una tregua: perché l'attesa coincideva con la minaccia di nuove sventure e con lo spettro di altri orrori. Oggi si comincia a intravedere qualcosa di diverso: non c'è stato nessun miracolo, ma la piccola conquista che il mondo ha fatto negli ultimi mesi rischia di passare per tale.

Si dirà che nulla è stato risolto e che i presupposti del male sono ancora intatti, ma è già molto che non si agiti più la bandiera della violenza e della ritorsione come una difesa. Siamo nella condizione del malato che, superata dopo una lunga lotta la crisi, sta per aggrapparsi di nuovo alla vita. Direi che il tempo del muro, del rifiuto sistematico sia finito.

Il nostro compito si è fatto meno duro? Non direi. E' più facile lasciarsi andare, rimettere a domani, non rispondere: come tutte le false medicine, i mezzi della inerzia spirituale disturbano e impegnano meno. La strada della speranza, la volontà di operare insieme sono cose molto più difficili della rinuncia e della difesa passiva. Finora abbiamo vissuto al riparo del non-fare, nella paura dell'azione. Oggi dobbiamo cominciare daccapo. Che cosa fare?

Purtroppo il Natale di pace per ora non può significare altro che un timido e impacciato atto preparatorio: la pace deve essere conquistata e noi siamo soltanto al punto di partenza. Cerchiamo di non lasciarci riprendere dalla sfiducia ed impegniamoci a nutrire questa possibilità di pace, sbocciata contro la nostra miseria.

Noi parliamo spesso di libertà, la invochiamo, ne facciamo una bandiera; ma di quale libertà si tratta? Se vogliamo salvare veramente la libertà, è ora di nutrirla della giustizia. Sul terreno pratico, è venuto il momento che si dia il modo di godere questa libertà, e l'unico modo è proprio quello di rendere possibile un tenore medio di vita per tutti, riducendo le sproporzioni e l'iniquità della sorte. Insomma: abituare il nostro occhio interiore a vedere nell'altro un uomo e non soltanto una vittima probabile o, peggio, una cosa. Se dovessimo giudicare la nostra civiltà cristiana da questa luce, sapremmo che cosa genera la guerra, la violenza, l'instabilità. Siamo noi che rendiamo la pace impossibile.

Non basta protestare, offrire dei programmi o vantare soccorsi e protezioni spirituali che non ci spettano, non basta restare sul facile filo dell'astratta retorica. Oggi, se finalmente ci sembra di poter difendere in senso attivo la nostra trincea, se davvero crediamo di poter lavorare ancora per noi con gli altri, conviene partire dai lavori più umili e da un'idea concreta dei rapporti umani. Non che le nostre parole, il discorso della nostra fede siano privi di valore; ma il loro valore deriva dal confronto con le cose; se li riduciamo a semplice baluardo e ce ne serviamo per nascondere la nostra miseria interiore, diventano coriandoli di un ridicolo carnevale.

In altre parole, la speranza di pace si fonda sull'idea di solidarietà, sulla certezza che un uomo possa aiutare gli altri uomini, uscendo dalla solitudine e dalla disperazione. Ma anche questa idea di solidarietà ha bisogno di reggersi sullo spirito di giustizia: bisogna dare l'impressione reale, a chi lavora in questo senso, che il suo sforzo sarà ripreso e allargato e il suo contributo non suonerà soltanto come un atto di carità, una prova di bontà. Ora, se teniamo ben chiaro dentro di noi questo principio di universale collaborazione, riusciremo a portare molto in là la speranza della pace: di una pace che deve avvenire contemporaneamente dentro e fuori di noi. Non basta la buona volontà del singolo, il proponimento che verbalmente ripetiamo nelle ricorrenze, nei momenti di sconforto, le rare volte che solleviamo la testa dalla corrente che ci porta: così, sarebbe soltanto una nuova retorica, da buttar via con il bagaglio dei pregiudizi e dei luoghi comuni che avvelenano insensibilmente la nostra esistenza. Ci vuole uno sforzo comune: soltanto a questo patto riusciremo a ridare vita alla libertà, al rispetto reciproco, alla stessa fede in cui siamo nati.

Quando avremo diminuito gli abissi più clamorosi che dividono gli uomini, cercando con i fatti e non a parole di dare il pane e il tetto a tutti; soprattutto quando avremo capito che il primo nemico della libertà e l'alleato delle discordie e delle guerre è il privilegio, l'abuso, l'abitudine alla sopraffazione; quando finalmente sentiremo che la parola corrisponde alla realtà, avremo fatto qualcosa per la pace. Allora anche noi cristiani potremo dire di sapere che cos'è il Natale, e che il prezzo della speranza è il lavoro in comune.

Carlo Bo

Fermo atteggiamento italiano di fronte alla politica di Vienna

Negato il visto d'ingresso nell'Alto-Adige al sottosegretario Gschnitzer e due capi tirolesi

«Il provvedimento - dichiara il portavoce del Ministero degli Esteri - è stato adottato in seguito all'accesa propaganda contro il nostro Paese» - «E' necessario, per una maggiore comprensione italo-austriaca, che venga evitata ogni manifestazione polemica» - Una nota di protesta di Vienna - Freddezza nei giornali per la decisione italiana di ammettere l'uso del tedesco nei Tribunali e negli uffici alto-atesini

Roma, 24 dicembre.

Il Ministero degli Esteri ha proibito l'ingresso in Italia al sottosegretario di Stato austriaco, dott. Franz Gschnitzer, al deputato dottor Aloys Oberhammer ed al dott. Edward Widmoser.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha precisato che il provvedimento è stato adottato in seguito alle reiterate dichiarazioni di accesa propaganda anti-italiana che queste personalità austriache vanno facendo nel corso dei loro viaggi in Italia ed all'insistenza con cui, attraverso i loro discorsi, essi alimentano sentimenti ostili al nostro paese.

«Basterà ricordare — ha detto il portavoce — le dichiarazioni del sottosegretario Gschnitzer a Filandro e quelle pronunciate recentemente dal signor Widmoser in territorio italiano.

«Vietando l'ingresso in Italia alle predette personalità — ha concluso il portavoce — si è inteso sottolineare la necessità che, proprio ai fini di una maggiore comprensione italo-austriaca, vengano evitate tutte quelle manifestazioni polemiche alle quali hanno dato luogo in passato le intemperanze di alcuni uomini politici austriaci.

«Se, come ebbe occasione di affermare il ministro Kreisky, queste intemperanze non sono sempre autorizzate, quando esse si sviluppano finiscono per eccitare pericolosamente la pubblica opinione austriaca e determinano legittime reazioni in quella italiana».

L'annuncio a Vienna dell'ambasciatore Guidotti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 24 dicembre.

Il nostro ambasciatore a Vienna, Gastone Guidotti, si è recato questa mattina alla Ballhaus, e, in un breve colloquio con il dott. Martin Fuchs (lo stesso direttore generale per gli Affari politici al ministero degli Esteri cui il Dipartimento di Stato notificò a suo tempo a Washington il famoso «consiglio» di moderazione), lo ha informato che il governo italiano ha deciso di non concedere più il visto di entrata in Italia a tre esponenti politici tirolesi: Gschnitzer, Oberhammer e Widmoser.

Oberhammer, segretario generale della Volkspartei di Innsbruck, e Widmoser, direttore generale della Lega irredentistica Berg-Isel-Bund, sono i rappresentanti più in vista dell'oltranzismo tirolese. Il prof. Gschnitzer, oltre ad essere il presidente della Berg-Isel-Bund, è anche sottosegretario agli Esteri del governo di Vienna: particolare che, riguardo alla decisione italiana, ha una rilevante serietà.

La reazione austriaca, al contrario di altre occasioni, in cui ad ogni passo diplomatico italiano si opponeva uno schermo di silenzio, è stata questa volta immediata e nervosa. Nello stesso pomeriggio di oggi il dott. Fuchs, a nome del Ministero degli Esteri, ha comunicato all'ambasciatore Guidotti, secondo una nota ufficiale, che «l'insolito procedimento adottato da parte del governo italiano non costituisce in alcun caso il gesto più idoneo per alleviare la difficile situazione creatasi nel Tirolo meridionale a causa dell'inosservanza, da parte italiana, degli accordi stipulati con l'Austria a Parigi nel '46». Il gesto di Roma, quindi, prosegue la nota, «ha suscitato la più viva sorpresa», e ora il governo austriaco «si riserva la facoltà di intraprendere ulteriori passi necessari».

Uno dei tre colpiti dal provvedimento, Oberhammer, si preparava proprio adesso a compiere un viaggio a Merano, dove avrebbe dovuto trattenersi sino ai primi giorni dell'anno nuovo. Allo stesso Oberhammer venne già negato il visto d'accesso in Italia al tempo in cui, nella primavera di quest'anno, scoppiò, con l'improvviso viaggio a Vienna dei dirigenti della Volkspartei di Bolzano, la prima crisi aperta tra Austria e Italia.

Il visto al sottosegretario, Gschnitzer, viene negato in seguito ai discorsi incontrollati da lui tenuti recentemente ad Innsbruck ed a Vienna, e che provocarono il 10 dicembre una energica protesta ufficiale italiana, rimasta però, finora, senza una chiara risposta pubblica.

Tutti i giornali austriaci hanno riportato oggi, con una misura che potremmo definire fredda e compassata, la notizia circa la decisione del governo italiano di introdurre il bilinguismo nei tribunali altoatesini e di favorire, con premi speciali, quei funzionari di servizio nell'Alto Adige che conoscano bene il tedesco. *Die Presse* intitola la sua corrispondenza romana sull'argomento: «Piccole concessioni di Roma al Tirolo del Sud». Manca, nella concisa nota del corrispondente, qualsiasi commento. Il socialista *Arbeiter Zeitung*, organo del partito di Kreisky, porta un titolo lievissimamente più positivo: «Un premio per i funzionari che sapranno il tedesco».

Noteremo infine che nella lista degli auguri indirizzati dal Cancelliere Raab ai Capi di Stato, ai Primi ministri ed ai ministri degli Esteri, pubblicata oggi dalla stampa, non figurano né il presidente Gronchi né il Primo ministro Segni.

Enzo Bettiza

L'«Economist» prevede pace e benessere per molti anni

L'aumento dei beni di consumo renderà tranquilli gli uomini

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 dicembre.

Cosa ci porterà il prossimo decennio? E' questa la domanda a cui quasi tutta la stampa britannica ha curiosamente cercato in questi giorni di dare una risposta; e le sue previsioni hanno fatto nascere nel pubblico la speranza di un lungo periodo di pace e di prosperità. Gli anni dal '30 al '40 portarono miserie e angoscia: quelli dal '40 al '50 sconvolsero il mondo con gli orrori della guerra e le convulsioni del dopoguerra: dopo il '50 si diffusero gli incubi di un nuovo conflitto. Ora, finalmente, sembra dischiudersi un'epoca di serenità e di crescente benessere.

Una profezia di questo genere è fatta anche dall'*Economist*, una delle più autorevoli pubblicazioni del mondo; nonostante il suo stile vivace, è una rivista non certo incline a giudizi azzardati. Le previsioni dell'*Economist* poggiano su un interessante ragionamento economico, politico e sociale, che può essere così riassunto; il benessere aumenterà ovunque e i governi, non più tribolati da crisi sociali, avranno la possibilità di adottare misure in massima parte liberali. Questa generale tendenza, unita al fatto che le armi atomiche hanno reso troppo pericoloso qualsiasi conflitto, dovrebbe donarci parecchi lustri di stabilità politica e di progresso economico.

Secondo l'*Economist* la svolta decisiva si è avuta quattro o cinque anni fa con l'inizio della grande invasione dei beni di consumo, un fenomeno che non tutti gli esperti sono ancora riusciti a valutare nell'intera sua importanza. Dieci anni or sono — ricorda la rivista — le donne inglesi erano ancora schiave delle fatiche domestiche; oggi, hanno a loro disposizione «schiavi meccanici acquistati a rate». Un terzo delle famiglie britanniche possiede oggi l'automobile e gli altri due terzi possono sperare di acquistarla in un prossimo futuro.

Questo fenomeno sta diventando sempre più vasto, già se ne intravvedono gli inizi nell'Europa Orientale, e — dice l'*Economist* — «le rivoluzioni del consumatore non più proletario stanno avendo effetti politici, sociali ed economici assai più ricchi di promesse e di speranze per l'umanità di tutti gli altri eventi di questo secolo». Queste pacifiche rivoluzioni creeranno infatti nuove classi (in Inghilterra è già visibile), le quali staranno bene attente a non commettere errori che possano diminuire o distruggere il loro benessere.

«Naturalmente — sostiene l'*Economist* — vi è sempre la possibilità che qualche Hitler bramoso di potere possa scatenare una nuova guerra. Ma sembra che, in tutte le maggiori potenze, le pressioni all'opera siano contrarie a coloro i quali vorrebbero chiudere la porta in faccia alla storia, mentre negli anni di crisi sociali le stesse pressioni li incoraggiavano».

L'*Economist* conclude dicendo che alle nuove prospettive potrà anche non corrispondere un miglioramento nel livello morale della società. Lo dimostrano i giovani teppisti in Gran Bretagna e «l'incontinenza sessuale» dei Paesi scandinavi. Ma — a parere dell'autorevole rivista — sono piccoli problemi se paragonati a quelli che il mondo riuscirà forse a lasciarsi alle spalle.

m. ci.

Oggi esce soltanto **La Stampa**. *Domani verrà pubblicata* **Stampa Sera**, *in vendita fin dalle prime ore del mattino. Domenica uscirà regolarmente* **La Stampa**.

Diecimila pellegrini in Terrasanta



La pacifica atmosfera di confine fra Israele e Giordania ha facilitato quest'anno il passaggio dei pellegrini diretti a Betlemme attraverso i posti di blocco di Gerusalemme. Circa cinquemila delle diecimila persone giunte in Terrasanta da ogni parte del mondo hanno potuto visitare la grotta della Natività (Telefoto)

Kruscev invia un aereo di regali per Eisenhower ed i suoi nipotini

41 arbusti da piantare nella fattoria di Gettysburg - Bambole e curiosi pupazzi russi ai fanciulli - L'Unione Sovietica accetta trattative per una restituzione degli aiuti americani nella seconda guerra mondiale - Bohlen ex-ambasciatore a Mosca incaricato dei negoziati

(Dal nostro corrispondente)

New York, 24 dicembre.

«Le belle parole sono una cosa santa, i fatti che le sanzionano sono una cosa ancor più santa». Questo lo stato d'animo con cui Washington natalizia e l'America tutta hanno, stasera, appreso che Kruscev, per Natale, ha mandato un aeroplano carico di regali (giocattoli per i nipotini di Eisenhower e 41 piante per la fattoria del Presidente) ma ha anche offerto un nuovo e concreto segno di cooperazione e di pace.

Si è infatti saputo ufficialmente oggi che il governo russo ha dato il suo consenso per la ripresa dei negoziati, interrotti nell'agosto dell'ormai lontano 1951, per arrivare finalmente a un componimento della vertenza russo-americana, riflettente lo scoperto del famoso conto «affitti e prestiti»: durante la seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti hanno fornito alla Russia beni militari e civili per un valore di complessivi dieci miliardi e ottocento milioni di dollari (6696 miliardi di lire italiane). Finita la guerra, Gli Stati Uniti hanno risolto in accordi bilaterali tutti i sospesi del conto «Affitti e prestiti», con le altre nazioni alleate.

Soltanto con la Russia, l'America non è riuscita mai a raggiungere un accordo. Nell'agosto del 1951, cioè alla rottura dei negoziati, gli americani, per chiudere il conto, erano disposti a transigere con un versamento, da parte della Russia, di ottocento milioni di dollari (496 miliardi di lire). Mosca non era disposta a offrirne più di trecento (186 miliardi di lire). Va notato che, per giungere a un nulla di fatto, si era discusso, praticamente, quattro anni — e cioè dal 1947 al 1951.

La vertenza, più che essere stata una conseguenza della guerra fredda, ne è stata un elemento determinante: essa fu ed è tuttora, cioè, una delle ragioni basilari della paralisi di rapporti commerciali tra Russia e Stati Uniti, così altamente lamentata da Kruscev e da Mikoyan. Kruscev, a Camp David, par si sia reso conto che, per poter risolvere anche sul congelato piano dei rapporti economici la guerra fredda, era indispensabile rimuovere l'ostacolo di questa annosa vertenza, riallacciare le trattative e giungere a una sollecita conclusione.

La notizia, regalo di Natale di stamane per il significato distensivo, conferma appunto questo: che cioè l'11 gennaio si riuniranno a Washington le delegazioni dei due rispettivi Paesi per riprendere in mano le vecchie carte, rispolverarle, e cercare di risolverne i problemi pendenti, alla luce dello stato d'animo 1960 e, appunto, nell'eco delle risonanti parole di pace, di promesse e di speranze che, malgrado tutto, hanno dominato gli ultimi mesi del 1959.

Lincoln White, portavoce ufficiale del Dipartimento, annunciando la ripresa di queste trattative, ha commentato: «Noi partiremo da posizioni ragionevoli e speriamo che anche i russi partano da posizioni altrettanto ragionevoli».

La Russia sa, come si ritiene a Washington, è sincera, da che l'esborso che farà oggi le renderà in prestigio, in fiducia e in incremento di più lucrosi scambi commerciali per il futuro. L'America, per suo conto, sa anche che, più il tempo passa, meno ha probabilità di poter contare sul ricupero di tali crediti. E questo indipendentemente dai benefici di ordine politico che il raggiungimento di un accordo non potrà non produrre.

L'importanza attribuita dai due governi a queste trattative è confermata dal fatto che, tanto i russi quanto gli americani, hanno nominato a capo delle rispettive delegazioni, l'ambasciatore Menshicov, da un lato e Bohlen (ex ambasciatore a Mosca e il più alto esperto diplomatico di problemi russi negli Stati Uniti) dall'altro. Menshicov, che pareva non dovesse più ritornare in America perché investito di compiti più importanti, si ha dunque conferma che invece vi ritornerà, dato che la sua esperienza appare ancora indispensabile qui, a Washington. E d'altronde è un ambasciatore ben visto dagli americani.

Commentando l'arrivo dell'aereo con i doni di Kruscev, un giornale americano afferma stasera (e il tono di quasi tutti gli altri quotidiani è il medesimo): «L'irreligioso Kruscev, capo di uno Stato ateo, ha tuttavia voluto essere un delizioso "Santa Klaus" (il Babbo Natale degli americani) per la famiglia di Eisenhower e per la lieta celebrazione del suo Natale cristiano».

Ai nipotini di Eisenhower sono arrivati in gran quantità bambole, pupazzi e giocattoli russi; al Presidente sono invece giunti in dono 41 arbusti di alberi rari e pregiati, da piantare nella tenuta di Gettysburg. Con le pianticelle sono naturalmente giunti anche i tecnici, che dovranno curarne il collocamento e insegnare agli americani il modo di farle crescere rigogliosamente.

Un Natale, come si vede, che, anche sotto l'aspetto politico, ha qualche internazionale nota idilliaca. L'abbiamo volentieri segnalata, perché condire con il sale di una nuova speranza di universale festa cristiana di domani, non può non essere una ragione di spirituale riposo e di consolazione.

Antonio Barolini

Intervista col sottosegretario agli esteri on. De Martino

Più di centomila lavoratori stanno per partire per la Germania

Quest'anno ne erano stati chiesti 24.000, sono andati in 50.000 - Per il '60, la richiesta ufficiale è di 70.000, probabilmente arriveranno in centoventimila - Non si esige una qualificazione professionale - Possibilità di più impieghi per lo stesso gruppo familiare

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 24 dicembre.

Il sottosegretario per gli Affari Esteri, on. Carmine de Martino, ci ha illustrato oggi la situazione e le prospettive immediate nel settore dell'emigrazione al quale egli sovraintende. Il numero degli italiani che lasciavano il nostro paese era andato continuamente aumentando negli ultimi anni, dai 148.000 del '53, ai 170.000 del '54, ai 197.000 del '55, ai 223.000 del '56, ai 228.000 del '57. Solo nel 1958, si era registrata una battuta d'arresto tornando a 169.000 unità; per quest'anno ormai al termine, mancano cifre definitive ma è certo che l'emigrazione è nuovamente in aumento, un aumento destinato a diventare sempre più sensibile nel 1960 e negli anni seguenti. Il fenomeno, vecchio quanto lo Stato unitario italiano, è doloroso, ha superato del doppio e del triplo anche previsioni abbastanza recenti come quelle del Piano Vanoni dove si ipotizzava una quota annua di ottantamila unità: proprio per questo è necessario non ignorarlo e, prima di formulare qualsiasi giudizio, fissarne l'entità con cifre e dati precisi.

All'aumento dei nostri emigrati fino al 1957 aveva contribuito in misura decisiva la Francia: tra la guerra di Indocina e quella d'Algeria, con un sempre maggior numero di uomini sotto le armi e con l'esodo di migliaia di nordafricani dal territorio metropolitano, il suo assorbimento di mano d'opera italiana era salito dalle 13.000 unità del '54 alle 87.000 del '57. Nello scorso anno, il relativo assestamento della situazione ha ridotto a 54.000 il numero dei nostri emigrati che nel '59 sembra tornato su una media, considerata normale, di sessantamila circa. Sempre nello scorso anno, per la nota crisi carbonifera, l'afflusso dei lavoratori italiani in Belgio si riduceva a meno di un terzo, da 13.500 a 4300: nel corso degli ultimi mesi, come già abbiamo avuto occasione di dire, questo flusso migratorio si è praticamente esaurito, senza alcun rimpianto da parte di chi sa cosa significhi lavorare nei pozzi del Borinage e non ha dimenticato Marcinelle.

L'ulteriore diminuzione degli espatri verso il Belgio sembra compensato negli ultimi mesi dal lieve aumento verso la Francia. Analogamente, per la emigrazione verso la Gran Bretagna, che appare ormai stabilizzata sulle diecimila unità all'anno. Tutti gli altri paesi europei messi insieme non assorbono che poche centinaia di nostri lavoratori: nella stessa Germania, gli emigrati italiani permanenti non sono stati nel 1958 che 2.500. Anche per gli emigrati stagionali, la Repubblica Federale sembrava rivestire scarso interesse: ecco infatti le cifre (sempre per il 1958):

Emigrati stagionali	
Svizzera	111.334
Francia	36.941
Germania	9.188
Lussemburgo	7.746
Totale	165.209

E' oggi alla Germania che si deve la prevista, e in parte già in atto, ripresa della nostra emigrazione. La Repubblica Federale in continuo slancio di espansione economica si trova davanti ad un problema drammatico per l'afflusso sul mercato del lavoro dei giovani nati tra il 1939 e il 1946, delle leve decurtate dalle minori nascite negli anni della tragica guerra nazista: si calcola che nel 1966 i giovani tedeschi fra i diciotto e i ventiquattro anni saranno un milione e mezzo in meno di quelli d'oggi. Queste braccia devono essere rimpiazzate pena la paralisi del paese, queste braccia solo gli italiani in Europa possono darle. Una nuova ondata migratoria è già in corso, e sta assumendo eccezionali proporzioni: e a questo proposito, acquistano particolare interesse le dichiarazioni fatteci dall'on. De Martino.

Già quest'anno 24.000 lavoratori italiani sono partiti per la Germania dietro richiesta ufficiale mentre altri 25.000 circa si sono aggiunti o dietro segnalazione di familiari o partendo di loro iniziativa. Dopo il viaggio in novembre dell'on. De Martino a Bonn e i suoi colloqui col ministro del lavoro Blank, la richiesta ufficiale per il 1960 è stata fissata sulle 70.000 unità ma l'esperienza degli ultimi mesi lascia prevedere un afflusso di altre cinquantamila persone almeno. E non vi è motivo di ritenere che i cinquantamila del '59, i centoventimila del '60, non possano diventare i centocinquantamila del '61: da parte tedesca, il desiderio c'è, e c'è l'assoluta necessità; da parte italiana, non si dubita di ottenere ogni dovuta garanzia.

«Fra i settori di assorbimento della nostra mano d'opera in Germania — ci ha detto il sottosegretario agli Esteri — è prevalente quello edile (considerato stagionale perché l'attività è di nove mesi su dodici con interruzione da dicembre a febbraio) dove affluisce il 70% degli italiani. Il restante 30% viene richiesto dalle industrie metallurgiche ed elettriche mentre i settori tessile, alimentare e ospedaliero, cercano prevalentemente mano d'opera femminile. Nasce quindi la possibilità, e in questo senso noi cerchiamo di operare, dell'espatrio e dell'impiego di un intero gruppo familiare con possibilità di occupazione e retribuzione multipla per il marito, la moglie, i figli».

Per l'emigrazione in Germania, non costituisce ostacolo nemmeno il nostro dramma della mancanza di qualificazione professionale: «Non ci chiedono — dice l'on. De Martino — particolari requisiti tranne una rudimentale conoscenza della lingua tedesca. Dichiarano apertamente che la intelligenza e la rapidità di assimilazione dell'operaio italiano (senza distinzione alcuna fra settentrionali e meridionali) congiunte alle tradizionali doti di tenacia, gli permettono di raggiungere in brevissimo tempo un soddisfacente grado di qualificazione professionale». E' un giudizio lusinghiero per gl'italiani non per l'Italia, e il primo ad esserne convinto è il nostro Sottosegretario agli Esteri: non per nulla tiene molto ad annunciare per il 14 gennaio l'apertura a Salerno di un «Centro Internazionale di formazione professionale per emigranti», che potrà preparare un migliaio di giovani all'anno, metà aspiranti all'emigrazione sul continente, metà oltreoceano (abbiamo parlato solo degli italiani in Europa, aggiungeremo qualche cenno su quelli nelle Americhe e in Asia, in Africa e in Oceania).

Giovanni Giovannini

Emigrazione italiana negli ultimi 6 anni

ANNO	PERMANENTE Espatri	Rimpatri	Netto	STAGIONALE
1953	147.972	38.075	109.897	76.669
1954	170.081	37.986	132.095	80.844
1955	196.579	35.293	161.286	123.561
1956	222.865	43.172	179.693	159.332
1957	227.974	52.389	175.595	169.814
1958	169.130	53.194	115.936	165.209

Dal 1945 al 1958 il numero degli emigranti permanenti italiani (al netto dei rimpatri) è stato di 1.859.000. Di questi, 1.157.000 è emigrato in Paesi extraeuropei.

La nuova Giunta comunale di Bari probabilmente in crisi tra alcuni giorni

Il consigliere socialdemocratico, il cui voto è decisivo, ha avuto un lungo colloquio con i dirigenti del partito - E' stato deciso che si schiererà contro l'attuale maggioranza di sinistra - Polemiche sull'articolo di Moro contro l'«apertura a destra»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 dicembre.

Tregua politica per Natale. Gli ultimi sprazzi polemici hanno visto gli esponenti dei partiti rimasti ancora nella capitale riecheggiare i motivi dei giorni scorsi.

Non è piaciuto nei settori di destra l'editoriale pubblicato stamane dal *Popolo* sul «caso» di Bari. Com'è noto a Bari è stata eletta una giunta socialcomunista: e di questo fatto le destre, che avevano posto alla dc condizioni pesanti, accusano l'on. Moro. L'editoriale, scritto dallo stesso segretario della dc, rivendica al partito di maggioranza «un atteggiamento di lineare, rigorosa coerenza con la sua impostazione politica»; perciò «la dc ha risposto negativamente alla richiesta di apertura a destra, ritenendola preclusa dai deliberati congressuali».

E' apparso in alcuni settori di destra (in particolare ai msi, che attacca violentemente l'on. Moro) che queste affermazioni stiano ad indicare nel segretario del partito di maggioranza l'intenzione di rifiutare in linea di principio ogni alleanza di destra anche in sede locale. Si teme il ripudio della dottrina del «caso per caso».

I liberali, dopo la richiesta di «chiarificazione» di cui parlava ieri il segretario del pli Malagodi in una lettera pubblica a Moro, hanno avvertito che esamineranno a fondo in gennaio la politica della dc e l'appoggio dato dal loro partito. Si tratta, però, soltanto di espressioni di malumore e nella maggior parte dei casi, di manovre tattiche: negli ambienti del centro ci si mostra convinti che la realtà obiettiva che le destre perseguono non è quella di mettere in difficoltà il governo, ma piuttosto di rallentare o bloccare il ritmo della cauta azione «revisionista» attribuita all'on. Moro. Tutti gli attacchi e tutte le critiche, infatti, lasciano da parte il governo e il partito di maggioranza, e si concentrano, invece, sulla politica «particolare» di Moro.

Questi rilievi avranno un collaudo, fra pochi giorni, nella stessa città di Bari. Nel capoluogo pugliese, infatti, la giunta socialcomunista eletta l'altra notte con un solo voto di maggioranza, quello del consigliere socialdemocratico, è considerata già virtualmente in minoranza: il consigliere socialdemocratico, accettando le istruzioni della direzione del proprio partito, voterà contro la giunta alla prima occasione. Lo ha dichiarato ed assicurato egli stesso in un colloquio telefonico avuto con i dirigenti romani. Il Comune di Bari si troverà, dunque, di nuovo in crisi: e il problema delle scelte e delle alleanze si porrà ancora una volta per la dc e per il psi.

m. t.

CRONACA CITTADINA

L'avv. Peyron attraverso "La Stampa"

Messaggio d'augurio del Sindaco alla città

«Tre problemi che impegnano il Comune: le scuole, la lotta contro la disoccupazione, le celebrazioni del '61» - «Gli uomini non fanno miracoli, ma di quanto è umanamente possibile, nulla sarà trascurato»

Nel giorno di Natale, come ormai usa da anni, il sindaco avv. Peyron rivolge, per mezzo de *La Stampa*, un saluto augurale ai cittadini. Con l'occasione abbiamo invitato il Sindaco ad esporre i tre più importanti problemi di cui è impegnata la sua amministrazione.

Uno dei problemi più gravi dell'Amministrazione che presiedo ormai dal luglio 1951 è quello delle scuole. Si parla sovente di carenza di aule, di esigenze di doppi turni, di servizi di pullman per portare i bambini a scuole troppo distanti. Tutto questo è vero, ma è anche opportuno voltarsi indietro e vedere quanto l'Amministrazione ha fatto in questa materia. E allora vediamo, nel '54, la scuola elementare Vidari, nel '55 la materna «Piccola Torino» e la media «Cesare Balbo», nel '57 la media «Valfrè», l'elementare dell'Aeronautica, l'elementare «Carducci», la media «Foscolo»; nel '58 l'avviamento «Sauro», l'elementare «Ambrosini», la elementare «Radice», la scuola per trattamento materie plastiche in via Chiomonte e, nel '59, l'elementare di via Sansovino, la materna di via Sansovino, l'istituto magistrale «Regina Margherita», l'elementare di Bertolla, la tecnica e l'avviamento «Galileo Galilei».

Sono ben 16 nuovi, grandi edifici scolastici in questo ultimo quinquennio. Mentre dal '53 al '59 abbiamo 17 ampliamenti e adattamenti di edifici ed è di questi giorni l'inaugurazione della nuova scuola per ottici e della sezione materie plastiche per l'istituto «Plana». Inoltre abbiamo affittato ex-novo sette nuovi edifici.

Sono adunque una cinquantina di nuove scuole che l'Amministrazione ha messo in azione negli ultimi anni. Il che porta un complesso di aule ultimate, con locali sussidiari e palestre, di 255 locali, mentre le aule in costruzione od appaltate raggiungono press'a poco la stessa cifra. Si può quindi parlare di circa 500 locali scolastici ultimati e in servizio o appaltati. E' un buon lavoro, che mi piace ricordare nella ricorrenza del Natale, nel periodo degli auguri e dei bilanci. Penso che l'opera già compiuta ci sarà di conforto e di slancio per quello che ancora resta da fare in questo settore.

Il problema della disoccupazione è un altro di quelli assillanti e preoccupanti che ogni sindaco deve seguire con diligenza, con ansia e con grande passione, se vuole essere veramente a contatto con le esigenze del popolo. Un termometro economico della vita cittadina, soprattutto in rapporto alla disoccupazione, io lo riscontro con una certa esattezza dalla natura dei «clienti» che frequentano la mia anticamera e dal tipo di lettere che ogni giorno ricevo. In verità alla fine del 1958 e al principio del '59 la situazione, come conseguenza della recessione, era pesante. Molte aziende licenziavano, talune minacciavano di chiudersi, altre ridimensionavano il personale. Abbiamo trascorso alcune settimane nelle quali 30 dipendenti da una parte, 40 da un'altra, 80 da un'altra ancora aumentavano la schiera dei disoccupati di centinaia di unità.

Abbiamo fatto tutti gli sforzi possibili per superare la congiuntura, abbiamo intensificato i cantieri di lavoro, i corsi di qualificazione e di specializzazione; il cantiere-officina, trasferito dallo stadio in via Bardonecchia è stato attrezzato più modernamente e in locali più ampi ed adatti. Tale cantiere-officina, originale iniziativa, che non so se abbia riscontro in altre città, ha dato e dà lavoro a un numero notevole di operai anche qualificati, che per età o altre vicende contrarie non hanno più la possibilità di lavorare in normali aziende. Debbo precisare che la detta officina svolge un lavoro ottimo per le attrezzature municipali, soprattutto per i giardini, i giochi dei bambini e per la segnaletica stradale ed ivi molte persone hanno ritrovato la serenità e un pane onorato.

Ritornando a quel barometro cui ho accennato, dichiaro con soddisfazione che dalla minore intensità di visite, di lettere, di richieste di lavoro e di interventi per risolvere vertenze sindacali posso desumere che la situazione è notevolmente migliorata da alcuni mesi a questa parte e, che se dobbiamo dolorosamente constatare che la piaga della disoccupazione ancora ci attanaglia, essa non ha più quelle punte così aspre o cocenti di parecchi mesi or sono. E in questa sede desidero rivolgere una parola di conforto, di speranza e di solidarietà a tutti coloro che ancora attendono. Gli uomini non fanno miracoli, ma quanto ci è umanamente consentito non sarà trascurato.

Terzo problema che mi sta a cuore: le celebrazioni del '61. Si può criticare, esporre programmi, ritenere che dovrebbe farsi tutto diverso e anche opinare a un'impostazione più originale delle manifestazioni. Debbo tuttavia affermare che il Comitato per le celebrazioni del centenario, composto da eminenti personalità e da tecnici di grande capacità, ha effettivamente svolto un lavoro preparatorio magnifico e lodevole. Tanto che il nuovo Comitato, che sarà nominato in base alla legge felicemente varata alla Camera e al Senato, troverà quasi tutto pronto, al punto da poter immediatamente iniziare i lavori, grazie al finanziamento già assicurato dallo Stato. E' vero che il tempo stringe e non si può perdere neppure un'ora, ma io sono più ottimista di taluni, nel senso che nel 1961, il grande anno della nostra città, glorificheremo non solo Torino e il Piemonte, ma l'Italia tutta.

Nella serena ricorrenza del Natale, mi si consenta, in un anelito di pace e di prosperità, augurare a tutti i concittadini il buon Natale.

Amedeo Peyron

L'impresa di un bandito ieri sera alle 22

Taxista rapinato dal cliente che gli spiana la rivoltella

Il giovane prese il taxi a Porta Nuova dicendo di voler andare a Moncalieri - Sulla radiale l'intimazione: «Ferma e dammi i soldi» - Poi il rapinatore scende e costringe l'autista a fuggire a tutta velocità

Ieri sera è stata compiuta una rapina ai danni di un autista di piazza. Il bandito si è accontentato di un povero bottino, 1800 lire, e non ha infierito sulla vittima perché — ha spiegato — «la notte di Natale non voleva essere troppo cattivo».

Alle ore 22 Giuliano D'Aquino di 34 anni, abitante in via Romagnano 30, era fermo con il suo taxi alla stazione di Porta Nuova. Seduto nell'interno, il bavero del giubbone alzato per ripararsi dal freddo, guardava fuori dal finestrino il via vai della gente nella città piena di luce. Un giovane sui trent'anni, di media statura, vestito di scuro, si avvicinò alla vettura. «Libero?» «A sua disposizione, comandi». Il giovanotto si sedette nella parte posteriore dell'auto. «Mi porti a Moncalieri».

L'auto partì, percorse corso Vittorio, poi svoltò per corso Massimo d'Azeglio, continuò per corso Polonia e prese la radiale. Alla altezza del dazio il giovanotto toccò alla spalla il D'Aquino. «Si fermi un momento, per cortesia». L'autista si fermò senza nulla sospettare. Fece per voltarsi, ma si sentì contro la schiena un corpo duro e poi udì: «Non si muova, fuori i soldi o sparo».

Il D'Aquino non si mosse: «Ma io, lavoro anch'io, sa?». «Non faccia parole. Fuori i soldi. Anzi mi dica dove li tiene, e non si muova». L'autista rispose che erano nella tasca destra del giaccone, lo sconosciuto infilò la mano e prese un portafogli. Veloce controllò quel che conteneva: poca moneta, 1800 lire. «Lei si vuol burlare di me. Vuol dire che ha soltanto questi spiccioli?». «Glielo assicuro. Ho appena preso servizio adesso».

Pur non convinto lo sconosciuto rinunciò ad insistere. Accennando alla notte di Natale, gli puntò più forte la canna della pistola contro la schiena come volesse avvertirlo che, se non fosse stato Natale, era deciso a far ben altro. «Adesso lei fila via a 100 all'ora senza voltarsi. Ha capito?». Il D'Aquino partì e il rapinatore scomparve nell'oscurità.

Quando la polizia, avvertita, compì una perlustrazione nella zona con numerose camionette della Volante, già erano trascorsi 20 minuti. Troppo tardi. Il D'Aquino al funzionario della notturna disse che gli era andata bene: «Avevo due portafogli: quello con gli spiccioli nel giaccone, l'altro con quasi 10 mila lire nella tasca posteriore dei pantaloni. Ma io mi tenevo ben schiacciato al sedile e non mi muovevo, come mi intimava il bandito: così non potè derubarmi di più».

Piccole opere di bontà

Abbiamo portato ieri una prima somma alle bimbe del muratore caduto dal sesto piano

Anche in un alloggetto alla Barriera di Milano, in via Ponchielli 52, c'è un piccolo abete per la festa di Natale. Ma intorno a quell'albero aleggia la tristezza. Solo una bimba — Rita, di 7 anni — lo guarda estatica. Il suo animo non comprende ancora la sventura che improvvisamente si è abbattuta sulla sua casa.

E' l'abitazione della famiglia dell'operaio Guglielmo Ruozzi, che lunedì è morto per una caduta dal tetto del cantiere dove lavorava. Il dramma ha gettato nell'angoscia la vedova, signora Narina Riva, e la figlia maggiore, Luana, di 13 anni. Non hanno più lacrime per piangere. Nel 1943 Guglielmo Ruozzi aveva subito un terribile calvario nei campi di internamento in Germania. Rientrato in Italia, si era ripreso lentamente, si era formata una famiglia e per mantenerla aveva affrontato ogni genere di lavoro, anche quelli più rischiosi e non certo adatti alle gravi menomazioni sofferte dal suo fisico. La sciagura è avvenuta quando finalmente gli avevano assicurato un'occupazione più comoda e un posto fisso in fabbrica.

Ieri siamo andati a portare alla vedova le prime offerte inviate da lettori: 135 mila lire. Abbiamo anche recato a Rita e a Luana un piccolo dono, di «Specchio dei tempi», quale avrebbero ricevuto dal papà se il destino non lo avesse stroncato in modo così atroce.

Nel giorno di Natale, l'alloggio dei Ruozzi resterà deserto e silenzioso. Le due bambine saranno ospiti di una zia, la madre terrà compagnia ai suoceri e ai genitori, ultrasettantenni. Ci ha confidato, con voce rotta dai singhiozzi, che l'unico conforto nel suo dolore lo ha avuto dalla prova di solidarietà che tante ignote persone gli dimostrano attraverso «La Stampa».

N. N. lire 10.000; A. D. 3000; A. A. in memoria della mamma, 1000; Elvira e Carlo 3000; S. A. 10.000; R. A. 1000; In memoria del grand'uff. Luigi Bencini Gianni e mamma, 10.000; Paolo 1000; N. N. 10.000; G. B. G. G. 5000; Mariapia 500; Piera S. 1000; Marco 1000; Carlo Alberto e Mauro 1000; N. N. 5000; A. Pognante 5000; Margherita 1000; N. N. 5000; E. N. 5000; Marco 5000; N. N. 1000; In memoria di Mario L. sommergibilista del Narscier Natale 1942, 500.

Sergio 1500; Graziella 5000; C. B. 1000; S. P. 500; E. G. V. 10.000; Cecilia e Andrea 10.000; Spriano Emilio 1000; A. M. 1000; N. N. 1400; Gigi 1000; Gabriele 1000; Per Gesù Bambino Vanna e Giuliana 2000; I. M. 1000; Donatella e Pieretto 1000; A. Ferraris 2000; Isabella ricordando Giuseppe 5000; La famiglia Valsania in memoria di Pierino nel quarto anniversario della sua scomparsa, 5000; T. T. 3000; C. L. 5000; Sprino Claudio 1000; In memoria di Alessio Amalia 1300; Una vedova di guerra 1000; N. N. 2000; Federico S. 2000; N. N. 1000; B. P. 2000.

Giovanna e Rosalba 2000; N. N. 2000; Giulio - Giorgio 1000; I.M.C. 1000; S. G. 500; G. B. in memoria dei suoi cari 1000; R. B. 500; Mamma e Ugo 1500; A F. 3000; D. M. 1000; Giulio 500; Ex-internato 1000; G A. T. 2000; In memoria di Carlo Supparo 2000; N.N. in ricordo dei defunti 5000; E. G. 1000; A. Z. 5000; E. 500, E. P. L. 500; Gina in suffragio dei suoi cari defunti 3000; Paolo, Franco e Beatrice 10.000; Andrea 1000; Enrica 1000; G. C. F. 5000; Franca 5000; Gian Luca 2000, & G. 3000.

Totale L. 212.300. Totale preced. L. 135.500. Tot. gener. L. 347.800.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+5,2
MINIMA	+1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +3,2; press. 731; umid. 72%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità in aumento. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +3,3; min. +0,4; media +0,8

La festosa animazione della vigilia

Impossibile circolare ieri in molte vie - Gente allegra e frettolosa - Code nei negozi di alimentari e dei fiorai - A mezzanotte la mistica cerimonia nelle chiese - Nelle case brindisi e cenoni

Dopo la nevicata di mercoledì, tutti si attendevano una vigilia fredda e grigia. Invece il vento ha spazzato le nubi: è ritornato il sereno, anche se la temperatura è rimasta rigida i torinesi si sono riversati ieri pomeriggio nelle strade per gli ultimi acquisti, in una festosa attesa del Natale.

La circolazione è stata per alcune ore difficile, ingorgata e intensissima. Impossibile trovare un posteggio nel centro, macchine a passo d'uomo in tutte le vie principali, in colonna sui corsi e nelle grandi arterie, folla sotto i portici e nelle strade.

Nei negozi di regali, soprattutto in quelli di giocattoli c'era meno ressa dei giorni scorsi: tutti ormai avevano provveduto ai doni. La coda era nelle botteghe di alimentari, nelle pasticcerie e dai fiorai. La cena di Natale, dopo la messa di mezzanotte, è divenuta una tradizione, il pranzo di Natale è l'appuntamento di rito per parenti ed amici: si sono venduti ieri quintali di prosciutti, insalata russa, galantine, pollo in gelatina, olive, agnolotti, cappelletti, polli, tacchini, zamponi. Ettolitri di vini da tavola e di spumanti. E panettoni a non finire.

I fiori ieri costavano molto cari: da 400 a 700 lire l'una le rose; 800 lire le orchidee verdi e 2000 quelle viola. 300 lire alla punta i mughetti, da 400 a 500 lire i rami di pesco in fiore. 1200 lire l'una la strelitzie, 150 lire il modestissimo mazzetto di viole, 1000 lire ciascuna le calle. Chi ha mandato una pianta da appartamento ha speso dalle 3000 alle 12 mila lire. Chi invece porterà a persone care oggi un ramo di abete vellutato con bocce di vetro a colori ha speso da mille a cinquemila lire.

I negozi hanno tenuto aperto i battenti sino alle 22. C'è stata requie dalle 22 alle 23,30. Poi le strade si sono animate un'altra volta per la Messa di mezzanotte: le chiese, affollatissime, hanno accolto al suono solenne dell'organo decine di migliaia di fedeli. A mezzanotte in punto le campane delle 78 parrocchie cittadine hanno annunciato a distesa la nascita di Gesù.

RITI E FUNZIONI: alle 10 di stamattina in Duomo, solenne ricevimento del Cardinale da parte del Capitolo; ore 11 solenne Messa pontificale con benedizione papale. La cantoria del Duomo eseguirà la Messa «Natalicia» del Magri. Ore 16, canto dei Vespri e discorso di mons. Rossino cui seguirà la benedizione Eucaristica.

NEGOZI. Oggi chiusi tutti i negozi, comprese le panetterie. Aperte soltanto le latterie e i fiorai fino alle 13. Domani aperti fino alle 13 latterie, panetterie, tutti i negozi alimentari e i fiorai. Chiusi quelli degli altri settori. Parrucchieri aperti fino alle 13.

TRAM E AUTOBUS. Oggi i tram circolano soltanto fino alle 12,30. Da quell'ora e fino alle 24 funzionano gli autopullman dei concessionari sugli itinerari delle linee: 3, 4 sbarrato, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13 sbarrato, 14, 15, 16, 19, 21, 22, 24, A, C, D, F. Tariffa lire 50. Tra le 14 e le 20 l'Azienda tranviaria assicura il servizio sulle linee automobilistiche 51 sbarrato (Falchera), 53 (Nichelino), linea del Sanatorio, I (Stupinigi), Venaria - Pianezza - Druent, oltre a due collegamenti Porta Nuova - Borgo Aje e Porta Nuova - Cavoretto (tariffe normali). Domani: servizio normale.

FARMACIE. Oggi sono aperte, dalle 8,30 alle 19,30: v. S. Teresa ang. v. S. Franc. d'Assisi; v. San Francesco da Paola 10; c. Giulio Cesare 18; p. Carignano 2; corso Belgio 150; v. Bologna 280 A; corso Svizzera 42; c. Princ. Oddone n. 30; v. S. Elia 6 (Falchera); via Nizza 151; c. Francia 35; p. Galimberti 7; v. Fréjus 100; c. Vinzaglio 31; c. G. Cesare 156; via Garibaldi 14; c. Re Umberto 36; c. Orbassano 65; p. Vitt. Veneto n. 11; p. Carlo Felice 12; v. Mazzini 34; v. Nizza 27; v. Borgaro n. 55; c. Casale 71. Domani tutte le farmacie sono aperte con orario normale.

AUTORIPARAZIONI. Domani sono aperte le officine di v. Lascaris 6; via Santhià 46; v. Buenos Aires 63, e gli elettrauto di via Mazzini 50; v. P. Santarosa 3-E; v. Brescia 39-D; v. Argentero 1; v. Cesana 38.

Un bimbo riconsegnato alla madre; un uomo strappato alla morte

Commoventi episodi nella notte di Natale

Il dramma d'una donna che torna a Moncalieri dal lavoro e non trova più il figlio di due anni; ore di angoscia e di disperazione; il patetico riabbraccio a mezzanotte - L'altra vicenda: un giovane brillo ruzzola nella Dora; tratto in salvo da un operaio della Fiat che affronta le acque gelide e impetuose







Primo episodio: Adelina Rufo con il piccolo Claudio. Secondo episodio: il drammatico salvataggio nella Dora; il giovane soccorritore si libera dei vestiti bagnati

Mancava poco alla mezzanotte quando una giovane madre, dopo lunghe ore di angosciose ricerche, ha potuto riabbracciare suo figlio Claudio, un bimbo di 2 anni e 4 mesi, biondo, gli occhi neri, vivace, il volto sveglio. La donna si chiama Adelina Rufo ed abita in borgo San Pietro di Moncalieri, al terzo piano di via Bellini 12. Per poter vivere fa «posta» presso alcune famiglie e lascia Claudio in custodia della nonna che convive con lei.

Ieri era uscita subito dopo la colazione del mezzogiorno e la nonna aveva messo addosso al bimbo un cappotto perché potesse giocare sul pianerottolo. Verso le 15,30 lasciò un momento la cucina per andare a prendere la legna da mettere nella stufa. Claudio vide che suo cugino Antonino di 11 anni, che abita nell'alloggio di fronte, scendeva le scale. Senza dirgli nulla lo seguiva. Antonino si accorse di averlo dietro, quando già erano lontani di casa: allora se lo prese per mano ed insieme arrivarono in corso Maroncelli. Qui il ragazzo incontrò i suoi amici e il piccolo Claudio gli dava noia nel gioco. Lo fece sedere su un sasso raccomandandogli che stesse buono. Poi si dimenticò di lui.

Il bimbo si annoiò presto. Da solo raggiunse piazza Bengasi. Quel frugolo che camminava per strade di grande transito rischiava ad ogni momento di finire sotto qualche veicolo. Ma non era spaventato. In piazza Bengasi svoltò per vie laterali dove erano negozi e lì fu visto fermo dinanzi alle vetrine che lo attiravano con la meraviglia delle luci. Alle 18 era davanti alla finestra del casello del dazio: con il naso in su guardava la luce uscire dai vetri.

L'agente Giovanni Invernizzi andò a prenderlo. «Come ti chiami?». «Claudio». «Sei solo?» «Sì». Dopo non volle aggiungere parola. L'agente mandò a chiamare sua moglie, che abita in via Nizza 410. «Vedi di trovare sua madre. E' buio. Con questa confusione finirà sotto qualche auto». La donna con il bimbo per mano passò di negozio in negozio a chiedere se lo conoscevano. Mai visto. Allora fermò una camionetta della Volante e gli agenti, udito il racconto, portarono Claudio al commissariato Nizza, poi avvertirono il funzionario di notturna, dott. Romeo. Erano le 19. Il funzionario pensò che già avesse fame e lo fece ricoverare all'Istituto per l'infanzia, in corso Lanza 76.

Alle 23,30 la madre stanca giunse a casa. La nonna in lacrime si disperava: «E Claudio? E' capitata una disgrazia?». «Non lo so, l'ho perso». La giovane donna cercò presso i vicini, telefonò ai carabinieri, a tutti gli ospedali. Infine si rivolse alla polizia. Una «1900» della Mobile andò a prenderla e la accompagnò in corso Lanza.

Claudio era a letto insieme con altri bimbi. La donna si avvicinò al letto. Disse alla suora: «Dio sia lodato, è proprio lui. Lo considero un dono di Natale». Era sfatta. La fecero sedere, poi la suora svegliò Claudio, lo rivestì. «La vedi la mamma? Sei contento?». Il bimbo assentiva con il capo. La madre se lo strinse al petto, se lo baciò appassionatamente. «Claudio, Claudio mio. Se mi manchi tu, che cosa ancor mi rimane?». Il piccolo allungò il braccio perché la mamma guardasse fuori della finestra. Nel parco dell'Istituto si alzava un magnifico abete adorno di mille luci colorate. La madre baciava Claudio, e Claudio guardava estatico quel meraviglioso albero di Natale, così grosso e così bello da sembrare l'albero di una fiaba.

— Drammatica scena, ieri pomeriggio, sul ponte della Dora che è alla confluenza del corso Tassoni, di via Pianezza e di corso Svizzera. Erano le 16,50 circa. Sulla strada delle Ghiacciaie che in quel punto costeggia la Dora camminava, barcollando un ubriaco: era un giovane presumibilmente sulla trentina, senza cappotto, con la giacca sbottonata e il nodo della cravatta allentato a mezzo petto.

Dietro, a sei o sette metri, vi erano due ragazzi di 14 anni, studenti entrambi, Piero Beltrame e Bruno Pianalto domiciliati in corso Potenza 3. Gli studenti riferivano più tardi alla polizia che lo sconosciuto, rosso in volto, addirittura paonazzo, cantava a squarciagola, lanciava grida disordinate tra cui «Evviva il Natale!», «Buon Natale e Buon Anno a tutti!» e gesticolava incessantemente; camminava sull'orlo della strada, rasentando il ripidissimo pendio coperto di neve che scende sino alla Dora dalle acque gelide e impetuose, e ad ogni momento minacciava di precipitare.

I due ragazzi lo guardavano attorno con l'idea di avvertire qualcuno, possibilmente un vigile urbano. In quella, d'improvviso, l'uomo mentre urlava auguri di felici feste, sdrucciolava, cadeva e rotolava per la scarpata piombando in acqua con fragoroso tonfo. Il gelo della Dora rinvigoriva sia pure parzialmente i riflessi dell'ubriaco: che passava dall'euforia alla disperazione e si metteva a gridare: «Aiuto! Aiuto! Sto bevendo!».

I ragazzi invocavano aiuto a gran voce. Sul ponte transitava in scooter un operaio delle Ferriere Fiat, Filiberto Canella di 26 anni, abitante in via Cappelli 104. Il Canella è un giovanotto ardimentoso e robusto, ottimo nuotatore appartenente al Gruppo Sportivo Fiat. Appreso quel che stava succedendo, non aveva un attimo d'esitazione. Smontava dallo scooter, scendeva giù dal pendio e si spogliava.

Intanto l'ubriaco, annaspando, un po' con la testa fuori e un po' sotto, aveva percorso un discreto tratto, trascinato dalla corrente: era passato sotto il ponte ed era rispuntato, con accresciuta velocità. Il Canella si tuffava e con alcune vigorose bracciate lo raggiungeva, lo ghermiva saldamente e lo traeva in salvo, sotto gli occhi di centinaia di persone che s'erano assiepate sul ponte.

Con l'aiuto di due o tre passanti, il Canella issava l'uomo, ora svenuto, su dal pendio e subito gli praticava la respirazione artificiale. Interveniva un'autoradio dei vigili urbani, con gli agenti Berione e Ferrero-Varsino. Arrivava subito dopo un'ambulanza dei pompieri che provvedeva a trasportare al vicino ospedale Maria Vittoria salvato e salvatore. Il bravo Canella aveva soltanto bisogno d'essere asciugato e rivestito con panni caldi. Lo sconosciuto invece appariva in condizioni preoccupanti e si doveva ricoverare d'urgenza alla «tenda-ossigeno». In tasca non aveva documenti. Verso sera riprendeva i sensi e mormorava di chiamarsi Edoardo Berla, di avere 33 anni, di essere operaio e d'abitare in via Savigliano 7.

Specchio dei tempi

Buon Natale a chi è solo - Un dono per il giovane operaio morto - Appello a un ladro di biciclette - Ci sono anche 18 mila farmacisti senza farmacia - "Cercansi impiegate brutte" L'uomo che cattura i colombi - Povere scuole in Val d'Aosta

Una lettrice ci scrive:

«Buon Natale a chi è solo. Siamo in tanti ad essere soli: zitelle e scapoli, vedovi e vedove, impiegati ed ufficiali, preti e commessi viaggiatori. Sono questi, per noi, giorni difficili. Nei giorni dell'anno noi riusciamo ad andare avanti, alle volte siamo persino superbi della nostra assenza di passioni e libertà di giudizio; consideriamo la nostra solitudine (che è quasi sempre il frutto di un dolore) uno stato di grazia che permette di meglio comprendere la vanità delle cose, di meglio apprezzare una coscienza tranquilla. Ma in questi giorni la nostra filosofia non basta a vincere una pesante malinconia; la solitudine va contro sentimenti più validi di ogni nostra conquista o rinuncia.

«Consoliamoci pensando che il nostro caso non è poi tanto raro: non siamo i soli ad essere soli. E poi questi giorni passano rapidi e così potremo riprendere il cammino che, nel deserto, è meno monotono di una inutile sosta».

Bianca Ferraris

Un lettore ci scrive:

«Segnalo un fatto che ritengo più unico che raro, almeno per quanto riguarda la tangibile attestazione di duratura riconoscenza che una grande azienda di Torino mantiene verso chi è stato suo dipendente.

«Un mio giovane figlio (aveva 21 anni), operaio dell'accennata ditta, è deceduto improvvisamente 5 anni fa. E da allora, noi familiari dello scomparso, abbiamo sempre ricevuto a Natale e a Pasqua una lettera con un assegno di 20 mila lire. Non solo: la elargizione è stata sempre accompagnata da un grosso pacco natalizio o pasquale. Aggiungo che annualmente, nel mese di giugno, l'azienda torna a ricordarsi dei suoi ex-dipendenti. Questa è solidarietà sociale».

Giuseppe Spezzarini

Un lettore ci scrive:

«Questa mia nella speranza che quanto sto a narrare venga letto da colui il quale la sera del 22 in via Di Nanni 14, all'altezza della sede dell'Inam ha voluto giocarmi un brutto scherzo, prendendomi la mia unica bicicletta, acquistata con tanto stento a 800 lire alla settimana e devo ancora finirla di pagare.

«Sono l'unico in famiglia che lavoro e ho a carico sette persone con un guadagno di lire trentamila mensili. Quella bici era la mia unica gioia e tutti i giorni mi portava da Torino a Grugliasco. E' inutile dire quello che è successo in famiglia. Dal più piccolo al più grande a tutti si è gonfiato il cuore di disperazione perché non ne potrò comperare un'altra.

«Senti, caro sconosciuto, capisco che domani è Natale e tu col ricavato della bici vuoi comprarti qualcosa che ti manca perché hai certo ancora più bisogno di me. Ma ti prego riportami la mia bici e io cercherò di aiutarti per quanto posso. Riportami la mia bici, ed io continuerò a credere che gli uomini a Natale sanno fare opere buone».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Melle:

«Come è triste dover fare della polemica anche nella dolce vigilia di Natale! Ho letto molto bene l'articolo del dottor Viziano e mi ha molto colpito il tentativo compiuto dai proprietari di farmacie, che vuole abbassare un sodalizio professionale, quale l'Ordine dei farmacisti al livello di una Associazione di proprietari di farmacie. Tale tentativo è illegale, perché, per legge, all'Ordine dei farmacisti devono essere iscritti tutti i farmacisti proprietari e non proprietari. Inoltre della Associazione proprietari di farmacie fa parte anche la Associazione proprietari non farmacisti, la quale naturalmente non dovrebbe aver nulla a che fare con i problemi dei farmacisti.

«Veramente generosa poi la loro proposta di spingere i loro colleghi a vivere di carità pubblica in Comuni di 500 abitanti, mentre essi continuerebbero a godersi i 5000 abitanti delle città. Bella prospettiva per i giovani che non hanno la fortuna di essere figli di papà! La grande maggioranza delle farmacie rurali non supera il rapporto di 3000 abitanti. Nel settore farmaceutico non solo vi è disoccupazione ma anche sottoccupazione. Infatti si può chiamare occupazione il fatto di ridurre dei laureati al livello di galoppini o di praticoni o di commercianti ambulanti?

«Il rapporto di 18.000 laureati non proprietari contro 11.000 proprietari è fin troppo eloquente. Penso che il Ministro Giardina, primo dopo tanti anni, si sia reso conto del vero stato della Farmacia in Italia, e la sua legge rappresenti il minimo per portare a livello democratico il problema della Farmacia. Penso pure che i proprietari possano dirsi contenti di tale legge».

dott. Marcello Mora

Una lettrice ci scrive da Sesto San Giovanni:

«Nella vostra interessante rubrica è stato ripetutamente discusso il licenziamento delle impiegate che prendono marito. Ho avuto occasione in questi giorni di leggere istruzioni riservate, diramate all'ufficio personale di un grande complesso, ed eccole: "*per la scelta d'impiegate d'ufficio, anche se ben qualificate, occorre di scartare senz'altro signorine di notevole bellezza; invece, a parità di doti individuali, si dovrà dare la preferenza a signorine sgraziate (sic!), prive di sex appeal*".

«Se questo criterio dovesse veramente generalizzarsi, ne deriverebbe una compensazione per le ragazze non favorite dalla sorte, in contrasto coi criteri che hanno finora prevalso; chissà se nel futuro non vedremo le aspiranti presentarsi volutamente dimesse?».

Segue la firma

Un bambino ci scrive:

«In nome di Gesù Bambino ti chiedo una cosa che mi sta tanto a cuore: fa che almeno in questi giorni venga sospesa la crudele cattura dei nostri poveri colombi. Due sono proprio miei: li ho curati quando erano feriti e poi li ho rimessi in libertà. Fa che possano essere la nostra gioia, come lo sono per i bimbi di tante altre città.

«Questa mattina ho visto quell'uomo cattivo in corso Quintino Sella e mi ha fatto tanta pena vedere come ingannava i colombi gettando il mangime alle povere bestiole affamate, sulle quali poi calava la sua rete. Aiutami caro "Specchio dei tempi" e fa che Natale non abbia questa tristezza».

Mimmo Dalbecio

Una lettrice ci scrive da Valpelline:

«L'articolo pubblicato su *La Stampa* di domenica intitolato "Quasi tutti i ragazzi valdostani frequentano media o avviamento" merita di essere confutato.

«D'accordo con Gino Nebiolo quando dice che nella nostra Valle non ci sono astensioni per le classi elementari e che da noi la piaga dell'analfabetismo è quasi sconosciuta. E' verissimo pure che molte scuole medie sono state istituite in Valle d'Aosta in questi ultimi anni, ma quanto asserisce il titolo è ben lungi dalla realtà per gli alunni delle vallate laterali e dei villaggi dove funzionano soltanto le scuole sussidiate e dove i genitori che desiderano che i figli frequentino la scuola media sono costretti a fare ingenti sacrifici per mantenerli nei centri vicini.

«Né si può dire che le 140 classi post-elementari menzionate dal Nebiolo possano venire equiparate alle classi medie. Purtroppo esse sono state istituite senza l'aggiunta di nuovi insegnanti ed in molte delle nostre scuole sono state aggiunte la 4ª e la 5ª ove prima vi erano solo le tre prime classi, ma sempre con una sola maestra».

Una maestra

Punta 15 milioni al Lotto su tre numeri uno esce facendogli vincere 56 milioni

Il fortunato vuole mantenere l'incognito - Dice che è in società con nove amici - Se fossero usciti tutti e tre i numeri avrebbe vinto 168 milioni

Giovedì scorso si presentava alla ricevitoria del lotto di piazza Statuto, gestita dal signor Pizzuti, un signore il quale chiedeva di puntare quindici milioni così suddivisi, cinque sul numero 19, cinque sul 55 e cinque sull'84 della ruota di Bari, numeri che non escono da molte settimane. L'impiegata alla quale il giocatore si era rivolto credeva di non avere capito bene e si faceva ripetere la richiesta. Emozionata, andava a informare il titolare della ricevitoria. Era indubbiamente una giocata insolita, che sorprendeva per il volume della puntata e che avrebbe impegnato il botteghino almeno per 24 ore in un lavoro faticoso di scrittura in quanto, come è noto, non esistono bollette superiori alle 1000 lire.

Il signor Pizzuti accettava il denaro e pregava il cliente di ripassare sabato sera per ritirare le ricevute. Lo stesso titolare della ricevitoria e due impiegate lavoravano fino a tarda ora di quello stesso giorno e dell'indomani riempiendo 216 registri da 12 mila lire e 300 da 6000 sul 19 e poi altrettanto per ognuno degli altri due numeri, il 55 e l'84.

Sabato, per la ruota di Bari è uscito uno dei tre numeri, il 19, che mancava da 90 settimane; sono rimasti ancora assenti il 55 che manca da 185 settimane e l'84 da 131 settimane. Per gli impiegati del botteghino è ricominciato un altro faticosissimo lavoro, quello del riempimento dei 3000 moduli per il pagamento delle giocate. Questi mandati sono stati verificati e firmati dall'intendente di finanza nella giornata di ieri l'altro e di ieri mattina; quindi il fortunato giocatore potrà già ritirare la vincita che assommano a 56 milioni di lire.

Se invece di uscire un solo numero fossero usciti tutti e tre, la vincita sarebbe stata di 168 milioni. Il vincitore ha voluto conservare l'anonimo ed ha dichiarato al titolare della ricevitoria di avere giocato in società con nove amici.

Non è possibile sposare due volte la stessa donna

Un caso giuridico inconsueto, forse il primo del genere che si sia presentato dal tempo del Concordato, è all'esame del Tribunale di Torino. Due giovani si erano sposati il 18 dicembre 1958 in una parrocchia della città e, due ore dopo, dinanzi all'ufficiale di Stato Civile. Avevano cioè seguito la procedura usata dai cattolici prima del '29: credenti ma animati da spirito laico e contrari al sistema concordatario, avevano voluto mettersi in regola con il Sacramento ma non rinunciare alla celebrazione del rito di fronte alla legge civile. Una questione di principio che però non è priva di effetti pratici.

Se la cerimonia religiosa fosse stata successiva al rito civile non sarebbe sorto alcun problema. Invece, sebbene i due sposi avessero manifestato al parroco le loro intenzioni opponendosi alla trascrizione, il sacerdote ha trascritto ugualmente il matrimonio religioso sette mesi dopo. Il Pubblico Ministero, di fronte a questa situazione, ha chiesto l'annullamento del matrimonio civile: i due, sostiene, non potevano celebrarlo perché erano già sposati. Il matrimonio religioso infatti produce i suoi effetti dal momento della celebrazione e non da quello della trascrizione.

I due coniugi hanno però deciso di opporsi e di invocare invece che sia cancellata la trascrizione. I loro legali, Putaturo e Murgia, affermano che l'atto religioso non avrebbe dovuto essere accettato dall'ufficiale di Stato Civile in quanto esisteva già nei registri quello celebrato in Municipio.

Stato civile del 23 dicembre

MORTI — **Barzani Teresa** vedova Bianchi, a. 83, nata a San Martino Bon Albergo, abitante in v. G. Dina 28; **Danieli Guerino**, a. 62, Verona, c. Francia 150; **Jannaccone Pasquale**, a. 77, Napoli, senatore della Repubblica, v. Fonti 5; **Zassermann Maria** vedova de Reja, a. 88, Trieste, via F.lli Carle 26; **Stirbeck Irene** vedova Pini, a. 85, Trieste, c. Vinzaglio 6; **Aceto Filippo**, a. 41, Borgo S. Martino, v. Gramegna 12; **Fattori Domenica** ved. Monticelli, a. 76, Solferino, v. Tonivelli 11; **Magrini Augusto**, a. 62, Portomaggiore, c. Reg. Margherita 275; **Giacosa Giulio**, a. 64, Torino, v. Morosini 6; **Broglio Giovanni**, a. 58, Variscila, manovale, v. Chiabrera 4; **Bosco Gabriella** ved. Barberis, a. 84, Arignano, c. M. D'Azeglio 10; **Chiericatti Giuseppina** in Tosetto, a. 64, Campiglia, v. F.lli Garrone 28; **Zambani Paola** ved. Bacchiega, a. 83, Comezzano, v. Carroccio 8; **Strambaci Luigi**, a. 60, Minervino, c. Benedetto Brin 35; **Marasco Gianluigi**, a. 77, Sommariva Bosco, assistente edile, c. Dante 41; **Dellecchia Francesco**, a. 57, Vercelli, custode, v. Tunisi 30; **Barengo Giuseppe**, a. 84, Castellamonte, v. Capua 30; **Fantaccini Carmen** in Mauti, a. 40, Bologna, v. Val Lagarina 23.

Deceduti in ospedale: **Maschella Massimo**, giorni 8, nato a Torino; **Marre Mariuccio Alessandro**, a. 72, Exilles; **Ciarli Maria**, a. 14, Quargnento; **Andreis Rosa** vedova Allais, a. 80, S. Damiano Asti; **Brizio Caterina**, a. 80, Fossano; **Alessio Francesca** in Gaido, a. 56, Caramagna, commerciante; **Barrovero Camillo**, a. 83, Scandeluzza; **Bertoletti Maria**, a. 62, Stradella; **Brignole Francesca**, a. 64, Cossombrato; **Gennaro Giuseppa** vedova Loreja, a. 72, Trino; **Goiso Giuseppe**, a. 29, Torino; **Brunetti Giuseppe**, a. 67, Corato; **Gastaldi Lorenzo**, a. 78, Torino; **Ruozzi Guglielmo**, a. 37, Reggio Emilia, manovale; **Vigotti Adele**, a. 73, Lemie; **Convertino Maria**, a. 3, Brindisi, scolara; **Farnetti Maria**, a. 41, Lizzano in Belvedere.

NATI — Carrillo Maria; Lazzaretto Enrico; Bigliardi Flavio; Bussa Paolo; Yenle Franca; Berardi Paola; Tertia Ezio; Lorenzo Grazia; Minietti Giorgio; Musso Grazia; Moretti Giovanni; Marco Franco; Scarato Luciana; Corrado Maria; Gassardi Franco; Busso Pasqualina; Castino Giuseppina; Biandrino Giacomo; Lombardo Patrizia; Del Prete Francesco; Rigoni Mirella; Pirasanto Eliana; De Curtis Francesco; Fina Alfonso; Deandrea Maria; Brollo Roberto; Massa Claudio; Valle Ferruccio; Allais Mirella; Moscussa Enrico; Corrado Roberto; Costan-Lisco Susanna; Farinetti Teresina; Martiano Laura.

Morti 35 - Nati 36 - Matrimoni 18

Si espongono i registri dell'imposta di famiglia

I ruoli dell'imposta di famiglia e degli altri tributi municipali per l'anno prossimo saranno esposti a partire da domenica nella palestra della scuola in via Amedeo Avogadro 21-A (angolo via Sebastiano Valfrè). I registri saranno a disposizione del pubblico, che potrà consultarli con la assistenza dei funzionari del Comune, per cinque giorni consecutivi (cioè fino al 31 compreso) con orario festivo dalle 9 alle 12 e feriale dalle 9 alle 18. Nella palestra verranno esposti anche i ruoli suppletivi delle imposte comunali ed erariali per il 1960.

Il mio cane

Il cane che mi vive in casa è alto un metro a metà del dorso, benché abbia poco più di un anno. Il pelo lungo e ruvido, di un biondo quasi femminile, gli spiove anche sulle zampe e sul muso come i fili della stagnola sui rami di un albero di Natale. Per i profani si chiama levriero irlandese. Credo che il suo nome tecnico sia «cacciatore irlandese di lupi», ma non voglio insistervi troppo, la mia passione per i cani essendo abbastanza curiosa, e interamente priva di competenza. Questo personaggio fisso, il Cane, nelle varie forme che ha preso, mi è sempre arrivato come da sé; non ho mai pensato a discuterlo né a chiedergli la provenienza. E' lui, con il suo nome, non potrebbe essere un altro; ne sono responsabile, non lo si può cambiare finché rimane in vita.

Però, a quanto mi dicono, questa razza serviva tra i boschi e i dirupi irlandesi per andare a caccia di lupi. Se è così, il mio cane dimostra come le razze possono degenerare. Non ho mai visto bestia più paurosa e più mite. Malgrado la mole e la forza, è un ansioso, un ipersensibile che sfiora la nevrastenia. Forse anche perché è un animale indefinito, un purissimo ibrido di animali diversi, qualcosa di mal precisato nella scala dell'evoluzione. Quando inarca la schiena sulle quattro zampe a mazzetta, e i grossi occhi d'un giallo lievemente sulfureo convergono sul naso marrone sino ad unirsi, è uno scimmione un po' diabolico. In altri scorci, è un orso, che camminando sulla neve lascia impronte tonde di fiera. Ma forse il suo carattere assomiglia di più a quello delle bestie selvatiche innocue, come il daino, il capriolo, l'antilope, che possono avvicinarsi agli uomini per il cibo, per poi tornare subito nella foresta o tra le rupi. Rimane irrimediabilmente un selvaggio, ma un selvaggio di qualità timida, aristocratica ed un po' decadente. Rifiuta il mondo umano, e in fondo continua a vivere testardamente l'esistenza animale a cui è stato strappato. L'ideale per lui sarebbe un'esistenza tutta animale ma umanamente comoda, la zuppa portata furtivamente in fondo a un angolo di bosco. Il suo guaio è che, in un appartamento cittadino, non sente le spalle coperte. Non ha dietro di sé il bosco o la montagna in cui scappare se qualcuno gli si avvicina, ma trova invece un muro. Per questo nei suoi occhi vi è sempre un'espressione d'ansia, che si muta in terrore di fronte alla presenza dell'uomo. Per questo trasalisce se riesco a toccarlo. Per questo, se arriva un estraneo (o anch'io se ho cambiato vestito) ringhia dal fondo della stanza, ma subito conclude il ringhio con una fuga ingloriosa nella stanza vicina, per rintanarsi in guardaroba (il surrogato, penso, della foresta).

I rapporti con me, suo padrone legittimo, sono altrettanto difficili che con gli estranei. E' arrivato in casa da otto mesi, ha dormito per alcuni mesi, in campagna, nella mia camera da letto, ma solo adesso, per Natale, mi ha dato qualche confidenza. Fino a ieri, scappava davanti a me con terrore e delicatezza, cioè come pazzo di paura ma senza rovesciare nulla. Se riuscivo a bloccarlo contro l'angolo di una stanza si accucciava tremando. Devo dire che nei primi tempi rischiò di provocare in me una piccola crisi. Da giovani ci si adatta ai «rifiuti d'amore», anch'essi entrano nel gioco. Ma a cinquant'anni passati, quando la propria vita sentimentale è a posto, non si è più avvezzi a pensarli possibili, e perciò bruciano di più. Mi sembrava di essermi infilato stupidamente in una specie di avventura senza speranza. Peggio, il contegno di quel cane mi ispirava pensieri assurdi, vere tentazioni diaboliche. Per esempio, di essere malato di una malattia mortale, e che la bestia lo sentisse per una divinazione istintiva. Oppure, di essere malato in un altro senso, un mostro inconsapevole, senza anima e senza cuore, un concentrato di freddezza e violenza; gli occhi del cane vedevano con sguardi più giusti del mio. Tentazione diabolica: scoprire d'essere il diavolo a mia insaputa.

Poi cominciai ad accorgermi che in fondo mi voleva abbastanza bene, ma soltanto un bene a distanza. Mi arrivava alle spalle senza far rumore e mi fiutava i calcagni e le mani; se però mi voltavo, faceva un salto indietro. Oppure si stendeva a terra di pietra, con il muso appoggiato per terra come i coccodrilli, e mi guardava fisso muovendo benevolmente la coda, ma sempre a quattro o cinque metri, come dicendo: «Io qui, tu lì». Mi domando come mi vede, e credo di essere giunto ad una conclusione. Penso che per i cani gli uomini siano divinità presenti; la divinità può apparirci sotto un aspetto protettivo, oppure capriccioso, minaccioso, temibile. Forse io sono per lui una divinità della seconda specie. Infatti mi fiuta, mi guarda, scodinzola di lontano, mugola, insomma mi onora e mi prega, allo scopo di propiziarmi e di tenermi buono; resto però sempre il nume di cui teme la forza, l'arbitrio, l'ira. Mi sono ormai adattato a rappresentare nel suo mondo la parte di divinità severa, a cui si brucia, per prudenza, qualche grano di incenso, tenendola però alla larga. Non è la parte che mi piace di più, ma ognuno ha quella che gli tocca.

Ammetto che, quando fu annunciato l'arrivo in casa mia di un «cacciatore di lupi», mi aspettavo un campione più valoroso. Ma anche questa delusione è stata corretta da paragoni successivi. Per esempio: anch'io, in famiglia, ho avuto un numero rilevante di eccellenti soldati, uno dei quali, a quanto sembra, addirittura scorticato vivo dai turchi; eppure, come ho già raccontato ai lettori, sono stato bocciato all'esame di caporale. Pensando a questo, guardo il cane, che mi guarda a sua volta, scodinzolando, appiattendosi, pronto a scappare, e gli dico: «Anche tu! Se si presentasse un lupo!».

Finora però ho raccontato solo una parte della storia. Il cane si comporta così con me, si comporta così, fortunatamente, con tutti eccettuata un'unica persona, mia moglie. Penso che essa rappresenti la divinità benigna. Non le obbedisce, come non obbedisce a nessun altro, seguendo sempre solo il filo delle sue intenzioni segrete. Ma le va dietro passo passo, mugola se non c'è, passa intere giornate dormendo, senza sospetto, ai suoi piedi. Il paradosso poi è che questo non contraddice ciò che ho narrato poco fa sulle sue relazioni con me ed il mondo umano in genere. Deve vedere infatti il mondo di mia moglie e il mio come due sfere separate, tra le quali non istituisce un rapporto. Nel mondo numero uno, si comporta ad un modo, nel secondo, in un altro. Forse ha la visione diretta, negata a noi, di quello che i fisici chiamano un universo laterale. Per esempio, se mia moglie e io siamo nella stessa stanza, semplicemente mi abolisce, non conosce la mia esistenza, si muove come se lì dentro ci fosse una sola persona. Ha dormito nella mia camera, ma sempre come se nel letto non ci fossi anch'io. A volte, dopo la paura d'essere un mostro, mi insinuava invece quella di essere vivo solo in apparenza, uno spettro.

Inoltre mia moglie è l'unico essere in cui ha riconosciuto una vera persona, con un'identità costante. L'unica, intendo dire, che possa cambiare vestito e rimanere sempre lei. Non nego che una simile parzialità ha portato qualche passaggio nel mio animo di sentimenti chiamati abitualmente oscuri (e che invece sono chiarissimi), malumori latenti, considerazioni ipercritiche, pensieri inespressi di impulsi di violenza repressi. Si sfogavano in un solo modo, nel rimuginare diari e racconti di vario genere, tutti però di carattere acre, il grande sfogo abituale di chi fa il mio mestiere; ma due colonne di giornale non bastano per le analisi psicologiche, e se mai le farò un'altra volta. Quei pensieri però, finché durarono, restarono sempre larvali, non si espressero mai, per un motivo ben preciso. Se li avessi fatti capire, la conseguenza era scontata. L'origine dei malumori sarebbe stata allontanata di casa. Il provocare questo mi sembrava umiliante, una vigliaccheria, un atto contrario all'onore. Proprio seguendo la scia di questi sentimenti il malumore non espresso fu superato, e finì per formarsi, tra cane e me, un affetto di diverso genere, un patto di alleanza, una solidarietà interamente umana. Il cane aveva fatto scattare l'impulso alla fedeltà, di gran lunga il più alto degli impulsi umani, e in chi lo prova indivisibile, giacché vale verso se stessi, gli altri, gli animali e le cose.

L'avvicinarsi del Natale ha portato un progresso. Già una settimana prima il cane viveva in orgasmo, correva per la casa, su e giù, su e giù, ombra leggera agitata. Due giorni fa dovevamo andare in campagna a prendere alcuni oggetti; lo portammo con noi. Mentre mia moglie stava dentro riempiendo i cassetti rimasi solo con il cane in giardino. Era sera; [illegible] coperta d'una coltre di neve soffice; da un lato, una siepe di alberi neri, piatti contro lo sfondo del tramonto d'un vermiglio ricco, quei tramonti invernali del Varesotto che mutano d'improvviso come per incantesimo la Lombardia modesta in un giardino delle Esperidi. Cominciai a camminare sulla coltre di neve; e il cane dietro di me, enorme e leggero, fiutandomi le calcagna, mischiando in un disegno strano le mie impronte di uomo e le sue grosse peste d'orso a forma di stella. Camminammo a lungo così. Lui senza mai scollarsi e leccando la neve; se giravo, girava, se però mi voltavo verso di lui, uno scarto ed un salto indietro. Se mi fermavo, si fermava a quattro passi di distanza. Io gli parlavo; è ormai convenuto che devo restare al mio posto.

Guido Piovene

LA GRANDE BATTAGLIA DEL CONTINENTE AFRICANO PER L'ACQUA

Con la diga di Assuan il padre Nilo darà qualche anno di tregua alla fame degli egiziani

Il 9 gennaio Nasser porrà la prima pietra; subito i tecnici russi incominceranno a lavorare sotto il mausoleo dell'Aga Khan, alto sul fiume e brillante di marmi - L'intera costruzione formerà un lago lungo 500 km., costerà 600 miliardi di lire; darà 400.000 ettari di buona terra e più energia elettrica di quanta ne consumi il paese - Saranno inghiottiti i templi millenari di Abu Simbel, miracolo di armonia nel regno dell'informe, e centinaia di villaggi nubiani: un prezzo non troppo alto, per vincere almeno in parte il pietrificato orrore del deserto - Ma gli egiziani, quando l'opera verrà ultimata, saranno già 5 milioni di più...

(Dal nostro inviato speciale)

Assuan, 24 dicembre.

Sono arrivato fino ad Assuan per vedere il luogo dove sorgerà la diga che più ha fatto scrivere e parlare di sé, che rappresenta la lotta disperata dell'umanità contro la fame, l'orgoglio di un capo che ha giocato l'avvenire suo e l'esistenza del suo popolo per realizzarla, e la conclusione vittoriosa della drammatica battaglia africana per l'acqua. Sull'altra sponda del Nilo, sicura dalla inondazione in cima ad una altura, il mausoleo dell'Aga Khan splende di marmi preziosi nel sole, lontano dalla tragedia che milioni di uomini vivono ogni giorno nell'ansia di trovare il poco alimento indispensabile alla vita. Da Cartum ad Alessandria d'Egitto ho seguito in treno ed in battello il dramma di questi uomini che chiedono al Nilo un po' di pane in più per blandire la loro fame e nell'epicentro della lotta, il luogo dove sorgerà la diga di Assuan, ho sentito aleggiare come un vento di disperazione l'affanno di tanta umanità incerta dell'avvenire.

Il lungo viaggio sul Nilo incominciò a Cartum con l'espresso del deserto, un giocattolo di treno con le carrozze in legno verniciato di bianco che due volte la settimana collega la capitale del Sudan con il battello per l'Egitto. Dai finestrini assurrati contro la follia luminosa che dilagava sulla sconfinata vastità delle sabbie, ho veduto sfilare l'intero Sudan, due strisce verdi sulle sponde del fiume, sovente larghe meno di cento metri, miracolosamente vive e rigogliose nell'aggressiva aridità del deserto, popolate da otto milioni di sudanesi. I villaggi, capanne di fango secco, sono tutti ai margini della lunga oasi, per non rubare nemmeno un centimetro di terra coltivabile. Anche il treno corre nel deserto, in una scia di sabbia che si accende al sole e contro cui non c'è difesa. Dopo una ora di viaggio, guardandomi nello specchio, mi vidi bianco di polvere, grottesco negativo della mia immagine.

Durò così per ventotto ore, fino a Wadi Halfa, ma il disagio non attenuò le emozioni del viaggio. Talvolta il treno rasentava paesaggi apocalittici, tumuli di pietra nera erompevano dal giallo allucinante della sabbia come se la terra, ribollendo, si fosse liberata da giganteschi grumi di magma. Nell'altro finestrino, come su uno schermo, si inquadravano lunghe sequenze di palmizi, agrumeti, melograni, papaie dai frutti dolci e gonfi, mai inferno e paradiso furono così vicini. Nelle stazioncine gremite di folla irrequieta, cenciose e svelte ragazze sudanesi con l'anello d'argento al naso vendevano pompelmi grossi come meloni, polli starnazzanti, uova sode e oggetti del loro artigianato. Desideravo comperare una piccola coppa dipinta in bianco, giallo e nero per dimostrare ai miei amici che le ceramiche di Picasso sono nate qualche millennio addietro fra le mani delle beduine sudanesi. Costava una piastra, diciotto lire, e non avendo spiccioli, la ragazza mi diede altre quattro coppe come resto, creandomi il problema di portarle intatte a casa, poiché non trovai il coraggio di buttarle dal finestrino.



Di questo viaggio tra Cartum ed Alessandria d'Egitto mi resterà nella memoria la folla di egiziani e sudanesi intasati sulle sponde del Nilo, inquieti eserciti di formiche affamate, ansiosi per il boccone di cibo che gli consente di stare al mondo un giorno di più, con le radici più sensibili della loro esistenza immerse nel fiume che gli dà una vita così incerta. A Wadi Halfa, dove il bianco espresso del deserto conclude la sua lunga corsa, vi sono altri problemi. La città, irta di minareti, sarà tra le vittime illustri del Nilo. La vedevo per la prima volta, e forse sarebbe stata l'ultima; fra dieci anni sarà totalmente sommersa dal fiume sbarrato dalla diga che gli egiziani stanno costruendo ad Assuan. Mi aggiravo tra i palmizi, spiavo tra le fessure dei portoncini, nelle moschee invase dal sole. Un'aria di abbandono, simile ad una lunga agonia, gravava sulla città stordita dalla luce meridiana, la gente era silenziosa, come se la morte fosse già nelle vie.

Per costruire la diga di Assuan, che chiuderà ermeticamente il Nilo e creerà un lago lungo quasi 500 chilometri, gli egiziani verseranno ai sudanesi 15 milioni di sterline per indennizzarli delle terre e dei villaggi, compresa Wadi Halfa, che saranno sommersi dall'acqua; ma i 26 miliardi di lire non sembrano sufficienti ai sudanesi che perderanno le casupole di fango, i piccoli campi coltivati con amore feroce e non si consolano a sentir parlare di ecologia, astruso vocabolo con cui gli esperti tentano di spiegargli che avranno capanne e campi identici in altro luogo, sempre sulle sponde del Nilo.

Da Wadi Halfa ad Assuan, e sono 24 ore di battello sulla corrente molle e limacciosa, i compagni di viaggio mi parlavano con acceso linguaggio della morte di quanto già esiste e della vita che erompera più sicura dopo la costruzione della diga di Assuan. Per lungo tratto, le sponde del fiume sono ancora verdi, gli alberi traboccano verso l'acqua con rigoglio incontenibile, ma improvvisa e divorante, il tremendo deserto della Nubia avanza fino al limite delle acque, orrenda lebbra gialla che soffoca ogni parvenza di vita. Per 400 chilometri, fino ad Assuan, ovunque guardassi avevo negli occhi uno spettacolo di orrore pietrificato. Un compagno di viaggio mi indicò un punto vago oltre le creste di roccia nera emergenti come relitti di età preistoriche dall'infinito oceano di sabbia, il luogo dove sono morti di sete, due mesi fa, i quattro americani e francesi che giravano l'Africa in automobile.

Eppure, anche in quell'orrore che parlava solo di morte, la vita s'era organizzata secondo leggi rimaste immutate nei millenni. Villaggetti nubiani, poche capanne di fango sotto il refrigerio di un filo verde, specchiavano la loro desolazione nell'onda opaca in attesa della grande inondazione che li seppellirà per sempre. Centomila persone dovranno andarsene da questi luoghi dove non è mai piovuto, dove la gente non sa che sia una nuvola, una goccia d'acqua che cade ristoratrice dal cielo; ogni giorno della loro vita è trascorso sotto questa volta perennemente azzurra, nel sole mai offuscato. I motori del battello cessarono di ronzare e l'imbarcazione si accostò alla riva. Rivelandosi a poco a poco da dietro lo sperone che lo nascondeva, il tempio di Abu Simbel ci apparve come un miracolo di armonia nel regno dell'informe. Uno dei giganteschi faraoni posti a guardia della stretta porta era mezzo distrutto, e gli altri ci spiavano con fessure di sguardi misteriosi, le immense labbra atteggiate a sorrisi ironici. Stavano eretti come li avevano scolpiti alcuni millenni addietro nella roccia viva, le mani abbandonate in grembo ed i piedi quasi immersi nell'acqua del gran fiume ch'essi avevano adorato come una divinità.

Non passerà gran tempo che la diga di Assuan li farà inghiottire totalmente dal loro dio Nilo, come già ha inghiottito il tempio di Philae di cui vedemmo i giganteschi architravi e le statue di pietra rosata emergere vive e roride dal lungo bagno nell'onda limacciosa. Da Wadi Halfa ad Assuan, le conversazioni ebbero un solo argomento, la costruzione della grande diga, le distruzioni che provocherà, i benefici che arrecherà. Commissioni di studiosi sono all'opera per salvare il tempio di Abu Simbel dall'inondazione eterna, e può darsi che non concludano nulla; ma anche in questo caso c'è da piangere sulla perdita di un capolavoro insostituibile se ciò vale la salvezza dalla fame di alcuni milioni di uomini?

Oggi l'Egitto è al punto in cui non può più nutrire tutta la sua popolazione ed il solo mezzo per allontanare l'incubo della carestia è la diga di Assuan. Gli egiziani che mi accompagnano me ne parlano con un linguaggio gonfio di dati tecnici. La diga avrà un volume di 42 milioni di metri cubi di roccia e terra, sarà 17 volte più grande della piramide di Cheope, bonificherà 400 mila ettari di deserto che daranno tre raccolti l'anno, la centrale elettrica produrrà dieci miliardi di Kw l'anno, il reddito nazionale aumenterà di 250 miliardi di lire. Discorrevamo di queste cose proprio nel punto in cui la diga sta per essere incominciata, poco lontano dal mausoleo di marmo, alto su un colle e luminoso nel sole, in cui l'Aga Khan dorme il suo sonno eterno. Intorno a noi c'era la febbre del cantiere in piena attività, le case nuovissime costruite per i tecnici russi che eseguiranno la prima parte dei lavori, la piscina, i campi di tennis e tutte le altre comodità. Da quel punto, per mille e quattrocento chilometri, fino ad Alessandria, 23 milioni di egiziani vivevano la loro esistenza di ogni giorno su una striscia di terra larga non più di sei chilometri, una superficie di circa due milioni e mezzo di ettari coltivabili.

Dalla diga di Assuan essi attendono il miracolo della moltiplicazione dei pani ma, spogliata dagli effetti propagandistici, la diga si rivela per quello che è, un palliativo. Dei dieci miliardi di Kw di elettricità, l'Egitto non sa che farsene, non avendo ancora industrie sufficienti per assorbirla. Rimane la terra strappata al deserto, che si rivela inadeguata anche agli attuali 23 milioni di egiziani che crescono di circa mezzo milione l'anno con una proporzione geometrica che atterrisce. La diga di Assuan sarà un'opera ciclopica, più grande e benefica delle piramidi faraoniche e costerà circa 600 miliardi di lire. Se sarà terminata entro il 1970, come previsto, i 400 mila ettari strappati al deserto risulteranno insufficienti agli egiziani, che a quella data saranno già 28 milioni.

Nonostante ciò, la diga di Assuan bisognava farla; talvolta è necessario ragionare in termini umani, non soltanto economici. Senza la diga di Assuan, gli egiziani sarebbero votati alla fame entro quindici anni, perciò bisogna costruirla, non fosse che per salvare milioni di uomini dalla morte per inedia. Se il presidente Nasser si è tanto sbilanciato con la Russia è per la diga di Assuan. La nazionalizzazione del canale di Suez, e tutte le complicazioni che l'hanno accompagnata, sono una conseguenza della diga di Assuan che l'Occidente si rifiutava di finanziare. Ora tutto è deciso, andranno sommersi il tempio di Abu Simbel, Wadi Halfa ed i villaggi nubiani, ma per quindici anni gli egiziani avranno la certezza di sopravvivere. Il presidente Nasser assisterà alla posa della prima pietra il 9 gennaio prossimo, e immediatamente i russi incominceranno la prima fase dei lavori, che essi stessi finanziano e dovrebbero ultimare entro quattro anni.

I lavori della seconda fase, più lunghi e complicati, Nasser vorrebbe affidarli a paesi occidentali disposti a finanziarli, e quasi certamente otterrà ciò che desidera. Da qualche tempo egli ha imposto un'energica frenata all'invadenza russa che gli sovietizza l'Egitto, e si è riaccostato agli occidentali, soprattutto agli americani. Minacciando di capovolgere un equilibrio già instabile e di provocare un conflitto mondiale, il presidente egiziano è riuscito a ottenere la diga di Assuan, che trasformerà il Nilo in un mare interno, regolerà le acque per una più razionale irrigazione, impedirà che una goccia del fiume giunga ancora al Mediterraneo dove, attualmente, ne sfociano 32 miliardi di metri cubi l'anno. Con questo mezzo egli garantisce agli egiziani almeno quindici anni di salvezza dalla fame. Frattanto qualcosa accadrà; il Nilo è un grande padre, che non ha mai deluso i suoi figli.

Francesco Rosso

La sorpresa d'un gioielliere

Trova cavoli nella valigia che aveva riempito d'oro

Napoli, 24 dicembre.

(c. g.) Una valigia contenente trentadue chili di oro è stata rubata sul rapido Bari-Napoli al gioielliere Raul Berlingione; il danno subito ammonta a circa trenta milioni.

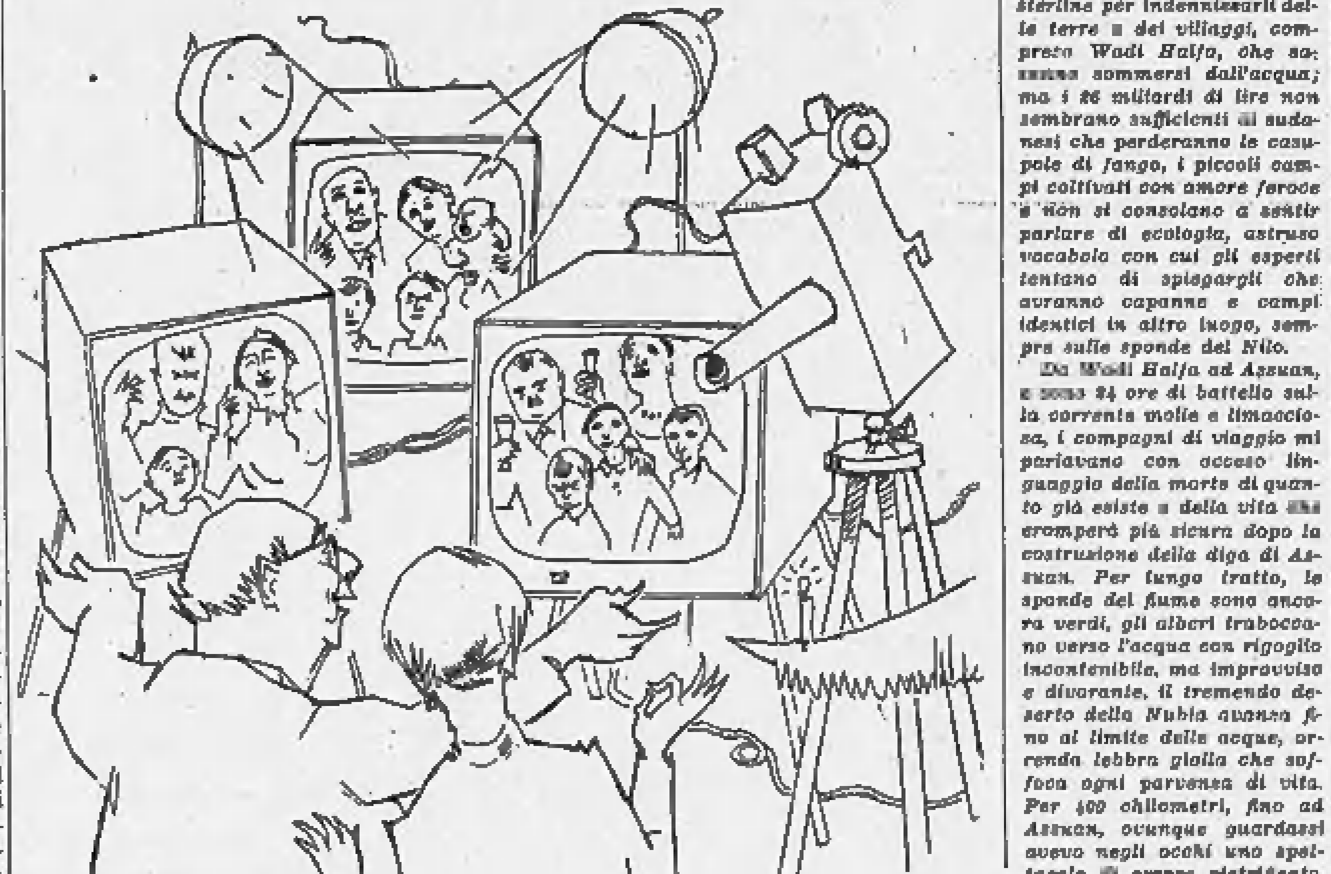
Il commerciante era partito da Lecce con la valigia, in cui vi erano 34 anelli e 48 bracciali. Nel tratto Lecce-Bari, essendo il corridoio del treno affollatissimo, aveva deposto la valigia nel bagagliaio, ma, secondo il gioielliere, nulla dovrebbe essere accaduto in quella prima parte del viaggio. A Bari, ripresa la valigia, salì sul «rapido» per Napoli, dove avrebbe dovuto consegnare la merce a vari negozianti che l'avevano sollecitata in occasione delle feste.

Il Berlingione ha precisato che pure tra Bari e Napoli rimase in piedi, ma tenne questa volta la valigia con sé, mettendola sulla reticella d'uno scompartimento — occupato da altri — e tenendola costantemente sotto controllo. Incontrato un amico conversò a lungo con lui, finché questi non scese a Foggia.

L'orefice si accorse del furto soltanto a Napoli quando, presa la valigia, constatò che era diventata leggera leggera. Corse allora al commissariato dello scalo ferroviario e l'aprì davanti al funzionario: la valigia, identica alla sua in ogni particolare, era piena di cavoli, sedani, basilico e prezzemolo.

Il Berlingione non era assicurato contro i furti di preziosi.

NATALE IN FAMIGLIA 1980



— Anche quest'anno, figli e nipoti carissimi, abbiamo la gioia di vedervi riuniti intorno a noi per la santa ricorrenza. *(Disegno di NOVELLO)*

Il Papa ha celebrato a mezzanotte la prima Messa di Natale

Al rito nella Cappella Paolina era presente il corpo diplomatico - Con un discorso in francese Giovanni XXIII esalta l'istituto familiare - Oggi a mezzogiorno la benedizione «Urbi et Orbi» dalla loggia esterna di San Pietro - Si parla di una visita privata al Pontefice di Gronchi al ritorno dal viaggio in Russia

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 24 dicembre

Giovanni XXIII a mezzanotte ha celebrato nella Cappella Paolina la prima Messa della liturgia natalizia dinanzi ai capi missione del corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede e ai loro familiari.

Al termine del rito il Pontefice ha pronunciato un discorso in lingua francese, nel quale, dopo avere ripetuto di voler seguire le orme dei suoi predecessori per il raggiungimento della pace mondiale, ha particolarmente insistito sulla necessità che l'istituto familiare venga salvaguardato come «uno dei punti fondamentali della pace sociale».

«L'istituto familiare — ha osservato il Pontefice — fu per ciascuno di noi il punto di partenza. E questo "servo dei servi di Dio" che vi parla si permette di aprirvi il suo cuore e di manifestarvi confidenzialmente una testimonianza personale che ben si intona alla festa di Natale. Il solo pensiero di ciò che fu per noi l'esempio dei nostri umili genitori, la loro semplicità di vita, la loro saggezza cristiana, il mutuo accordo e la collaborazione domestica che essi fecero regnare in una famiglia che contava una trentina di persone, tutto ciò ci intenerisce e ci esalta, ravvivando in noi la risoluzione di non cessare mai, finché viviamo, di ringraziare Dio di averci dato un così gran dono.

«Lasciateci formulare il voto paterno — ha concluso Giovanni XXIII — che un simile rispetto dell'istituto familiare, voluto da Dio, ispiri ogni pensiero, ogni decisione, ogni sforzo di autentico progresso».

Domattina alle 11,15 il Papa celebrerà la Messa all'Altare della Confessione in San Pietro e a mezzogiorno apparirà alla loggia esterna della basilica per impartire la benedizione *Urbi et Orbi* facendola precedere da un breve discorso di speranza e di augurio.

Per il resto la giornata natalizia di Giovanni XXIII trascorrerà tranquilla e molto probabilmente le visite si restringeranno a qualche parente giunto per l'occasione. Il Papa riceverà nell'appartamento privato al terzo piano del palazzo apostolico, ove è stato allestito il Presepio, che è quello stesso in legno intagliato che gli fu donato l'anno scorso da artigiani della Val Gardena.

Un'agenzia di stampa, ritornando sulla voce riguardante una eventuale visita privata di Giovanni Gronchi al Papa, tempo fa prevista per il periodo natalizio, afferma che essa è ora da attendere per la fine di gennaio o per il mese di febbraio, allorché, comunque, si sarà effettuato il viaggio del Presidente della Repubblica in Russia.

Ieri pomeriggio il Pontefice aveva ricevuto un gruppo di trentasei malati inglesi giunti a Roma per iniziativa del signor Russell, il quale ha fatto dono alla comunità cattolica inglese di un viaggio per malati e minorati da Londra a Roma, in memoria del suo scampato pericolo in un incidente aereo [illegible].

Al pellegrinaggio, denominato *Christus Star*, il Papa ha rivolto un commosso discorso nel quale ha ricordato che «l'esempio delle sofferenze del Signore c'insegna come siano vane le illusioni di approfittare della vita per divertirsi, per imporsi, per sembrare importanti: il merito sta solo nel saper sopportare bene il lavoro e il dolore.

«Intorno al Papa — ha proseguito Giovanni XXIII — ci sono sempre belle manifestazioni di fede, applausi, acclamazioni. Ma egli benedicendo Iddio per la letizia dei suoi figlioli pensa che anch'essi nella vita quotidiana debbono portare la loro croce; pensa che anche a lui il Signore ha dato longevità e salute ma che sa ch'egli potrebbe un giorno dover patire. Se il Signore gl'inviasse qualche malattia egli vorrebbe sopportarla per il bene suo e delle anime che gli sono affidate e alle quali è consacrata la sua esistenza».

f. p.

Nove clandestini italiani arrestati su una nave in America

Scoperti per la tempesta

Boston, 24 dicembre.

Nove passeggeri clandestini italiani ed un marittimo norvegese sono stati arrestati dalle autorità americane. Gli italiani erano saliti sulla nave norvegese *Fern River* a Napoli ed a Marsiglia. Essi contavano di sbarcare a Boston, ma un contrattempo nel pagamento del premio al marinaio norvegese li ha costretti a proseguire per New York. Sfortunatamente, un violento temporale ha investito la nave durante l'ultima parte del tragitto ed essi, costretti ad uscire dai nascondigli, sono stati sorpresi e arrestati.

Il marinaio norvegese fece salire i nove clandestini a bordo, nascondendoli in alcune automobili dirette negli Stati Uniti. Egli ricevette a Napoli 3500 dollari ed altri 6500 ne doveva ricevere a Boston (in totale 10 mila dollari, oltre 6 milioni di lire). Durante la traversata i clandestini sono stati nutriti dal marinaio.

Ma a Boston i 6500 dollari promessi non sono venuti, così che il norvegese ha pensato di farli proseguire. La nave ha raggiunto Norfolk, in Virginia, con i nove ancora a bordo, e tutto sarebbe finito nel migliore dei modi se non si fosse scatenato il temporale durante l'ultima tappa da Norfolk a New York. Non sopportando il terribile mal di mare, essi sono stati costretti a lasciare i nascondigli e mettersi nelle mani delle autorità di bordo.

Al marittimo norvegese — un certo Knudsen — era stata consegnata, in Italia, come segno di riconoscimento, la metà di un biglietto di una lotteria italiana con l'intesa che l'altra metà sarebbe stata esibita a Boston dallo sconosciuto che era incaricato di prendere in consegna i clandestini, ma che non si presentò all'appuntamento.

Knudsen nascose i nove uomini nella nave. Di essi sei salirono a bordo a Napoli, due alla volta, mentre gli altri tre salirono a Marsiglia, servendosi di una corda da lui appesa alla murata della nave mentre questa era all'àncora nel porto francese. Il marittimo ebbe, a titolo di anticipo, un assegno per 3500 dollari (2 milioni 200 mila lire) tratto su una banca siciliana, nonché [illegible] lire in contanti. Le autorità americane hanno sequestrato il mezzo biglietto della lotteria, l'assegno e il denaro contante.

SPETTACOLI

Il Natale di Sophia Loren tra le luci di Roma



Allegra e sorridente Sophia Loren ha dedicato tutta la giornata di ieri alla scelta dei regali nei negozi di Roma

Cronaca televisiva

In «Campanile sera» Castelfranco Veneto ha battuto Vasto per 9 a 0 - Appesantito da un gioco di «tombola», il telequiz si è salvato in una patetica atmosfera natalizia - Poco impegnativi nel complesso i programmi della vigilia - Questa sera una fiaba, poesie, canzoni

«Campanile sera» rappresentava ieri l'unico divertimento diciamo mondano della tv. E' facile quindi immaginare quale e quanta sia stata l'austerità della vigilia natalizia sul video. Anche il campanilistico giochetto ha cercato d'essere in atmosfera: si son visti alberi di Natale con lampadine luminose, Babbi Natale arrancanti tra la folla, quesiti natalizi e sollazzi di famiglia come la tombola. Non poteva mancare l'infanzia con la quale si è certi di inumidire il ciglio a milioni di spettatori: infatti sono intervenuti due sapienti bambinelli che hanno partecipato alla fiacca gara del pulsante. Nel finale Mike Bongiorno ha intonato gli auguri di rito, accompagnato dalle tremule voci dei ragazzini. L'invito a cantare è stato esteso alle piazze: e dalle piazze hanno risposto cori mugghianti e ondeggianti.

E' Natale, bisogna obbligatoriamente essere pieni d'indulgenza. Ci limiteremo a dire soltanto che la trovata della tombola non ci è parsa felice e che si è risolta, salvo le ultimissime battute, in un intermezzo particolarmente noioso. Per la cronaca diremo che Vasto ha perduto e Castelfranco Veneto ha trionfato per nove a zero. Stavolta non dovrebbero esserci i soliti strascichi di furibondi reclami e di feroci proteste e di lettere d'insulti a Bongiorno e alla tv. In sere come quella di ieri gli uomini non sono tutti buoni? Gli abitanti di Vasto, quindi, avranno accolto la sconfitta con soave, natalizia rassegnazione.

Il programma è continuato con trasmissioni edificanti. Parlar male di cose del genere equivale, press'a poco, a un atto sacrilego. Ma nessuno ci potrà impedire di classificare come alquanto pesante il documentario «I fratelli del deserto»: l'attività e i meriti, senza dubbio preclari, di una comunità religiosa operante nel sud del Sahara sono stati illustrati con ritmo lentissimo e immagini spesso ricercate ed artificiose. La serata è stata completata da una «Lauda» di Ottorino Respighi su testo attribuito a Jacopone da Todi, da un discorsetto augurale di Padre Mariano e da una Messa Solenne in Eurovisione, celebrata nella chiesa austriaca di Einsenstadt.

E' chiaro che la tv non s'è buttata via. Sempre restando in tono natalizio — com'era giusto e logico — si poteva far qualcosa di meglio e di più impegnativo.

Almeno sulla carta, nemmeno il giorno di Natale sembra offrirci cose di rilievo. Nel pomeriggio le rubriche per i ragazzi e alle 18,45 una ripresa dal Circo Orfei accampato a Roma. Alle 19,55 «Buon Natale ovunque tu sia». In serata ci si poteva anche attendere uno spettacolo di gala natalizio, con la partecipazione di attori famosi: invece assisteremo ad una fiaba araba, «Aladino», ridotta a commedia televisiva. Alle 22,30 «Notte luminosa», poesie e canzoni natalizie con Achille Millo e Fausto Cigliano. Alle 23 apparirà sul video un sacerdote che terrà una conferenza sul tema «Natale 1959».

u. bz.



Fausto Cigliano stasera alla tv in un programma di canzoni natalizie

Fotografi di tutto il mondo assediano la casa della Bardot

Di ora in ora attesa la nascita del bimbo

Parigi, 24 dicembre.

Dopo che Brigitte Bardot ha deciso che il suo bambino nasca in casa, sul pianerottolo, sulle scale, in strada si sono accampati giornalisti, fotografi, cineasti venuti da tutto il mondo e muniti degli apparecchi più perfetti nel campo dei teleobbiettivi. Giochi di specchi, finestre dirimpetto, scale da pompieri, tutto è già stato provato per poter fotografare qualcosa nella stanza di B.B.

L'attrice non osa uscir di casa: inseguita e spiata vorrebbe dimenticare di essere chi è, vorrebbe essere lasciata in pace.

Intanto è sicuro che il bambino sarà uno: una radiografia ha escluso che si tratti di una coppia di gemelli. E, quanto alle condizioni della futura madre (a parte l'albumina) tutto va bene. Il felice evento è atteso da un momento all'altro, e comunque entro una settimana.

Gronchi all'inaugurazione del Teatro dell'Opera a Roma

Roma, 24 dicembre.

Il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi assisteranno sabato sera alla serata inaugurale della stagione al Teatro dell'Opera, che si aprirà con «Il ballo in maschera» di Verdi, di cui ricorre il centenario della prima rappresentazione romana, avvenuta all'Apollo. Interpreti dell'opera saranno Antonietta Stella e Giuseppe Di Stefano, che già alcuni anni or sono ne sono stati esecutori sulla stessa scena. La regia è stata affidata a Margherita Wallman, le scene sono di Parravicini, i costumi di Warkevitz, l'allestimento teatrale di Cruciani.

L'apertura della stagione assume particolare importanza in quanto il teatro dell'Opera si presenta sotto nuovo aspetto. La facciata è stata completamente ricostruita secondo il progetto degli architetti Piacentini e Guidi; è stata avanzata, rivestita interamente di travertino e tagliata da nove alte vetrate. La sopraelevazione della costruzione antistante ha permesso di ottenere all'interno, oltre a nuovi ambienti di lavoro, la sistemazione della parte presidenziale e del «foyer» dei piani superiori.

La parte retrostante il palco d'onore è stata ampliata e avvicinata allo scalone d'onore, accanto al quale sono stati sistemati degli ascensori. La decorazione della facciata è stata eseguita dallo scultore Luigi Sciroccchi, che ha modellato cinque statue in bronzo alte circa tre metri.

L'autore di «Dracula» sarà Winston Churchill in un film

Londra, 24 dicembre.

Churchill sarà uno dei personaggi di un film inglese di prossima realizzazione, «L'assedio di Sidney Street», che rievoca un episodio avvenuto nel 1911.

Il produttore Monty Berman, che da mesi cercava un attore che assomigliasse a Churchill giovane, ha finalmente trovato l'interprete ideale: si tratta del soggettista Jimmy Sangster, autore dei più famosi «horror» film inglesi, come «Dracula», «Il sangue del vampiro», «La maledizione di Frankestein».

MOSTRE D'ARTE

Tavolette e bronzetti

Contati gli espositori (163), contate le opere (320) nella mostra del «Piemonte artistico e culturale», vien fatto d'esclamare quasi con spavento «son troppi!». Troppa gente che dipinge, troppa gente che modella: che farne di tutta questa roba? E continuare a favorire in mille modi una produzione divenuta troppo facile e troppo rapida non è come annacquare con l'idrante il poco vino schietto che ancor si salva nella vendemmia artistica?

Ma questo è un prodotto occasionale, per così dire «natalizio». Pitture e sculture offerte a basso prezzo (per le prime, massimo 30.000 lire, per le seconde 50.000), oggetti «da regalo». E un limite anche nelle dimensioni: cm. 25 per 30 i quadretti, cm. 30 d'altezza le statuette. E nella massa si può dunque scegliere, e qua e là far qualche buon acquisto.

Ai soci piemontesi dell'attivissimo sodalizio si sono aggiunti gruppi lombardi e liguri; e fra i genovesi citiamo Pellicci, Natoli, Boero. Presenti in gran numero i torinesi, anche giovani: come Tabusso, Castagneto, Lo Cascio, Gurgo Salice, Scrofani, Pascutti, Reviglio, Pividori, Gribaudo. Qualche altro nome che risponde ad opere notevoli: Galante, Martelli, Damiliano, Ariata, Boero, Calierno, Campagnoli, Chicco, Colombotto Rosso, Chiara, Bianchi, Casalini, Martinotti, Formica, Gamero, Garlazzo, Garino, Lo Martire, Martellini, Merio, Meucci, Micheletti, Mus, Musso, Natoli, Pugliese, Roccati, Rivera, Valinotti, Vellan, Cassino, Vaglasindi, Terracini, A. Tomaselli, Vercelli, Sassu, Segre. E un esordiente (se non erriamo): Viarengo.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-12: S. Messa, in ripresa diretta dalla chiesa parrocchiale di Sotto il Monte (Bergamo) paese natale del Santo Padre Giovanni XXIII.

17: Per i ragazzi: a) «Il club di Topolino», spettacolo n. 8. In programma: L'uomo, animale ragionevole, presentato dal Grillo Parlante; La tazza volante; Caccia al pescecane; Giochi sulla spiaggia (cartoni animati); b) «La magica spina di pesce». Per la nuova serie «Le grandi fiabe», Shirley Temple, l'attrice cinematografica americana che da bimba fu una delle più note ed amate, presenta una storia natalizia di Charles Dickens; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Natale al circo», in ripresa diretta dal Circo Orfei, che ha piantato le tende a Roma, viene trasmesso uno spettacolo curato appositamente per il giorno di Natale cui partecipano giocolieri, acrobati, clowns, ecc. di tutte le nazionalità.

19,55: «Buon Natale, ovunque tu sia». Il tradizionale programma a cura di Vittorio Di Giacomo, Aldo Salvo e Franco Morabito comprenderà due servizi: uno dal Monte Bianco, dalla località dove lavorano minatori e operai italiani, e il secondo da Bologna, dove alcuni senzatetto, grazie all'interessamento dei frati dell'Antoniano, hanno ottenuto una casa e possono festeggiare degnamente il Natale.

20,30: Tic-Tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Aladino», favola araba adattata per la tv da Rex Tucker; traduzione e riduzione di Edoardo Anton. La notissima fiaba di Aladino e della sua magica lampada è realizzata con grande sforzo scenico e ne sono interpreti: Davide Montemurri, Franco Coop, José Greci, Enrico Glori, Elio Jotta, Gianni Bortolotto, Aldo Pierantoni, Rina Centa, Vinicio Sofia, Silvia Monelli, Franca Ghiglieri, Ignazio Colnaghi, Loris Gafforio, Mario Mariani, Franco Morgan, Gianni Ghedratti. Scene di Filippo Corradi Cervi ed Ennio Di Majo; costumi di Ebe Colciaghi; regia di Vito Molinari.

22,30: «Notte luminosa...» programma di poesie e canti ispirati al Natale di tutte le parti del mondo. Al programma, curato da Gian Domenico Giagni, partecipa anche il chitarrista Mario Gangi. Regia di Lino Procacci.

23: «Natale 1959», conversazione di Don Sergio De Giacinto; 23,15: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 9: Organista Gabriel Verschraegen; 9,30: S. Messa; Vangelo.

10,15: Coro di voci bianche; 10,30: Musica sinfonica; 12: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,45: Serenate e stornelli.

15,10: Felice Natale in tutto il mondo; 15,30: Piccolo amico; 15,45: Le grandi musiche del Natale; 17,45: Schumann: Kreisleriana op. 16; 18,45: Musiche di Sarasate; 19: Concertino in microsolco; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21,05: Un'ora con Rossini.

22: «La Fiera», novella di N. Lescov; 22,30: Musiche di Casella; 23: W. Herman e la sua orchestra; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Buon Natale dai vostri beniamini; 9: Capolinea; 10: Disco verde.

11: Musica per un giorno di festa; 13: Canzoni; 12,30: Giornale radio, Scatola a sorpresa, Quadrante della moda; Il Discobolo; 14: Teatrino, P. Faith e la sua orchestra; 15: C.C.A. Club.

15,30: G. Feyer al pianoforte, Novità e successi internazionali; 18: «Natale in casa Cupiello», tre atti di E. De Filippo; 19: Ballate con noi; 19: Canzoni di Piedigrotta; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20,30: Ciak; 21: Gran Gala, varietà; 22: Canzoni, voci e motivi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Il mondo romano alla vigilia della nuova èra; 16,40: Musiche di F. Busoni e F. Poulenc; 17,10: «Atto di fede», racconto; 17,40: Musiche di Sciostakovic; 19: Musiche di G. Cambini e G. Valentini.

20,30: La rassegna; 20: Concerto di ogni sera: musiche di G.B. Pergolesi, W. A. Mozart, I. Strawinsky; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «La fanciulla di neve», di A. N. Ostrovskij; 23,05: Musiche di M. Ravel.

Radio e tv di sabato

NAZIONALE — Ore 17: «Così fan tutte» di Mozart; 21,05: «Voi ridete, ma è così», rivista; 22,10: Tutto finisce in musica; 23,15: Giornale radio.

SECONDO — Ore 16, Sulle ali della musica; 19: Ballate con noi; 20: Radiosera; 21: Dall'Opera di Roma: «Un ballo in maschera» di Verdi (con Di Stefano, Bastianini, la Stella).

TERZO — Ore 20,15: Musiche di Scarlatti, Schuman, Sibelius; 21,20: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella (musiche di Prokofief e Brahms).

TELEVISIONE — Ore 17: Per i ragazzi; 18,50: «Il gatto con gli stivali», fiaba di Perrault; 21: Il Musichieretto, per bambini; 22,10: «Il trenino», racconto; 22,50: Telegiornale.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 17 unica recita «Lucy Crown» con Laura Adani e Luigi Cimara.
Carignano: ore 16 unica recita: Dario Fo e Franca Rame in «Gli arcangeli non giocano al flipper» 3 atti di Dario Fo.
Teatro delle Dieci (via Roma 98): ore 22, Spettacolo Courteline.
Teatro Stabile: riposo.
Torino Esposizioni: 16 e 21,15 «Circo di Mosca».

Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: 99ª Mostra annuale. Or. 17-19,30.
La Bussola: Mostra personale di Suzanne Van Damme.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «Petrolini» di A. Blasetti e C. Campogalliani.

Al Florida (p. Solferino, t. 49-833): ore 16,30; 21-1 Maestro Mario Anselmo; canta Wilma Moreno.
Apollo Danze: 21 orch. Spinardi.
Al Nirvana: 16-21 orch. Petrini.
Arlecchino: 16,30-21 Franco e I G. 5.
Augustea: 16 e 21 orch. Lanfranco.
Brona Valentino Danze 16-21.
Castellino: 16,30-21 Berni-Novelli.
Da Benedetti: 21 — 1 5 show+1.
Eden Danze (v. A. Nota 2 t. 44.765) 16,30-21, orch. Sergio Nardi.
Fassio Café chantant, Medici 112.
Fortino 16-21 Borgione-Rosati.
Gandio Danze 16-21 A. Neve.
Gay (v. Pomba, 7): 16,30-21 orch. Boccaccio cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze 21 Mº Travaglio.
Hollywood: 16,30-21 orch. R. Gallo.
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto; ore 16-21 orch. Lana.
La Perla: 16-21 orch. Pippo Peano.
La Serenella: 16-21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 16-21 Happy Ruggiero, Vasquez. Scuola danze moderne.
Miroglio Danze (Arg. 4): 16-21.
Massaua Danze (p. Massaua, 9): 16-21, E. Bonino Show. Suona l'Ottetto di Torino, c. Grazia Galassi.
Principe Danze: ore 16-21 Compl. P. Bittante, c. Gemmy Sandra.
Rosso Danze Barca: ore 21 orchestra Serpone.
Trocadero (Doria, 9, tel. 553-771): 16,30-19; 21-2 Barimar suo sestetto.

Colombia Danze: 22-4 attrazioni. Chez Louis, v. P. Tommaso 5: tutte le sere Arte varia. Quartetto Erredi.

Palazzo del ghiaccio al Valentino: or. 9-11,30; 15-18; 21-23,30.

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 16: Unica recita
Domani e dom. ore 16,30-21,15
DARIO FO e FRANCA RAME
in «GLI ARCANGELI NON GIOCANO AL FLIPPER»
Grande successo comico

TROCADERO
Via A. Doria 9, telef. 553-771
BARIMAR
il virtuoso della fisarmonica con il suo sestetto
Trattenimenti: 16,30-19; 21-2

EDEN DANZE
16,30-21: Eleganti trattenimenti con l'eccezionale
SERGIO NARDI
ed il suo *moderno complesso*

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21 TRATTENIMENTI con l'orchestra che vale una vostra serata
PAOLO BITTANTE
canta *G. Sandra, dir. Gollo*

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15
TRATTENIMENTI con
FRANCO E I G. 5

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16-21: Gioia di vivere con
RENZO GALLO
e la sua orchestra, canta *Alfero*
Matinée: ingresso e consum. Cavalieri L. 300 - Dame L. 250

Sala Danze MASSAUA
Ore 16 e 21
BONINO SHOW
con l'*Ottetto di Torino*
Canta GRAZIA GALASSI

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21
COMPLESSO
BERNI - NOVELLI
GRANDE SUCCESSO

Danze LA PERLA
Sempre più applaudita l'ORCHESTRA
PIPPO PEANO
Ore 16 e ore 21
Due eleganti trattenimenti

AL SAN GIORGIO
Ristorante al Valentino
AUGURA BUON NATALE
alla Sua affezionata Clientela
Prenotazioni per
VEGLIONE DI CAPODANNO

LA ROTONDA Valentino
Giovedì 31 dic. nel Salone sup.
CENONE DI CAPODANNO
Orchestra Mº *Caviglia*
Salone inferiore veglione
Orchestra *Mori*

LA SERENELLA
Ore allegre con l'insuperabile
ORCHESTRA MASSA
Canta Elio Lotti
Ore 16: Dame 350 Cav. 400 cons. compresa. Ore 21 grande serata

COLUMBIA NIGHT CLUB
LA DIREZIONE
AUGURA BUONE FESTE
alla Sua spettabile Clientela

CUCOLO
CENONE DI CAPODANNO
Danze - Cotillons
Auguri a tutta la Clientela

VILLA SASSI
Mezzanotte e Uno...
Cenone-Veglione di S. Silvestro col Complesso
Harmony e Lia Fiores della Rai
Regali - Cotillons - Attrazioni
Prenotaz.: tel. 890-556/890-557

Hotel Piemonte - Lanzo T.
Questa sera - Ore 22
GRAN VEGLIONE di NATALE
Domani 26 - Ore 22
VEGLIONE «GALUP»
Giochi, cotillons, C.sso *Pagliero*
Prenotazioni telefono 30-72

FONS SALERA
VIGNALE MONFERRATO
VEGLIONE
NOTTE DI S. SILVESTRO
Prenotazione: telefono 21

DANZE MARGHERITA
CARMAGNOLA
VEGLIONE DI NATALE con
GIANFY
Bruno De-Stefanis - G. Curzo
Domani: *Grande serata*

Circolo Az. LA STAMPA
Corso Monterotondo 1
Sabato dalle ore 21 alle 0.30
Grande Serata danzante
Soci e familiari
Complesso STRADAIOLI
canta Gino Lunardi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sono un agente FBI» James Stewart, V. Miles, techn. Ultimo ore 22,20.
Astor: «L'ultima spiaggia» Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Orario: 14,15 - 16,50 - 19,35 - 22.
Corso: «Soldati a cavallo» di J. Ford, con John Wayne e William Holden, tec. Inizio 13,30. Ult. 22,20.
Cristallo: «Il letto racconta» sc. tech. Rock Hudson, Doris Day.
Doria: «L'ultima spiaggia», Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Orario: 14,15 - 16,50 - 19,35 - 22.
Ideal: «Annibale» scope, tech., con Victor Mature, Rita Gam.
Lux: «La bella addormentata nel bosco» tech. Scope. Premio Oscar 1959 di Walt Disney.
Reposi: «Brevi amori a Palma di Majorca» sc. tech. con A. Sordi, D. Gray, Belinda Lee, Cifariello.
Romano: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, L. Ruffo.
Vittoria: «I bucanieri», tec., Yul Brynner, Heston.

Aristeo: «Il ponticello sul fiume dei guai» sc. tec. Lewis.
Arlecchino: «Tutte le ragazze lo sanno» Mac Laine, Niven, sc. tec.
Augustus: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, S. Lulli e S. Mangano, Leone d'oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,20.
Nazionale: «Cordura» techn. sc. Gary Cooper, R. Hayworth, Heflin.
Torino: «Tempi duri per i vampiri» Rascel, C. Lee, S. Koscina, scope technicolor. Ap. 14.

Alexandra: «Il gioco dell'amore» tec. sc. D. Reynolds, T. Randall.
Capitol: «Il gioco dell'amore» tec. sc. D. Reynolds, T. Randall.
Faro: «Il gioco dell'amore» tec. sc. Debbie Reynolds, T. Randall.
Fiamma: «Vacanze per amanti», tec. sc. Webb, Wiman, José Greco.
Hollywood: «Intrigo internazionale» tec. C. Grant, Mason, Saint.
Maffei: «Natalina» Riv. M. Ferrera A. Banfi 15-18-21,15 Film «Uomo facile», Maurizio Arena.
Massimo: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, Curtis, Lemmon, sc. Inizio 13,30, ultimo 22,15.
Principe: «Intrigo internazionale» C. Grant, Mason, E. M. Saint, tec.
Sansoè: «Intrigo internazionale» C. Grant, Mason, E. M. Saint, tec.
Statuto: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, Curtis, Lemmon, scope Inizio 13,30, ultimo 22,15.

Adriano: «Racconti d'estate» sc. tech. Alberto Sordi, M. Morgan.
Alcione: «Caporale di giornata» e riv. Marchetti-Roseto 15-18-21,15.
Alpi: «Quanto sei bella Roma», tec. C. Villa, L. De Luca, Girolami.
La Perla: «Verdi dimore» tech. sc. Audrey Hepburn, A. Perkins.
Regina: «Il generale Della Rovere» De Sica. Leone d'oro Venezia.

Asti: «Fantasmi e ladri». A. 14,15.
Cravessana: «I 10 Comandamenti» tech. Vist., C. Heston, Y. Brynner, Baxter, De Carlo. Ap. ore 14,30.
Milano: «Zarak Khan» e «Totò e Marcellino».
Olimpia «Tarzan e safari perduto».
Po: «Sfida all'O K Corral» tech., con Burt Lancaster.
P. Nuova: «Sierra» e «Il principe e la ballerina», M. Monroe.
S. Felice: «I 10 Comandamenti» tech. Vist. C. Heston, Y. Brynner, Anne Baxter e Yvonne De Carlo. Spettacoli ore 13,15-17,30; 21,30.

Esperia: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Alonzo.
Giardino (l. 290-246): «Terrore dei barbari» tec., S. Reeves, Alonzo.
Italiano: «Kasim, furia dell'India» sc. tec., Victor Mature, A. Aubrey.
Mirafiori: «La sceriffa», T. Pica.
S. Rita: «I dieci comandamenti» tec. Vist., Heston, Brynner, Baxter Y. De Carlo. Paget 13,30-17,30-21,30.
Vinzaglio: «Il grande circo» tech. scope. Victor Mature, R. Fleming.

Araldo: «La tempesta» tec. Mangano, Heflin, Lindfors. Ap. 13,30.
Arecco: «La mia terra» tech. sc. R. Hudson, J. Simmons, C. Rains.
Crejus: «Avventure e amori di Omar Khayan» tech., Wilde, Paget var. riv. Aurelio Agnello.
Nuovo: «Caterina Sforza, leonessa di Romagna» Lisi, Chantal, Risso.
S. Paolo: «Vacanze d'inverno» tec. sc., A. Sordi, M. Morgan, R. Drago.

Belgio: «Sepolcro indiano» tech. Debra Paget, Paul Hubschmid.
Corallo: «I vichinghi» scope tec. K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.
Eridano: «7º viaggio di Simbad».
La Salle: «Zanna gialla» techn. scope di Walt Disney.
Gropa «Dagli Appennini alle Ande».
Maxim: «Un dollaro d'onore» techn. John Wayne, Dean Martin.
Rossini: «Angeli piangono» sc.
S. Giulia: «Portatrice di pane», Vivi Gioi, Jean Tessier. Ap. 15.
V. Veneto: «La sceriffa» con Tina Pica e Ugo Tognazzi.

Astra: «Vacanze d'inverno» tech. sc., A. Sordi, M. Morgan, De Sica.
Carmen: «I tre caballeros» e «Portugal» techn. di Walt Disney.
Cibrario: «Venere Cheronea» Lee sc. tec. e «Fanciulli West» Crick-ok.
Elios: «Orgoglio e passione» tec., C. Grant, S. Loren, F. Sinatra.
Esedra: «10 in amore» scope con Clark Gable, Doris Day.
Europa: «Ciclone dei Caraibi» scope technic., K. Taylor.
Excelsior: «La tigre di Eschnapur» sc. col., D. Paget, P. Hubschmid.
Massaua: «L'erede di Robin Hood» sc. col., A. Hedison, J. Laverick.
Odeon: «Destino di un'imperatrice» (3º ep.s. Sissi) tech., R. Schneider.
Star: «La mia terra» scope tech. R. Hudson, J. Simmons, Mc Guire.

Adua Pistole puntate, Montgomery var. Comp. Orbecchi Telma.
Aurora: «L'arma della gloria» sc. tec., S. Granger, Rhonda Fleming.
Barca: «Ercole e la regina di Lidia» tec. sc. S. Reeves, S. Koscina.
Brescia: «Noi siamo 2 evasi» con Ugo Tognazzi e Magali Noel.
Chatillon: «Quo vadis?» tec. con Robert Taylor, D. Kerr. Orario: 14,30-18-21,30.
Edelweiss: «Rascel marine» sc.
Fortino: «Amore grande regina» col. R. Schneider. Var. Gambe al vento.
Lanteri: «Enrico Caruso» tech. Gina Lollobrigida, M. Del Monaco.
Maior: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Chantal.
Nord: «Marinai a terra» techn., Mickey Rooney, Barbara Bates.
Palermo: «Il grande circo» sc. tec. Victor Mature, R. Fleming.
Sociale: «Agi Murad, il diavolo bianco» Steve Reeves, G. Moll.
Zenit: «Il destino di un'imperatrice» tech. con Romy Schneider.

Baretti: «L'eterna armonia» tec. Merle Oberon, Cornel Wilde.
Cabiria: «Il grande paese» Gregory Peck, J. Simmons, C. Baker.
Colosseo: «Il grande circo» sc. tec. Victor Mature, R. Fleming.
Continental: «I cavalieri del diavolo» sc. tec. Danieli, Latimore.
Flora: «La maschera di Porpora» tec. sc. Tony Curtis, Colleen Miller.
Italia: «La mia terra» tech. sc. R. Hudson, J. Simmons, C. Rains.
Lingotto: «I 10 Comandamenti» C. Heston, Brynner. Or. 14-17-21.
Moderno: «La grande corrida» e «Il pilota razzo».

Nizza: «I 10 Comandamenti» tec. VistaV. Inizio film ore 13.
Piemonte: «Come sposare una figlia» R. Harrison, K. Kendall.
S. Carlo: «In licenza a Parigi».
Speda: «Zanna gialla» technic. di W. Disney.

Diana: «Un marito per Cinzia» tech. Cary Grant, Sophia Loren.
Dora: «Ragazzi del Juke-box», Buscaglione, T. Dallara, B. Curtis.
Roma: «Arrangiatevi» con Totò, P. De Filippo, L. Adani, C. Caro.
Umbria: «Cacciatori indiani».

Alba: «In amore e in guerra» tech. sc., R. Wagner, D. Winter.
Ambra: «Dove la terra scotta».
Apollo: «Noi siamo due evasi» Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Calasso: «La legge del più forte» e «Bambi» di W. Disney. Ult. 21,30.
Edera: «Le cameriere» con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.
Lucento: «La portatrice di pane» con Vivi Gioi, Jean Tessier.
Lutrario: «La sceriffa» scope, con Tina Pica, Ugo Tognazzi.
Massalia: «Schiave di Cartagine».
Moriondo: «La valle del destino», Gregory Peck, Greer Garson.
Splendor: «Destino di un'imperatrice» techn. sc. Romy Schneider.

Riduzioni Enal: Teatro Stabile: biglietti ridotti alla cassa del teatro. Circo di Mosca: riduzioni per i giorni 27, 28, 29 e 30 dicembre; biglietti all'Enal. «Juventus-Roma»: biglietti ridotti all'Enal.

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI - ULTIMO GIORNO del divertentissimo film
CinemaScope a colori
IL GIOCO DELL'AMORE
con Debbie Reynolds
Tony Randall - Paul Douglas

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Trattenimenti
Orchestra *Carlo Mori* - Novità

CLUB FARO DANZE
Il locale più distinto di Torino
Ore 16,30 e 21: Grande successo
L. Poverani, c. Panzieri e Mimmo

ALBERGO RISTORANTE REALE
La Direzione augura a tutta la sua affezionata Clientela *Buone Feste* e ricorda il tradizionale cenone danzante di Capodanno. (San Mauro Torinese).

Un articolo dell'ex-presidente della Repubblica

La figura di Jannaccone rievocata da Luigi Einaudi

Il primo, lontano incontro dei due studiosi nel «Laboratorio di economia politica» in via Po - Lo scomparso non fu soltanto uno «specialista» dal pensiero vigoroso e fermo; fu scrittore sobrio ed elegante, acuto osservatore dei fatti politici, ottimo letterato

Il senatore Luigi Einaudi ha accettato di scrivere per «La Stampa» un articolo sul senatore Pasquale Jannaccone. L'ex-presidente, mentre rievoca la personalità e le opere dell'economista scomparso, che ebbe per tanti anni compagno di studi e collega d'insegnamento, traccia un quadro suggestivo del mondo culturale e universitario torinese all'inizio del secolo.

Ci eravamo conosciuti, lui appena laureato ed io ancora studente, nelle salette al mezzanino dell'edificio universitario di San Francesco da Paola in via Po. Quelle due salette erano state conquistate dal professore Salvatore Cognetti de Martiis quando l'istituto di Bizzozzero aveva potuto emigrare in più ampia sede nei nuovi edifici della Facoltà di medicina al Valentino. In prosieguo di tempo, il «Laboratorio di economia politica» — così l'aveva voluto intitolare Cognetti a palesare il proposito suo che gli studenti dovessero lavorare, oltreché e più che sui libri tecnici, sui fatti, sulle inchieste, sulle statistiche — si estese alle stanze dell'istituto di medicina legale ed alla grande buia aula, nella quale Lombroso teneva lezioni, seguitatissime dagli studenti, grazie alla familiarità geniale di esposizione del professore ed alla sua non infrequente presentazione fisica di delinquenti chiamati a dar testimonianza del loro operato.

Nelle due prime stanzette i libri erano dapprima pochi, quelli depositati dallo stesso Cognetti. Crebbero poi, in seguito allo scorporo di talune riviste economiche dal fondo dell'«Istituto giuridico», il quale da tempo fioriva presso la Facoltà di giurisprudenza. Il professore, cosa in quei tempi singolare, stava con noi gran parte del giorno e ci consigliava ed incoraggiava. Assistente era Eugenio Mosè-Dari, libero docente allora di economia politica a Torino, poi a lungo professore all'Università di Modena ed oggi, vivo e vegeto a 95 anni, presidente sempre, credo, dell'Accademia virgiliana di Modena. Subito dopo di lui, studiavano a quei tavoli Luigi Albertini e Pasquale Jannaccone, già laureati e con essi alcuni studenti, tra i quali anch'io. Tutti, dal professore agli studenti, addetti onorari ai lavori propri di una piccola biblioteca nascente; tra i quali non ultimo quello di conservare vivo nell'inverno il fuoco in una stufa necessaria a mantenere un po' di caldo in stanze naturalmente fredde perché situate sopra i portici di via Po e volte a mezzanotte. Anche Jannaccone, sin d'allora elegante nella persona, con la barba bene curata (lui ed Antonio De Viti de Marco furono i due economisti più eleganti d'Italia) si adattava alle umili fatiche di laboratorio, mentre attendeva a meditare e scrivere quel suo «Costo di produzione» il quale gli valse la cattedra e rimane ancora oggi libro che nessuno studioso può ignorare.

Poi, giovanissimo, Jannaccone andò ad insegnare a Cagliari, e di lì, attraverso Siena e Padova, ritornò a Torino. Frattanto, la sua fama era cresciuta, e membro di Commissioni internazionali, socio di accademie, era eletto all'Accademia d'Italia e, dopo la Liberazione, chiamato a far parte a vita del Senato della Repubblica.

Non tuttavia alla dignità ed agli onori, che furono suoi, vanno i miei ricordi; ma allo studioso ed allo scrittore. Pochi ricordano che le sue prime predilezioni non erano state per le scienze economiche; sì per la letteratura; e di lui abbiamo un breve limpido libro su Walt Whitman e la metrica della sua poesia. Dal suo amore per la poesia e la bella prosa nacquero le due qualità, che lo fecero eccellere nelle scienze economiche, della sobrietà e della eleganza. Fu sobrio nello scrivere; e mai indulse alla gara anni or sono imperversante nella nostra confraternita, dai titoli concursuali, voluminosi ed ispidi di citazioni di libri altrui a mala pena sfogliati. Come avrebbe potuto dilungarsi lui che spesso vidi coprire la grande pagina bianco rigata col testo dei suoi scritti ed iscrivere poi nel verso le citazioni e le note appropriate? Le aggiunte lo avrebbero costretto a manipolazioni fastidiose; che erano inutili per lui, che a lungo meditava prima di scrivere. Dalla meditazione venne l'eleganza nello scrivere scientifico. Il ricordo, che, degli scrittori di gran razza, rimane nella mente dei lettori, non è sempre quello dei libri maggiori; ché la mente ricorre non di rado più volentieri a talun saggio minore; e così a me, quando penso allo Jevons, che fu sicuramente uno dei maggiori economisti inglesi del secolo scorso, il ricordo non va ai «Principii» che pur segnaron un'orma nella storia della scienza, ma ad un saggio monetario nel quale lo Jevons indagò le correlazioni fra i metalli pregiati, l'oro e i prezzi.

Elegantissimo saggio, quasi un ricamo nel quale si sposano la perfezione tecnica del ragionamento e l'uso sapiente delle statistiche e dei fatti addotti a riprova della bontà del ragionamento tecnico. Così è di Jannaccone; ché la mente corre spontaneamente ad un suo mirabile saggio nel quale si illuminano le correlazioni esistenti fra le quantità di merci importate ed esportate dall'Italia, le partite invisibili del commercio internazionale, i prezzi, gli investimenti attivi e passivi. Egli toccò in quel saggio la sommità dello scrivere sobrio ed elegante, perché frutto di lunghe e faticose e personali elaborazioni, compiute senza aiuto di scolari e di macchine.

Maestro nelle scienze economiche, Jannaccone era anche uno scrittore politico; non da oggi soltanto, e cioè da quando dovette, senatore, prender parte alla vita politica. Ne avevo avuto la rivelazione nel 1898, quando nella rivista «La riforma sociale» allora diretta da Luigi Roux e da Francesco Nitti, lessi un breve articolo, firmato con una sigla, intorno ai doveri delle classi dirigenti in seguito ai moti di quell'anno. Da alcuni impercettibili indici, mi convinsi che quelle pagine non potevano essere che di Jannaccone; ed avendoglielo detto, attorno a quel tavolo del «Laboratorio» di Cognetti, egli consentì. Erano pagine di pensiero vigoroso e fermo; quel pensiero che mezzo secolo più tardi rivisse nei discorsi al Senato e negli articoli su giornali, massimamente su *La Stampa*; discorsi ed articoli oggi raccolti in un volume (Giulio Einaudi, editore, 1956) col titolo «Scritti e discorsi opportuni ed importuni». Il titolo palesa lo sconforto dell'uomo ed insieme la sua fede. Sconforto per la scarsa eco che i suoi discorsi avevano tra i parlamentari e sull'azione dei governi: e fede nella vittoria ultima della verità. Perciò egli, quasi in epigrafe, ricordava i versi di Dante (*Paradiso*, XVII, 130):

Ché, se la voce tua sarà molesta
nel primo gusto, vital nutrimento
lascerà poi quando sarà digesta.

Auguro all'Italia che le parole di fede dell'amico non vadano deluse. Abbiamo grande bisogno di chi nei parlamenti e negli scritti quotidiani dica il vuoto delle parole le quali corrono e sono parole in libertà, prive di significato. La analisi che Jannaccone fa, in quei discorsi ed articoli, delle parole correnti, delle idee generalmente divulgate ed accettate, degli errori, delle proposte di legge presentate dai governi, delle contraddizioni fra i dati esposti nei documenti finanziari, è spesso una analisi spietata. Poiché quasi sempre è vera, auguro sia ascoltata. Anche in ritardo.

Luigi Einaudi

Un elefante indiano a Napoli va a fare visita alle autorità

E' stato ricevuto dal vice-prefetto, dal commissario governativo e dal questore



L'elefante del circo «Krone» nell'ufficio del Questore di Napoli, dott. Musco (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 dicembre.

Karl Sembach, direttore del circo Krone, ha avuto un'idea non molto frequente inviando un suo elefante indiano, Hassen, a porgere gli auguri alle autorità napoletane, salendo le scale dei vari maestosi edifici pubblici ed entrando fin negli uffici. Ciò è stato possibile perché Hassan, avendo solo quattro anni, pesa appena una tonnellata.

La passeggiata è cominciata dal rione di Fuorigrotta — dove il grande circo tedesco leva le sue tende — in compagnia di Frida Sembach, domatrice dei quattordici elefanti, e di due suoi aiutanti, Franz Johansen e Kurt Mayer.

La prima sosta è avvenuta al Palazzo della Foresteria in piazza del Plebiscito, dove ha la sua sede il rappresentante del Governo. Il prefetto Spasiano si trovava a ricevere il corpo consolare recatosi per la visita di prammatica di ogni fine d'anno. Hassan in sull'inizio ha causato un po' di perplessità e anche di timore. Dopo una sosta nel cortile, mentre il telefono del portiere avvisava la segreteria particolare dello strano visitatore, la cosa è stata presa con «humour». E fra la curiosità della gente, Hassan, con a fianco la domatrice e i due aiutanti, ha salito lo scalone di marmo, è entrato al secondo piano nelle sale dalle pareti coperte di arazzi e specchi, con mobili antichi carichi di bronzi e preziose porcellane, senza fare il benché minimo guasto, procedendo con passi cauti e lievi sui pavimenti a cera.

Lo ha ricevuto il capo del gabinetto, vice-prefetto Umberto Grieco, che informato attendeva il pachiderma. Hassan ha bussato con la proboscide e quando ha udito la parola «avanti» ha spinto leggermente la porta. Ma non è entrato. Fermatosi innanzi all'uscio, si è inchinato sulle zampe anteriori tendendo poi la proboscide verso il funzionario.

La seconda visita Hassan l'ha fatta al commissario al Comune, prefetto Alfredo Correra. Giunto al terzo piano ha attraversato il grande salone di ricevimento. Una piccola attesa e poi, annunciato dall'usciere capo Salvatore Della Corte, è stato introdotto nello studio del rappresentante la città.

L'ultima visita Hassan l'ha resa al questore Arturo Musco. Il capo della polizia della provincia stava insieme ai suoi funzionari che gli porgevano gli auguri natalizi. E il ricevimento è stato reso più interessante dall'arrivo dell'ospite, cui il questore ha offerto numerose caramelle e zollette di zucchero, ricevendo un barrito di soddisfazione. Poi Hassan, ripetuta la solita riverenza, è sceso ritornando al circo appena in tempo per lo spettacolo.

c. g.

Vorrebbe sposarla in giugno, nonostante l'ostilità dei familiari

Il principe Andrea di Borbone si fidanza con un'ex «manicure» che lavorava con Pascale Petit

Lui ha 31 anno ed è imparentato con le famiglie europee più aristocratiche; lei ha 24 anni ed è di origini modeste - Attualmente fanno lo stesso mestiere: rilegano libri ed incorniciano fotografie - Si conobbero l'estate scorsa al mare, sulla Costa Azzurra

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 dicembre.

Il disaccordo è entrato nella famiglia Borbone-Parma alla vigilia di Natale: il principe Andrea, terzogenito del principe Renato, che potrebbe mettersi in linea per rivendicare il trono di Francia e anche quello di Spagna, si è fidanzato con la ventiquattrenne Marina Gacry, nelle cui vene non scorre neanche una goccia di sangue nobile. La famiglia è in subbuglio. Ma Andrea, nipote della granduchessa Carlotta di Lussemburgo e imparentato a quasi tutte le famiglie note dell'aristocrazia europea, fra cui i Borbone-Parma che risiedono alla Pianore vicino a Viareggio, non intende cedere: «Amo Marina e la sposerò», ha detto ai genitori, osservando che il «sangue blu» al tempo d'oggi non ha più valore; i suoi fratelli devono lavorare per vivere, come fa del resto anche lui: Jacques è direttore di una fabbrica di scatole di cartone, Michèle dirige una fabbrica di canotti di gomma e Andrea fa il rilegatore e l'incorniciatore.

Fu appunto la rilegatura ad avvicinare Andrea e Marina quando s'incontrarono per la prima volta a St. Tropez durante la scorsa estate. Marina Gacry passeggiava sul porto con l'amica Carol Weisweiller, quando videro un giovane alto e biondo che veniva loro incontro: era il principe Andrea Borbone-Parma, egualmente amico della Weisweiller, la quale lo presentò a Marina. Era l'ora dell'aperitivo e i tre giovani si misero al tavolino di un bar dinanzi al porto; dopo cena egli andò a prendere le due amiche per portarle a ballare, ma lui ballò soprattutto con Marina.

Quella ragazza di 24 anni, che non era sofisticata, vestiva con semplicità, non si pettinava dai parrucchieri in voga, perché con i capelli aveva fatto due trecce che tratteneva sulla nuca con un elastico, gli piacque moltissimo. E gli piacque soprattutto che lavorasse come lui. Per caso, infine, facevano entrambi il mestiere di rilegatori. Ballando, parlarono del loro progetti avvenire. Si raccontarono la loro vita. Lei si chiamava Marina perché era nata proprio il giorno in cui la principessa Marina di Grecia si era maritata col duca di Kent. I suoi genitori si erano separati più tardi e lei era cresciuta stando un po' con l'uno e un po' con l'altro. Avrebbero voluto farne una brava impiegata, e perciò l'avevano iscritta in una scuola commerciale, ma con risultati talmente negativi che alla fine la misero a lavorare da un coiffeur, dove faceva la «manicure» insieme a Pascale Petit.

La Petit, che a quell'epoca aspirava a diventare pittrice, e Marina diventarono amiche ed ogni sera, a giornata finita, andavano insieme ai corsi gratuiti di disegno organizzati dalla municipalità parigina. Oltre l'amore per l'arte, le legava la gastronomia: erano entrambe vegetariane. Poi Pascale Petit abbandonò il disegno per diventare attrice cinematografica e Marina si mise a imparare la rilegatura.

L'esistenza del giovane Andrea Borbone-Parma era stata egualmente movimentata. Aveva viaggiato molto, con i genitori, visitando tutta l'Europa e l'America. Anche lui aveva incominciato da giovane a lavorare, e prima di fare il rilegatore era stato ingegnere, aveva guidato i trattori, fatto il falegname e anche partecipato a un'esplorazione lungo il fiume delle Amazzoni. Sosteneva perfino che aveva fatto lo spazzino, ma forse era per darsi un'aria proletaria, che in realtà non ha, sebbene non sia ricco ed abbia venduto di recente l'automobile per far fronte a certe scadenze.

Attualmente prende il métro o l'autobus per andare all'atelier che Marina ha preso in affitto vicino a Montparnasse, dove lavorano insieme a rilegare libri e lui a inquadrare fotografie. Alla fine delle vacanze trascorse a St. Tropez, infatti, i due avevano deciso di associarsi e di diventare marito e moglie. Lui vorrebbe sposare il 9 giugno, conformemente a una tradizione di famiglia: «L'ostilità dei miei — egli ha detto — non mi farà cambiare parere. Ho 31 anno e amo Marina».

L. Mannucci

Vittorio Emanuele riavrà la patente solo in gennaio

Lieve «choc» dopo l'incidente

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 24 dicembre.

(l. f.) *Anche se a malincuore, Vittorio Emanuele e Dominique Claudel, nipote del poeta, si sono piegati, almeno in questi giorni di feste, alla volontà dei genitori. Il principe ha trascorso la vigilia di Natale a Meringe, residenza di esilio della madre Maria José; Dominique è partita stamane con la madre e il nonno materno, il famoso gioielliere parigino Cartier, verso una località turistica dell'Oberland Bernese. I due giovani si rivedranno dopodomani a Gstaad, dove Vittorio Emanuele e la sorella Maria Gabriella saranno ospiti di una facoltosa famiglia svizzera.*

Ieri sera il figlio di Umberto e la giovane Claudel si sono incontrati presso alcuni amici per scambiarsi i doni natalizi. A quanto pare, Vittorio Emanuele avrebbe regalato alla ragazza una giubba foderata di pelliccia. Egli avrebbe voluto che Dominique venisse per la vigilia di Natale a Meringe, ma la signora Claudel-Cartier, che è molto risentita per l'intransigente atteggiamento di Umberto verso i progetti matrimoniali dei due giovani, ha insistito perché la figlia l'accompagnasse oggi in montagna.

Vittorio Emanuele è rimasto per tutta la giornata a casa, ed ha chiamato un medico, che gli avrebbe consigliato alcuni giorni di assoluto riposo. Si afferma che in seguito al recente incidente automobilistico il giovane principe sia stato colpito da una lieve crisi di nervi.

Egli non riavrà la patente di guida prima dell'anno prossimo, probabilmente ai primi di gennaio. L'ex-re Umberto, che aveva promesso ai suoi figli di passare il Natale accanto a loro, ha definitivamente rinunciato a venire a Ginevra.

Filippo Orsini conferma la rottura con Belinda Lee

Roma, 24 dicembre.

Il principe Filippo Orsini è partito oggi alle 11.20 dall'aeroporto di Ciampino per Milano con un quadrimotore dell'Alitalia. Egli ha dichiarato che si reca a Milano per trascorrere il Natale con la madre. Interrogato circa la notizia apparsa sui giornali secondo la quale l'attrice cinematografica Belinda Lee avrebbe dichiarato che tra lei e Orsini è finito tutto, il principe ha risposto: «Non c'è niente da aggiungere e niente da togliere».

Giovane donna inglese uccisa e decapitata da un bruto

Londra, 24 dicembre.

Scotland Yard è in possesso dei connotati di un uomo che ha ucciso e decapitato una ragazza, Sidney Stephanie Baird, in un ostello presso Birmingham. Un uomo con le mani sporche di sangue è stato infatti visto salire su un autobus presso l'ostello, pochi minuti dopo il delitto, e il conducente dell'autobus è stato in grado di fornire alla polizia i suoi connotati: si tratta di un giovane di circa 25 anni, alto, biondo, che indossava una giacca di cuoio bruno. La sua mano sinistra era sporca di sangue ancora fresco, e sulla destra l'autista ha visto dei grumi di sangue rappreso. Le ferite trovate sul corpo della vittima fanno pensare che si tratti di un sadico.

Il coltello con cui Stephanie è stata uccisa e decapitata è stato trovato, spezzato in due parti, presso il cadavere: la lama era avvolta in un indumento della ragazza.

Stephanie aveva 29 anni e lavorava a Birmingham come segretaria da quando, morto il padre, la madre si era risposata. Ella era ritenuta la più graziosa delle 30 ragazze ospiti dell'ostello e i suoi amici la descrivono come una ragazza molto tranquilla e intelligente.

Secondo la ricostruzione della polizia, il pazzo ha assalito Stephanie dopo essere penetrato nell'ostello attraverso una finestra. Compiuto il delitto, egli si è calato nel cortile attraverso la stessa finestra, e dal cortile ha visto un'altra ragazza, Margaret Brown, che stirava nel guardaroba dell'ostello. Temendo di essere stato scorto da lei, l'ha raggiunta ed aggredita, stordendola con un sacco di sabbia.

Casi anche in Germania di febbre tifoidea cinese

La mortale epidemia causata in Austria da polvere di uova importata da Pechino - Il prodotto infetto usato da pasticceri

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 24 dicembre.

Continuano a giungere alle autorità nuove segnalazioni su preoccupanti casi di febbre tifoidea da molte parti dell'Austria e nei più seri quotidiani trovano oggi posto in prima pagina polemiche e particolari sullo scandalo della polvere d'uova infetta importata dalla Cina: il grave caso di un avvelenamento collettivo provocato dalla polvere a Graz, dove su 123 persone colpite dal bacillo, tre sono decedute, sembra insomma non limitarsi alla Stiria.

Senza precisarne ancora il numero l'«Arbeiter Zeitung», organo del partito socialista, che detiene il ministero per gli affari sociali preposto, fra l'altro, al controllo degli alimenti, segnala che anche a Vienna e perfino in Germania sono state registrate recentemente infezioni tifoidee (il bacillo della polvere cinese produce infatti una sintomatologia molto simile a quella del tifo).

Ad allargare lo scandalo è risultato che, introdotta in Austria nel mese di marzo, la polvere circolava dunque in commercio già da dieci mesi. Alcuni giornali notano che il fatto è tanto più inspiegabile e tanto più grave se si tiene conto che, da alcuni anni, la polvere d'uova cinese era sospettata di provocare una infezione sconosciuta: è stato frattanto accertato che essa contiene un bacillo non meglio identificato del gruppo C, il quale ha la particolarità di secernere un veleno che, in quantità anche minime, può riuscire letale all'organismo umano.

Il bacillo diviene attivo specialmente se la polvere, in cui si forma e che lo nutre, rimane a lungo fermo nei depositi e nei mezzi di trasporto (e il trasporto dalla Cina all'Europa è molto lungo). Le infezioni causate dal bacillo possono essere considerate, come precisano gli specialisti medici dei giornali, veri e propri avvelenamenti.

Si è potuto inoltre constatare che il micidiale prodotto cinese veniva soprattutto adoperato dalle pasticcerie, da quelle di secondo ordine soprattutto, che risparmiavano così, nella confezione dei dolci, l'uso assai più costoso di uova fresche. Cinque persone a Graz, che ora versano in gravi condizioni, hanno manifestato i sintomi di intossicazione poco dopo aver mangiato una pasta, la cui crema era stata preparata con questa polvere definita dalla stampa più fantasiosa «infernale».

Da fonte ufficiosa si è appreso che la Cina esporta nel mondo occidentale generi alimentari per un volume di 32 milioni di scellini austriaci all'anno: questi generi, che provengono in buona parte dalla produzione agricola delle «comunità popolari» istituite dal regime di Mao, in molti casi non corrispondono alle norme igieniche vigenti in Europa.

e. b.

Ammesso per burro e margarina l'impiego di acido sorbico

Roma, 24 dicembre.

Con due decreti ministeriali in data 28 novembre 1959, l'uno relativo alla difesa della genuinità del burro, l'altro alla disciplina della produzione e del commercio della margarina e dei grassi idrogenati, si consente l'impiego dell'acido sorbico quale agente di conservazione.

Sia per il burro sia per la margarina e i grassi idrogenati l'acido sorbico potrà essere usato in quantità non superiore a cinquecento milligrammi per chilogrammo. E' fatto obbligo di apporre sugli involucri, in modo evidente e indelebile, la indicazione qualitativa e quantitativa percentuale di acido sorbico aggiunto.

Il testo dei due decreti è stato pubblicato sul numero odierno della «Gazzetta Ufficiale».

Aperta a Capodanno l'autostrada Ceva - Savona

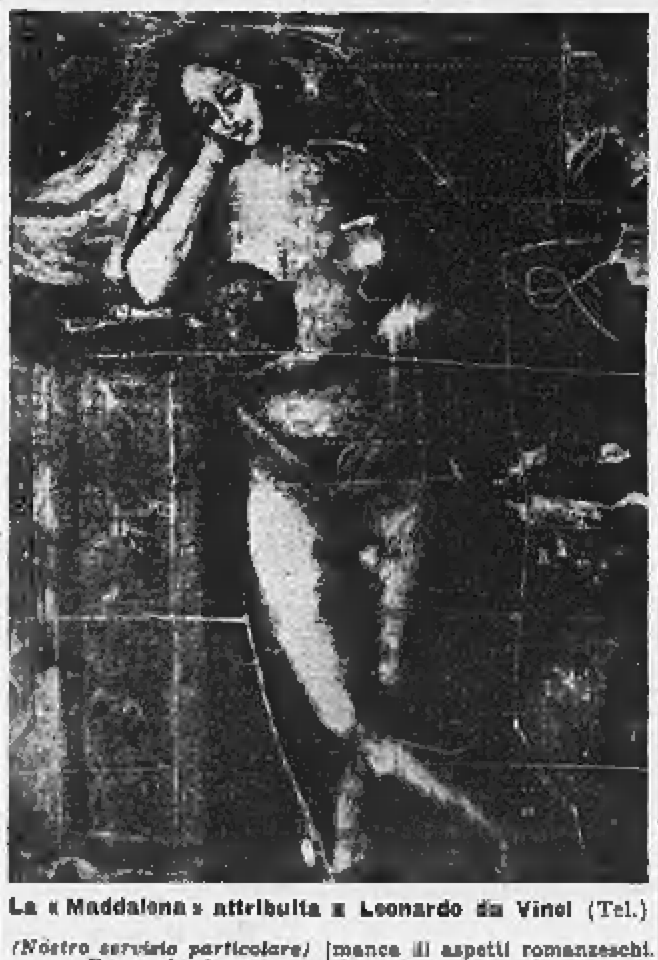
Ceva, 24 dicembre.

Con il nuovo anno l'autostrada Ceva-Savona sarà aperta al traffico: con il 31 dicembre essa sarà infatti ultimata. Lo hanno confermato oggi i tecnici della «Spasis». Il maltempo aveva intralciato non poco il lavoro in tutti i cantieri impegnati nelle opere di rifinitura. In alcuni punti si erano anche verificati franamenti e l'asfaltatura aveva dovuto essere interrotta nel tratto piemontese.

Da alcuni giorni però gli operai si alternano fino alle prime ore della notte per portare a termine il piazzale d'ingresso a Priero e il manto di asfalto dove ancora mancava. Nel tratto tra Cancaro e Savona, i lavori sono già ultimati e i tecnici assicurano che dal primo gennaio potrà essere aperto al traffico l'intero percorso autostradale che permetterà di superare i quarantadue chilometri fra Ceva e Savona in poche decine di minuti.

Restaura e «scopre» che è di Leonardo una vecchia tela acquistata al mercato

Il pittore romano Calcaterra aveva comprato il dipinto per poche lire alla fiera di Porta Portese - In Svezia lo ripulisce e appare una "Maddalena pentita" - Ma un esperto italiano giudica l'opera, nella migliore delle ipotesi, di scuola del grande artista da Vinci



La «Maddalena» attribuita a Leonardo da Vinci (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 dicembre.

La notizia — proveniente da Helsingborg, in Svezia — del ritrovamento di una «Maddalena pentita» attribuibile a Leonardo ha provocato, negli ambienti degli esperti d'arte, non poche perplessità e viene presa con ogni riserva.

La «scoperta» singolare non manca di aspetti romanzeschi. Il protagonista della vicenda è il pittore e restauratore d'arte Giuseppe Calcaterra, romano, di 33 anni, abbastanza noto nell'ambiente dei conoscitori per alcuni lavori intorno agli affreschi di antiche chiese. Nel settembre scorso egli comprò da un rigattiere sul mercato domenicale di Porta Portese alcune vecchie tele che voleva utilizzare per ridipingervi altri soggetti. Pagò il tutto 1500 lire.

Non sono ben chiare le ragioni per cui il Calcaterra, recatosi di recente in Svezia per allestirvi una sua personale, si è fatto spedire a Helsingborg uno di quei dipinti della misura di 112 centimetri per 87, tagliato in dodici pezzi.

Nel ripulire il quadro rimesso insieme, il Calcaterra ebbe la certezza di trovarsi di fronte ad un'opera di non comune bellezza. Si limitò quindi ad una cauta operazione di pulitura, lasciando perfino che le commessure dei dodici pezzi rimanessero visibili.

La figura rappresentata nel dipinto è una donna discinta, con un teschio nella sinistra, in atteggiamento di enigmatica meditazione. Il restauratore pensò subito trattarsi di una Maddalena penitente nel deserto. E non esitò a giudicarla di scuola leonardesca, se non addirittura di Leonardo.

Il Calcaterra depositò allora il quadro presso il Consolato d'Italia a Helsingborg, e, rientrato a Roma, sottopose alcune fotografie del dipinto ad un perito d'arte, Tommaso Vinicio Della Rosa. Questi si è dichiarato convinto che l'opera appartiene a Leonardo.

L'unico esperto italiano che finora si sia pronunciato sull'argomento è il prof. Biancale. Egli avverte che nelle elencazioni delle opere di Leonardo fatte dal Vasari e dal Dolci non si parla di alcuna «Maddalena». La figura rappresentata, e in modo particolare il paesaggio, che appena si intravvede sul fondo, rammentano in qualche modo la maniera di ritrarre i santi e le madonne propria di Leonardo. L'opera sembra, insomma, nella migliore ipotesi, della scuola del grande artista.

a. n.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti e vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richieste insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

2 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI banco prova idraulico motori Diesel. Dettagliare. Fiat Bonsanti, Orbetello. 18240

AFFILATRICI rettifiche senza [illegible], torni revolver semiautomatici automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telefonare 273-345. [illegible]

COMPRESSORI aria, ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Silor», via Nizza 32, telef. 683-076. T2324

DEMOLITE modernissime sette [illegible] zioni 220-250-300-400. Mallet [illegible].

CONTANTI acquistansi rottami torniture scorie alluminio, prezzi massimi. Telefonare 293-151. 13813

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Real, telefono 372-683. [illegible]

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8044

PRIVATO vende compressore svedese nuovo permesso. Affare visibile, via Torricelli 4. Telefonare 587-706. 14047

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-907. 8531

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi Facciotti fantasmagorici esame vista autorizzato mutue. San Massimo 42. 13664

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. EFIP, corso Re Umberto 5. 16648

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concedonsi a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovettura, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tec, v. Pietro Micca 4, tel. 47-346.

AFFARONE cedesi in [illegible] bellissimo bar pasticceria avviatissimo. Telefonare 353-288. 89874

AFFARONE cedesi, Mirafiori, cartolibreria avviatissima. Cravenzola, Cernaia 40, telef. 528-106. 13727

AFFARONE cedesi per malattia negozio calzature bene avviato ottima posizione miti pretese eventualmente permuta alloggetto. Telefonare 360-306. L3646

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41 [illegible], rilievi, qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefono 521-046. 13638

ALASSIO [illegible] cedesi bar caffè attrezzatissimo centrale avviatissimo, 350 posti esterni. Scrivere società Italia, Hambury 32, Alassio. F2101

ANTIQUARIO cerca collaboratore giovane, media buona cultura, cauzione fruttifera tre quattro milioni. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino. 17510

ATTENZIONE! rara occasione bloccasi 8.000.000 tamaschina, [illegible] industria alimentari brevettata, avviata Piemonte, Lombardia. Reddito netto 500.000 mensili, possibilità maggior sviluppo. Balma, Sacchi 34. 10025

AUTORIMESSA affitto mille, [illegible] posizione, [illegible]. Telefonare 553-580. 16741

AUTORIMESSA semicentrale bellissima, 150 macchine, salone esposizione, cedesi 7.[illegible]. Telefonare 519-770. 7422

AZIENDA lavorazione droghe coloniali specialità brevettate, avviata, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 6[illegible], SPI, Torino. 80777

BAR caffè angolare, televisione, biliardo, centrale, causa malattia [illegible] 7.000.000. Torchio, telef. 687-023. 16650

BAR superalcoolici, biliardo, vicinanze via Roma, lavoro assicurato arredatissimo. Cedo 6.600.000 [illegible] XX Settembre 17. 15462

CAUSA malattia cedesi avviatissima tessitura in Piemonte. Scriv. cassetta 6194 SPI, Torino. 80815

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende; rivolgetevi fiduciosamente! 11650

CEDESI licenza ingrosso materie plastiche gomma. Telefonare 270 683

CEDESI negozio alimentari. Trattative rivolgersi Frola, via Beltrin 4, Colosa.

CEDESI negozio calzature via Vanchiglia 24. Rivolgersi Frola, telef. 297-039 G2903

CEDESI negozio confezioni con o senza merce. Telefonare 396 625. 80713

CEDESI officina avviatissima lavorazione lamiera mq. 1000 di cui 600 coperti, San Paolo. Scrivere cassetta 1345, SPI, Torino. L3811

CENTRALISSIMA cartoleria 35 anni di attività e moralità, clientela ottima, cedesi per anzianità titolare. Cassetta 1450 A, SIP, Genova. 18089

CESSIONI, rilievi alberghi, caffè, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni. Giletta, Gestione Alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-357. 668

CONCEDIAMO [illegible] ipotecari e fiduciari su immobili, autovetture, per acquisto negozi, rilievo esercizi. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 528-531.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. IFIT, San Quintino 4 bis. 8741

DA Torchio, Nizza 3. Compra-vendita cessioni rilievi, massima serietà. Commerciali, affidatevi. Telefon. 687-023.

[illegible] capitale, rilevarei o associarsi, piccola avviata sana trafileria tubi ottone. Scrivere cassetta 4323, SPI, Torino.

DROGHERIA centrale, rimodernata, 40 mila giornaliere, quindicennale attività, fitto mite, cede 2.000.000 trattabili, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15462

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 13500

FINANZIAMENTI mutui su case ville terreni, lunghe rateazioni su alloggi, rapidità discrezione. Telefonare 527-487.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 52-591, 53-590. 10242

GENOVA centro Pensione 22 vani elegantissima vedo affarone. Cassetta 47 E, SPI, Genova. 15241

INDUSTRIALI commercianti esportatori in previsione apertura tunnel Gran S. Bernardo industriale di Martigny sarebbe disposto favorire qualsiasi combinazione commerciale presso autorità svizzere assumendo posto responsabilità. Scrivere casa postale 16903 Martigny Ville (Vallais). Suisse. L3692

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

MACELLERIA e salumeria affittasi o vendesi. Telef. 264-206 orario negozio.

MEDICO dentista specialista cercasi redditizia collaborazione. Studi avviati. Scrivere cassetta 4393, SPI, Torino.

PANETTERIA rivendita kg. 250, altra 100, garantite, occasione, cedo. Bacchetta, Alfieri 20. 13897

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI! Trento & Torchio trattano per voi, rilievi, cessioni. Interpellateci. Nizza 3, telefono 687-023. 16650

PASTIFICIO avviatissimo, favoromo, cedo 2.800.000 permuta alloggio Gabetti, Venti Settembre 17. 15462

PORTA Nuova cedo piccola pensione redditizia lire 900.000. Tel. 60-129.

ABBANDONATE ogni esitazione. Sostituite vostro vecchio alloggio permutandolo con nuovo moderno appartamento a lunghe rateazioni. Interpellate la Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496

ACQUISTASI pagamento immediato terreno adiacente vecchia barriera Nizza, Moncalieri, Nizza Sovietica, minimo mq. 4000 oppure stabile mq. 2500 coperti. Amministrazione Giletta. Tel. 47-357

ACQUISTASI terreno centrale semicentrale permutando alloggi. Scrivere cassetta 4379, SPI, Torino. L3979

ADIACENZE Alassio: villette mare, panoramiche, confortevolissime, impareggiabili. L. 1.960.000 con 200 mq. terreno. Interessatevi, conciliatevi oltre vantaggiosamente. Organizzazione Selva, Alassio.

ADIACENZE Riv. via Genova 64, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10.30-12.

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio! 12523

ALLOGGETTI bloccati e sbloccati, vendonsi (Borinnghieri), Cialdini 11. Facilitazioni, permute. Visite: martedì, mercoledì, sabato ore 14.30-16. 13633

ALLOGGETTI 1-2-3 camere libere occupate vendonsi via Isonzo 56 angolo Monginevro. Prezzi favorevolissimi. Facilitazioni massime. Visite pomeriggio.

ALLOGGI abitabili subito vendiamo 1-2-3 camere cucina bagno terzo ascensore, dilazione pagamento. Via Tunisi 67, telefono 53-912. L3908

ALLOGGI 1-2 camere liberi subito 480 mila vano, negozi magazzini alto reddito vendonsi via Montanaro 9 angolo Scarlatti. Visite pomeriggio. 17097

ALLOGGI due, tre camere, servizi, vendonsi in casa moderna, via Alpignano 14. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16.30-18.30. 12523

ALLOGGIO libero, altri bloccati, vendonsi piazza Sabotino (Monginevro 25). Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 14.30-16.30. 12523

ALLOGGIO 3 camere servizi pronto subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 10890

ANGOLARE bella casa corso Peschiera 162, vendonsi alloggi liberi e occupati. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 16.30-18.30. 12523

CROCETTA via Fratelli Carle vendiamo occasione alloggio tre camere salone doppi servizi. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 16155

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-688. 14227

FIN-VAI si [illegible] in acquisti [illegible] liari, finanziando. Monte Pietà 2, telefonare 527-410, 527-411. 14236

FINVAI finanzia acquisti immobiliari Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411.

GRANDE fabbricato industriale cemento armato sei [illegible] già molino con fabbricati minori, abitazioni, tettoie, silos et terreno annesso vendesi Genova Rivarolo. Scrivere Molino Pellizzano (Alessandria).

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi terreni. 8741

IMPRESA acquista contanti terreno centrale semicentrale. Dettagliare. Scrivere cassetta 4370, SPI, Torino. L3977

IMPRESA costruzioni edili tratterebbe combinazione costruzioni o rimodernazioni civili e industriali. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L3963

IMPRESA edile assume lavori costruzioni rimodernazioni manutenzioni fabbricati. Telefonare 41-576. L3869

IMPRESA [illegible] cerca combinazione terreno progetto approvato. Scrivere cassetta 4378, SPI, Torino. L3975

[illegible] liquidazione vendiamo ultimi alloggetti a prezzi eccezionali, via Poirino 5. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 16155

MADONNA Campagna vendesi terreno 3 lotti, progetto approvato. 149 camere. Raimondo Sansovino 266. M0712

MONGINEVRO angolo Montecucco prenotiamo interessanti alloggetti taglia piccola e media, pagamento parte in trent'anni parte in cinque anni. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 16155

MURI autorimessa centrale, con due bellissimi locali industriali, reddito 9 %, vendonsi 73 milioni. Telef. 519-770.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 8%. Tel. 53-601

OCCASIONE Com. FAI vende signorili alloggi via Giacinto Collegno. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende alloggio sona Valentino. Telefonare 527-496.

SANREMO appartamenti signorili posizioni pianeggianti, silenziose, zone centralissime, vista mare, vende direttamente impresa Marchetti, corso Imperatrice 30. Telefonare 53 25. 15004

SANREMO appartamento signorile centralissimo soleggiato ampio terrazzo, il migliore della [illegible], Scarella, Novo [illegible] 55. G1917

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bonn, Sanremo 663

SIGNORILE 8 camere, tripli servizi, [illegible] entrate indipendenti divisibili vendo alloggio [illegible] arioso, soleggiato. Telef. 53-601. 16741

[illegible] vendè pacco azionario con casa avente reddito immediato e cinema in costruzione. Telefonare 653-844.

STABILE industriale moderno periferia Torino, riscaldamento centrale mq. 3800 possibilità di ampliamento vendesi 70 milioni, volendo terreno a scelta. Amministrazione Giletta 47-357. 18499

STABILIMENTO industria meccanica in piena efficienza Torino, fatturato circa 500 milioni [illegible], forte reddito, vendesi lire 590 milioni, compreso stabile, macchinari, materiali lavorati, semilavorati, causa dissensi. Scrivere cassetta 4398, SPI, Torino. L3864

STABILIMENTO semicentrale su corso mq. 9000 coperti liberi vendesi 200 milioni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino

STATUTO, via La Chiuse, vendiamo convenientissimi alloggi 3 camere servizi. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 527-496.

TENUTE agricole libere giornate 200, altra 650 irrigue in parte con pioppi, vendesi lire 400.000 alla giornata di mq. 3810 Sereni, via [illegible] 39, Torino. L3852

[illegible] cambio camera acquista impresa possibilità costruzione 100-120 camere circa. Telef. 380-386. F3264

TERRENO industriale 150.000 mq., stradale asfaltata acqua forza, confine Torino Borgaro, vendesi blocco o frazionato, prezzi conveniente. Boero, C. Alberto 41.

[illegible] per modica città giardino Mirafiori comperasi. Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino. L3795

URGENE acquistare stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 53-601. 10016

VENDESI alloggio centralissimo, primo piano, quattro camere, cucina, servizi. Telefonare ore ufficio 796-[illegible].

[illegible] tenuta Ha. 230 circa a 48 km. da Roma con comodo accesso su strada nazionale dotata grande moderno centro aziendale [illegible] stalle silos tettoie ecc. largamente provvista acqua potabile libera chiedonsi L. [illegible] ettaro casella 44 L SPI, via Parlamento 9, Roma.

VENDONSI negozi con retro, uno libero, tre occupati, nuova costruzione zona Mirafiori, Scriv. cassetta 6169, SPI, Torino

VENDONSI terreni panoramici ville Riviera Ponente et case Genova, Gerloni, Torino, Pietro Micca 12, telef. 46-701.

VIA San Marino [illegible], vendonsi due camere, tinello, servizi, Mutuo. Telefonare 385-132. [illegible]

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precolline [illegible] camere, rateazioni, Rivolgersi cantiere. Strada Alberoni 18.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affittare uso albergo locali qualsiasi zona. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. B0410

CERCASI locale mq. 300, [illegible] alloggi, garage. Telefonare 585-378. L2924

LOCALE centrale 300 mq. per uso ufficio magazzino cercasi preferibile interno cortile. Telefonare 60-276 ore ufficio.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 18 mila 3 camere, cucina, referenze, cauzione: Bulligliora 2, ore 14.

ADIACENZE Crimea affittasi piano pelmo alloggio due camere cucina servizi. Via Mentana 23 bis, telefon. 521-302.

AFFITTANSI alloggi abitabili subito 2-3 camere, cucina, termo, bagno, ascensore. Via Tunisi 67, telef. 53-912. L3910

AFFITTANSI, corso Sommeiller 6, quattro vani uffici piano terreno rialzato, sottostante magazzino, accesso scala interna e cortile carraio, termosifone, portineria. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino.

AFFITTANSI [illegible] soffitta costiqua presso via Po. Telefonare 80-716 [illegible] 20.30 alle 21. L3790

AFFITTANSI negozi, Adriatico 8. Telefonare 503-119. B0539

AFFITTANSI zona Crocetta quattro cinque locali uso ufficio, studio, eventuale abitazione. Telefonare 591-280.

AFFITTANSI 1-2 camere [illegible]. Direttamente. Via Eritrea angolo Vandalino.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato camera tinello cucinino, nuova costruzione, corso Rosselli. Telefonare 691-145.

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorilmente, precollinare, panoramico, termo centrale, telefono, giardino, [illegible]. Telefonare 81-235. B0454

AFFITTASI alloggio secondo piano, 4 camere, più cucina e servizi, ripostiglio, cantina e soffitta. Ogni comodità. Telefonare ore ufficio [illegible]. L3892

AFFITTASI alloggio [illegible] camere cucina piano quarto, corso Orbassano 114. Telefonare 531-302. 16156

AFFITTASI alloggio 4 camere più servizi zona Crocetta pronto subito. Tel. 589-421.

AFFITTASI locale uso laboratorio o officina [illegible] mq. [illegible] circa via Ragusa 13, angolo via Boston. Telefonare 399-728. F3205

AFFITTASI negozio e retro via Genova 64. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10,30-12 o telefonare 521-302.

AFFITTASI salone luminosissimo mq. 180 magazzino, officina, laboratorio, alienazioni. Tripoli 106. Telef. 367-233, 693-119.

AFFITTASI studio ammobiliato; magazzino, laboratorio 1-2 vani. Gran Madre 8

AFFITTO 2 camere, uso ufficio, fronte Intendenza Finanza. Tel. [illegible].

ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere tinello cucinino affittansi. Saluzzo 104 bis Rivolgersi portineria. L3343

ALLOGGIO 3 camere cucinino [illegible] bagno, 1° febbraio affittasi L. 18.000 via Lauro Rossi ang. corso Giulio Cesare. Telefonare 271-818. F3174

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gai, telef. 21-098. [illegible]

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 396-230. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

[illegible] Milano, Vittoria Colonna [illegible], corso Vercelli, affitto locale o deposito mq. 90 circa. Telefonare 511-526.

CAMERA, tinello, servizi, affittasi. Telefonare 271-140. 90443

DUE locali uso ufficio volendo con mobilio via Arsenale 42. Telef. 743-362.

LIBERO alloggio 7 camere servizio secondo piano terrazzo, Santa [illegible]. Telefonare 54-132. G2744

LOCALE metri 10x5 corso Moncalieri altezza piazza Zara 16.000 mensili compreso riscaldamento. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

MAGAZZINO mq. 55 affittasi [illegible] 104 bis. Rivolgersi portinaio. L3081

MAGAZZINO seminterrato m. 300 Borgo [illegible] riscaldato tutti servizi affitto vendo. Telefonare 291-945. B0525

MAGAZZINO 400 mq. centralissimo, ufficio, [illegible] affitto. Tel. 520-772.

NEGOZIO nuovo via Ormea adatto ricambi auto, fiori, rappresentanze, [illegible] 20.000. Telefonare 381-348.

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 32. Telefonare 353 095. 10504

PROPRIETARIO affitta ultimi alloggi signorili camera, tinello, servizi. Da dante 72 [illegible]. Telefonare [illegible]. 13570



PASTIFICIO, [illegible] locali, [illegible], 30 mila giornaliere, cedo causa malattia, 2.700.000. Torchio, telef. 687-023.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ifima, via dei Mercanti 19 (ang. Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi Ifima, via Mercanti 19 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in porto ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tez., via Pietro Micca 4, Tel. 47-346

PRODOTTI cementi agricoltura, esercizio avviatissimo. Utile netto 250.000 mensili. Cedo 4.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 15462

RIVENDITA pane avviatissima cedesi contanti. Telefonare 396-072 ore 13-20.

SANREMO impossibilitato gestire cedesi urgentemente nuovo caffè-bar adiacente mercato. Inutile scrivere. Rivolgersi corelle Ghersi, Matteotti 163, Sanremo.

TABACCHERIA 600.000 levato, zona Parella, incasso settimanale 800.000 cedo 10 milioni Gabetti, Vitt. Emanuele 200.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza EFIP, corso Re Umberto 5. 16649

A basso prezzo vendiamo zona Francia alloggio 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, 3.200.000, reddito 10%. Telefonare 797-461. 17305

A buone condizioni, alloggi moderni, [illegible], vendonsi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Saponi liberi et occupati. Rivolgersi Largo Francia angolo Isonzo. Tel. 356-507, 396,005. 13368

A buone condizioni vendiamo alloggio camera cucina libero occupato. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45 Ore 9-17. 689

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati, liberi; mutuo venticinquennale, rateazione triennale. Madonna Rose 48. Ore 16-17. 689

A Roma stabile centrale nuova costruzione, plurifamiliare, vendonsi metri quadrati 200-700 uffici et abitazioni: Londo via Parma 24, Roma. 15038

A rara occasione vendo 6 camere, cucina, servizi, casa signorile corso Francia. Telefonare 373-571. 13766

ABITABILI subito, altri agosto, vendonsi direttamente alloggi 1-2-3 camere ascensori. Mutuo, facilitazioni pagamento. Via Eritrea angolo Vandalino. F2520

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici, corso, 4-6-8 camere, grandi saloni, comforts moderni, vendiamo corso Matteotti 17, telef. 53-912. L3906

AREA centrale adiacente Porta Nuova corso Marconi possibilità 150 camere e costruzione autorimessa mq. 8000 vende privato. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1202, SPI, Torino. 1017

AUTORIMESSA bellissima 100 macchine avviatissima, due fronti strada, affittata 200.000 mensili, locazione novennale con cauzione, vende 30.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15462

BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucinino entrata bagno, comforts moderni, pronti stagione attiva, mutuo venticinquennale, facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. 16797

BECCUTI, Carignano 4. Agenzia affari immobiliari, specializzata collina torinese, Riviera Ligure. 3004

BECCUTI, Carignano 4, compra, vende, terreni, centrali, collinari, cascine, immobili. [illegible]

CAMERA tinello servizi lussissimo [illegible] via Chiesa [illegible] 44. Telefonare ore [illegible] 707-004. L3836

CASA centrale 55 camere, negozi, eredi vendono 38.000.000. Giletta, Portici Barbaroux 4. [illegible]

CASA zona Francia, 30 camere, nuova termosifone, affittata reddito 8 %, netto, vende 33 milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15462

CASA 3 piani f. t. presso via Tunisi, vani [illegible] costruzione 1956, termo centrale, ascensore, alloggi 1-2 camere, tinello, servizi adibiti reddito 8%, vendiamo 51 milioni, mutuo L. [illegible]. Telefonare 296-478. 13702

CASA 23 camere, alloggi 1-2 camere, soggiorno, servizi, termosifone, costruzione 1953, reddito annuo [illegible], vende 30.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

CORSO Peschiera 300, palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni. Rifiniture accurate. L3600

CORSO Unione Sovietica vendiamo ultimi alloggi in ogni dimensione e prezzo. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496.

COSTRUTTORE vende alloggi 2-3 camere tinello servizi, pronti gennaio, via Sineo angolo corso Regina. 16211

COSTRUTTORE vende [illegible] moderne redditizie, ottime zone. Telef. 774-698.

CROCETTA (Politecnico) vendiamo ultimo signorile alloggi di 4-5 vani e servizi. Corso Montevecchio. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 16155

CROCETTA. Vendesi alloggio signorile 3 camere, servizi. Facilitazioni, mutuo. Telefonare 583-516. 16855

FIN-VAI vende: terreni progetto approvato, alloggi signorili e negozi nuovi, liberi o di reddito, alloggetti popolari bloccati, stabili industriali reddito elevato massime facilitazioni pagamento. Monte Pietà 2, telefono 527-411, 527-410.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggetto paraggi Bernini due camere tinello cucinino, affare. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi signorili alloggi via [illegible]. Tel. 527-496

OCCASIONE Com. FAI vende convenientissimo alloggio via Exilles. Telef. 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggi via Bardonecchia. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggio corso Ferrucci. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi convenientissimi alloggi via Polonghera. Telefonare 527-496. [illegible]

OCCASIONE Com. FAI vende alloggetti barriera Nizza. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende urgentemente convenientissimi alloggetti via Asiago. Telefonare [illegible]. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende urgentemente Porta Nuova (via Volta) grande alloggio quinto piano 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi signorili alloggi via Principi d'Acaja. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende redditizi negozi liberi-occupati zone diverse. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende ottime condizioni alloggio via Sospello. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende confortevole alloggio corso Racconigi. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE Com. FAI vende [illegible] alloggio via Madama Cristina. Telefonare 527-496. 16155

OCCASIONE vendesi alloggio centro San Paolo ultimo piano camere servizi, facilitazioni pagamento. Telefonare 42-110.

OCCASIONE vendonsi muri negozio borgo Vittoria buon reddito. Telefon. 293-840.

OSPEDALETTI Sanremo palazzina fronte mare vendonsi alloggi. Grisolia, corso Matuzia 60, Sanremo. B0571

PARELLA capolinea autobus 8 vendiamo elegante costruzione nuovi convenientissimi alloggetti. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 527-496. 16155

PORTA Nuova definizione vendite liquidiamo ultimi alloggetti via Belfiore. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 527-496.

PRIVATO acquista contanti alloggio signorile tre camere cucina zone corsi Vittorio, Francia. Telefon. ore pasti 753-717

PRIVATO vendo terreno progetto approvato 384 camere zona Francia. Telefonare 293-840. F3173

RIVIERA Fiori vendesi villa lussuosa parco 3000 mq. posizione centrale sfruttabile per costruzione alberghiera o condominiale. Realino, Diano Marina. 17553

RIVIERA Fiori vendonsi appartamenti 2, 3, 4 locali. Realino, Diano Marina.

SAN Donato, casa signorile, vendonsi alloggi 1-4 camere, servizi. Facilitazioni. Telefonare [illegible]. 16856





PRIVATO affitta salone moderno con ufficio spogliatoi porta carraia indipendente luminoso metri 450, mensili 135.000; altro locale metri 110, mensili 30.000, volendo garage tettoia paraggi Lancia. Telefonare 35-553. F3312

SAN Paolo affittasi locali uso magazzino industria silenziosa. Telef. 309-538.

S. PAOLO, 2 mansarde, acqua, luce, [illegible] senza cauzione. Telefon. 687-462.

SPAZIOSO negozio due ampie vetrine retro, laboratorio, nuovo edificio via Po, affittasi. Telefonare 882-441, 84-496.

SUBAFFITTASI alloggio mobiliato sette camere. Scrivere cassetta 4395, SPI, Torino. L3844

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Principe Tommaso 12. Telefono [illegible]. 13342

5000 affittasi bellissima soffitta acqua interna ([illegible] Madre). Telefonare 584-951.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO vendiamo appartamenti signorili sul mare di 2-5 locali, doppi servizi da 3.500.000 in su. Scrivere soc. Italia, Hambury 32, Alassio. F3157

LAIGUEGLIA cediamo bellissima pensione sul mare, vero affare. Soc. Vela, Laigueglia. F3167

LAIGUEGLIA vendiamo appartamenti sul mare ottime condizioni. Soc. Vela, Laigueglia. F3165

RAPALLO centro affittasi 2 camere più servizi. Telefonare 605-141; Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Hotel Exedra, nuova costruzione riscaldamento centrale, cucina bolognese, stagione invernale 1600.

BORDIGHERA soggiorno [illegible] estivo-invernale, informazioni presso tutti gli [illegible] Viaggio. 17794

DIANO Marina Albergo [illegible], via Genova. Gestione e cucina piemontese, riscaldamento centrale, pensione completa L. [illegible]. L2060

LOANO lungomare pensione Eden, riscaldamento, prezzi modici, famigliarità. Telefono 332-563. L3808

LOANO. Pensione Gioiosa, via Pavia 18. Trascorrerete lieto riposo, Riscaldamento centrale. Acqua calda. Giardino, Televisione. [illegible] 17730

LOANO. Pensione Mediterranea, sul mare, riscaldamento, acqua corrente, [illegible] tutto compreso. 15726

LOANO. Pensione Villa Frey, tranquilla, riscaldamento, 1600 tutto compreso. Telefonare 69-070. 17435

SE il vostro ragazzo è gracile, fatelo svernare in Riviera. Coniugi: insegnante statale di ruolo e mamma istitutrice l'accolgono signorilmente confortandolo di assistenza medica, religiosa, scolastica in abitazione moderna al mare con riscaldamento. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino. F3119

VARAZZE, Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina, giardino, Pensione 1790. 17014

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale, pensione [illegible]. 16202

VARAZZE. Pensione Villa [illegible], telefono 77-162. Riscaldamento, televisione, grande parco. 1800 tutto compreso. Familiari. 17795

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, insegnamento celere frequentando Scuola Acconciature Istruzione Tecnica Provinciale. Via Saluzzo 11 bis, telefonare 534-218.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 7-8 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complementari, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-354. 15718

BOIDOOL, Nizza 65: prepara rapidamente professioni impiegatizie moderne. Stenodattilografia gratuita. L2514

COMPTOMETER. Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; [illegible] gratis. Via Cavour 1. 1365

PER impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia calcolo meccanico, lingue straniere. Ampie facilitazioni. Istituto Stodinan, via della Rocca 14. Telefono 86-655. 9943

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 6. Telef. 512-035. 80719

ESPERTA libri paga contributi assume lavori anche domicilio. Telef. [illegible].

ESPERTO conoscenza francese, inglese, tedesco, russo, cinese, spagnolo offresi. Traduzioni, lezioni. Scrivere cassetta 4365 SPI Torino. L3702

PRATICISSIMA ufficio, magazzino offresi tre ore giornaliere. Tel. 678-438.

VENTI lezioni insegno tenere libri paga, stipendi, contributi. Telefonare 653-435.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A studenti impiegati affitto ammobiliata. Belfiore 1. Telef. [illegible]. F3316

VEDOVA sana pulita accetterebbe custodia bambino anche domicilio. Telef. 730-503.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO [illegible] personale tecnico materie sindacali previdenziali lunga pratica offresi importante azienda disposto trasferirsi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M1112

CINQUANTACINQUENNE distinta occuperebbesi dama compagnia a persona sola, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 9014 SPI, Torino. G2754

CINQUANTAQUENNE [illegible] cerca posto governo casa, persona sola trasferirebbesi. Scrivere cassetta 9014, SPI, Torino. G2752

DICIOTTENNE stenodattilo pratica assicurazioni cerca impiego. Scrivere cassetta 4361, SPI, Torino. [illegible]

DIRETTORE azienda industriali pluriennale esperienza, energico realizzatore programmi produzione qualunque settore industriale, migliorerebbe. Scrivere casella 146 Z, Sipra, Torino. 18250

DIRIGENTE commerciale novennale esperienza vendite Italia Meridionale, vasta introduzione, lingua inglese, marketing, promotions, esaminerebbe scopo miglioramento adeguate proposte direzione filiale importante industria od organizzazione commerciale [illegible] auto o metalmeccanico. Referenze prim'ordine casella G. 78790, SPI, Napoli. 17933

DIRIGENTE giovane, esperissimo import export, trasporti internazionali, [illegible] tedesco, francese, cognizioni inglese, referenze, scopo miglioramento, disposto trasferirsi anche subito, cerca adeguata posizione. Scrivere cassetta 4386, SPI, Torino. L3793

DOTTORE in legge decennale esperienza giudiziaria amministrativa cerca impiego presso amministrazione o industria. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino.

DOTTORE Legge settentrionale attivo, referenziatissimo occuperebbesi preferibilmente ispettore, cassiere, pratiche notarili burocratiche. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. F3242

EX contabile cassiere Banca 57enne offresi esattore od altra attività decorosa. Referenze primarie. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. B0400

FARMACEUTICI [illegible] 32enne, pluriennale esperienza propaganda medica diretta, esaminerebbe serie proposte dirigenza propaganda media industria farmaceutica. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino.

LAUREATA rebirista corrispondente stenografa italiano francese inglese attualmente impiegata estero offresi. Scrivere cassetta 4372, SPI, Torino.

PORTIERE d'albergo, 22enne, referenziato, conoscenza tre lingue occuperebbesi subito. Scrivere SPI, Merano, casella 8 B. 18104

TECNICO diplomato, decennale esperienza, impianti tecnici condizionamenti sanitari; mansioni direttive serio, volitivo, desideroso migliorare offresi. Scrivere cassetta 4394, SPI, Torino. L3843

TELEFONISTA centralinista provetta referenziatissima presenza [illegible] offresi. Telefonare 45-964. F3234

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILI venditori cerca Casa editrice importanza nazionale. Non richiesta esperienza settore editoriale. La Casa effettuerà accurata selezione e preparazione professionale mediante corsi specializzazione retribuiti. Indispensabili: buona cultura, referenze prim'ordine, moralità, patente. Ottime possibilità guadagno e carriera. Trattamento assistenziale e [illegible]. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. F3910

FONDERIA ghisa importante nazionale cerca due tecnici formatura secco, preferibilmente periti industriali, esenti militare, qualche anno esperienza. Scrivere dettagliando «Ora», casella postale 122, Savona. 17066

(Continua a pag. 11)



Un problema che interessa tutti gli italiani

Troppi pregiudizi nel Nord sulla «miseria» meridionale

Per ragioni storiche e geografiche l'intera struttura economico-produttiva è arretrata, ma non è vero che l'aumento della popolazione sia troppo elevato - L'emigrazione dal Sud è utile per il Settentrione, ma è necessario regolarla

Un articolo, pubblicato settimane or sono su questo giornale ed intitolato «L'ascesa del Sud», ha suscitato parecchi commenti dei lettori; in genere, essi erano favorevoli alla tesi sostenuta da chi scrive, ma non pochi ricadevano nei soliti luoghi comuni: l'alta e colpevole fecondità meridionale, l'immigrazione di gente che viene a mendicare, a delinquere, a cercar lavoro facile nelle città del Nord, ecc., ecc.. E' innegabile che in ciò vi sia del vero, almeno in parte; ma lo è proprio per la semplice ragione che i settentrionali non muovono un dito per provocare l'abolizione delle vigenti leggi fasciste sulle migrazioni interne. Ad esse è, per larga parte, attribuibile lo stato di disagio in cui noi, autoctoni del Nord, ci troviamo di fronte al turbolento fiume di esseri umani senza lavoro e spesso affamati, che vengono a cercar cibo alle sorgenti stesse della ricchezza del Paese.

Se potesse essere diffuso e letto da tecnici e non tecnici uno stupendo libro (*Problemi demografici e questione meridionale*, Edizioni scientifiche italiane, Napoli 1959) scritto da un gruppo di persone (Begulnot, Galasso, Petriccione, Turco) che fanno capo a Francesco Compagna, forse parecchie idee correnti, pure tra la gente colta, nei riguardi del problema meridionale cambierebbero molto. Si tratta di una organica raccolta di lavori, portati a termine anche con l'aiuto finanziario della Ford Foundation, i quali fanno onore alla tradizione degli scrittori di meridionalistica, da Giustino Fortunato in poi, e si collocano in un posto di assoluta preminenza scientifica, non solo tra le molte e spesso non felici opere del presente, ma tra le stesse più illustri trattazioni ed indagini del passato. A cominciare dallo stile bellissimo e quasi letterario — rimasto retaggio di alcuni meridionali, dei toscani e di poche altre persone in Italia — si possono rilevare soltanto grandi meriti in un'opera nella quale si trova una impostazione di ricerca di quadratura anglo-sassone, una obbiettività che dimostra l'indipendenza degli autori da tutti e da tutto, una serenità tanto più pregevole in chi — meridionale — soffre la tragedia della propria terra, una preparazione demografica ed economica non comune in persone che non abbiano speso lunghissimi anni in questi specifici campi.

Si diceva che se venisse letto e diffuso questo libro — avvincente per il tecnico, ma, comunque, interessante anche per un qualsiasi lettore — molte opinioni sul problema meridionale cambierebbero, perché infiniti suoi aspetti non solo risultano ignoti ai settentrionali, ma essi li ritengono esattamente opposti a quel che, in realtà, sono.

Sarebbe lecito domandarsi se, un secolo fa, il Nord abbia fatto un buon affare o no a riunirsi al Sud per formare un tutto unico, anche dal punto di vista economico. Ma qualsiasi risposta possa essere data ad un quesito del genere, resta il fatto che la storia non può camminare a ritroso e che se l'Italia, da quasi cento anni, è Italia, gli italiani del Nord devono prendere atto del diritto di vivere, almeno decentemente, che hanno i loro concittadini italiani del Sud. Ad essi si fa colpa di una eccessiva fecondità, che viene giudicata come la *causa causarum* della loro situazione di disagio. Ora l'*aumento naturale della popolazione meridionale corrisponde circa a quello degli Stati Uniti d'America o dell'Olanda* ed è presumibilmente il più adatto alle esigenze di una moderna civiltà industriale; tanto è vero che, in quelle parti dell'Italia settentrionale nelle quali tale civiltà esiste e l'economia è in fase di sviluppo, occorre una continua corrente di immigrazione per compensare le deficienze mostrate dall'aumento naturale.

Se si aggiunge che la natalità meridionale continua costantemente a decrescere, che la mortalità è, ormai, ferma e che il prevedibile sviluppo futuro della popolazione del Sud è classificabile tra quelli che i demografi indicano come medi, si può concludere che la tragedia del Meridione non è prodotta dagli eccessivi istinti di propagazione della specie insiti nei suoi abitanti, ma dalla incapacità della struttura economico-produttiva di assorbire le nuove leve di lavoro, che una zona industrialmente progredita potrebbe benissimo assorbire. Questa incapacità della struttura economico-produttiva deriva dall'immobilismo, dall'arretratezza, dall'isolamento, dalla depressione, per secoli e secoli; dagli insediamenti umani dislocati in sedi contrarie ad ogni esigenza economica ed urbanistica, da secoli e secoli di malaria nelle pianure e nelle valli, di insicurezza, di brigantaggio; da secoli e secoli di economia feudale, di compressione dei consumi, di miseria, di stenti. E di tutto ciò non hanno colpa i meridionali di oggi, che cercano di sopravvivere o anzi di vivere come esseri umani.

Ed ammesso che ciò sia lecito, come lo è in una nazione civilizzata, quando si constati che tra le risorse del Meridione e la somma dei bisogni dei suoi abitatori vi fu, vi è e vi sarà una situazione patologicamente squilibrata, si deve concludere che le soluzioni sono due: o rendere possibile un assorbimento delle leve di lavoro con una industrializzazione *in loco* o favorire e regolare una notevole emigrazione. Oppure — e meglio — attuare contemporaneamente ambedue le provvidenze citate.

Non sarebbe difficile dimostrare come l'emigrazione dal Sud giovi economicamente al Nord; per contro non sarebbe difficile dimostrare che molti delitti gravi nelle metropoli del Nord sono dovuti a meridionali, che molti degli accattoni, dei poveri, dei miserabili arrivano dal Sud. Se si vuole il vantaggio, eliminando lo svantaggio, bisogna abolire le leggi fasciste che proibiscono l'immigrazione regolare, mentre viene tollerata quella irregolare, incontrollata e incontrollabile, che porta su miserabili e delinquenti che si nascondono nelle città, pochi fra molti onesti in cerca di un decoroso lavoro. Tra ricchezza e demografia del Nord e miseria e demografia del Sud esiste complementarità, sol che si sappia attuarla. E chi vuol ben capire questi problemi, non spiegabili in un articolo di giornale, legga il libro pregevolissimo di Francesco Compagna e dei suoi amici.

Diego de Castro

Il gen. Remondino nominato consigliere militare di Gronchi

Mutamenti negli alti comandi

Roma, 24 dicembre.

Il generale di squadra aerea Aldo Remondino è stato nominato consigliere militare del Presidente della Repubblica, in sostituzione dell'ammiraglio di squadra Luciano Bigi, il quale è cessato dall'incarico per normale avvicendamento.

Su designazione delle autorità nazionali con l'accordo del Comando supremo delle Forze alleate in Europa, sono stati disposti, con decorrenza dal 20 dicembre 1959, i seguenti movimenti: l'ammiraglio di squadra Luciano Bigi assume il comando Nato dell'area del Mediterraneo Centrale; l'ammiraglio di squadra Francesco Ruta cessa dall'attuale incarico di comandante Nato dell'area del Mediterraneo Centrale per normale avvicendamento; l'ammiraglio Bigi sostituisce l'amm. Ruta anche nell'incarico di comandante del Dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno. L'amm. Ruta assumerà dal 1° gennaio '60 l'incarico di vice-presidente della Sezione Marina presso il Consiglio superiore delle Forze Armate.

Il generale di squadra aerea Aldo Remondino è nato a Cuneo il 15 gennaio 1908.

Preparato il progetto di legge sull'impiego dell'energia nucleare

Roma, 24 dicembre.

Il Consiglio dei ministri nella sua prossima riunione prenderà in esame lo schema di disegno di legge, predisposto dal ministro dell'Industria on. Colombo, concernente la «utilizzazione pacifica dell'energia nucleare» (legge nucleare).

E' prevista l'istituzione di un comitato nazionale per l'energia nucleare (destinato ad assorbire le attribuzioni finora riservate al comitato nazionale per le ricerche nucleari) che dovrà elaborare programmi di attività pluriennali, ricevendo direttive da un comitato dei ministri, presieduto dal ministro per l'Industria e il Commercio.

Il C.N.E.N. provvederà ai suoi compiti con i mezzi derivanti dal proprio patrimonio, da contributi a carico dello Stato e da contributi e donazioni da parte di enti pubblici e privati. Il contributo statale per il primo quadriennio 1960-1964 sarà corrisposto nella misura di 80 miliardi di lire, così ripartiti: 25 miliardi per l'esercizio finanziario 1960-61; 20 miliardi per l'esercizio finanziario 1961-62; 20 miliardi per l'esercizio finanziario 1962-63; 15 miliardi per l'esercizio finanziario 1963-64. Per l'esercizio finanziario 1959-60 il C.N.E.N. è autorizzato a compiere operazioni di [illegible] del contributo dell'esercizio finanziario 1960-61 fino alla concorrenza massima di 5 miliardi.

La lunga marcia per dimostrare i vantaggi dell'alimentazione vegetariana



La dottoressa Barbara Moore si ristora durante una sosta nella sua marcia (Tel.)

La dottoressa-maratoneta è arrivata, sfinita, a Londra

Ha 56 anni ed ha compiuto 600 chilometri a piedi - Nell'ultimo tratto del percorso è stata urtata da un camion

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 dicembre.

La lunga marcia da Edimburgo a Londra della dottoressa Barbara Moore è alla fine. L'arrivo al centro della capitale — Hyde Park Corner — non avverrà però, probabilmente, prima di domattina. La cinquantaseienne maratoneta è partita dalla città scozzese giovedì scorso, cioè una settimana fa, e sperava di giungere a Londra martedì o al più tardi mercoledì. La fatica si è però rivelata superiore al previsto e, nonostante la sua imperiosa forza di volontà, la donna ha dovuto gradualmente rallentare il passo e prolungare le soste.

Da Edimburgo a Londra corrono seicento chilometri, e la Moore è stasera a circa otto chilometri dalla mèta. La tappa finale consisterà, per la massima parte, in una traversata dei quartieri settentrionali e centrali di Londra, poiché la città ha un diametro di quasi 50 chilometri.

L'anziana podista, sorretta soltanto dalla sua ammirevole e indomabile tenacia, è stanchissima: talvolta barcolla, trema dal freddo; deve sostare sempre più spesso per medicarsi i piedi piagati. A questa tortura se n'è aggiunta stamane un'altra. Un autocarro le è passato troppo vicino (la donna cammina lungo la nazionale) e il rimorchio l'ha colpita sul fianco destro. Un braccio e una gamba pertanto l'affliggono con acuti dolori che la Moore, applaudita sempre dalla folla, ha cercato di smorzare con degli analgesici.

I fini dell'impresa sono noti. La dottoressa — col consenso del marito — vuole dimostrare che le donne non sono inferiori agli uomini e che la dieta vegetariana è la più salubre. Durante tutta la marcia, ella si è nutrita solo di succhi di frutta e di tazze di tè, e stasera ha affermato che, se non fosse per la mancanza di sonno e le piaghe ai piedi, le sue condizioni fisiche sarebbero eccellenti.

Barbara Moore, di origine russa, è una studiosa dei problemi della alimentazione e spesso ha parlato in convegni internazionali. Fino a qualche anno fa a tutti coloro che le chiedevano come restare giovani di corpo e di spirito ella rispondeva: «Diminuite gradualmente l'uso della carne fino a nutrirvi solo di verdure e di succhi di frutta. Dopo un certo periodo, riducete anche questa alimentazione e nutritevi sempre più dei due cibi perfetti, sole e aria fresca».

m. cl.

L'esplosione nel Sud Africa

Morti 24 minatori a 1800 metri sottoterra

Bloemfontein, 24 dicembre.

Una violentissima esplosione è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri in una galleria a 1800 metri di profondità della miniera d'oro «President Steyn», situata poco lontano da Welkom nella provincia sud-africana dell'Orange; almeno ventiquattro persone hanno perduto la vita.

In base alle prime frammentarie informazioni che sono state fornite dalle autorità di Blomfontein, nella cui giurisdizione è il distretto minerario, la sciagura è stata provocata dallo scoppio di gas metano, gas che, data la natura del terreno in cui vengono compiute le estrazioni, viene a formarsi con una certa frequenza nelle gallerie situate a maggiore profondità. Le squadre di soccorso giunte immediatamente sul luogo del disastro stanno lavorando strenuamente con la collaborazione di altre due accorse poco dopo da un'altra miniera situata ad un'ottantina di chilometri di distanza. Le vittime sono tutti negri ad eccezione di due tecnici bianchi, fra cui un esperto addetto all'aerazione dei pozzi.

Ai cancelli della miniera prestano servizio numerosi poliziotti di colore i quali impediscono ai familiari dei minatori di ostacolare con la loro presenza l'opera di soccorso. Ventiquattro salme sono state già trasportate alla superficie e momentaneamente composte nel refettorio della miniera trasformato per l'occasione in camera ardente. Si teme tuttavia che il numero delle vittime possa ancora aumentare perché altri minatori mancano all'appello. Si tratta di una squadra che lavorava in una galleria adiacente a quella in cui si è verificato lo scoppio.

L'opera delle squadre di soccorso procede lentamente perché parte del pozzo è rimasto allagato in seguito ad infiltrazioni d'acqua.

Un portavoce della società proprietaria della «President Steyn» ha dichiarato alla polizia che, nonostante il pericolo, si farà tutto il possibile per trarre in salvo gli uomini mancanti, anche se le possibilità di trovarli ancora in vita vanno man mano affievolendosi con il trascorrere delle ore.

Una donna riabbraccia la figlia dopo 50 anni

Rovigo, 24 dicembre.

Nella vigilia di Natale una donna di Occhiobello, dopo cinquant'anni, ha potuto conoscere e abbracciare la propria madre. Elettra Celeghini, che ora ha 58 anni e abita a Genova vivendo con la pensione del marito disperso in Russia, all'età di tre anni fu allontanata dalla madre. La prese con sé il padre, che, separatosi dalla madre, andò a vivere a Ferrara.

Elettra, divenuta grande, si sposava e si trasferiva a Genova. Dal matrimonio nascevano due figlie, Elena, di 20 anni, e Marisa, di 18 anni. Quest'ultima si sposerà tra giorni.

Intanto per tutto quel tempo la madre di Elettra Celeghini, Loredana Tega, che oggi conta 78 anni, era rimasta ad Occhiobello. Da parecchi anni essa aveva espresso ai figli Ermes, di 54 anni, che lavora a Milano, e Raul, di 48 anni, operaio a Cernobbio di Como, la speranza di poter rivedere la figlia. Finalmente il suo desiderio è stato oggi esaudito. Elettra Celeghini è giunta ad Occhiobello nel pomeriggio. L'incontro tra madre e figlia è avvenuto alla presenza di numerosi parenti.

Nulla è mutato a Caprera dopo la morte della figlia del generale

I turisti non lasciano la Sardegna senza una visita al sacrario di Garibaldi

Italiani e stranieri si aggirano con venerazione e rispetto nelle sale del museo - Dal 1907 un picchetto d'onore veglia la tomba del leggendario eroe - Soltanto in casi eccezionali e per qualche ora la guardia è stata ritirata

(Dal nostro inviato speciale)
Caprera, 24 dicembre.

Sono andato a visitare la tomba di Garibaldi, ed il museo in cui è stata trasformata la sua casa. C'ero già stato nel '42, e ci sono tornato oggi per constatare la attendibilità o meno di una voce che circola da qualche settimana e secondo cui tutto sarebbe in abbandono dopo la morte di donna Clelia.

La notizia è senza fondamento: dopo diciassette anni nulla è mutato. Non manca che donna Clelia. Sulla tomba che lei aveva fatto preparare lasciando vuota l'indicazione del luogo e della data della morte, uno scalpellino ha aggiunto: «Caprera, 2 febbraio 1959».

Vi sono arrivato come un qualsiasi turista. Ho trovato, sia pure ridotta, la guardia d'onore, e al mio ingresso nel recinto dove si allineano le sette tombe della famiglia Garibaldi il marinaio di sentinella era regolarmente al suo posto e si è irrigidito sull'attenti. Non si sa come nascano certe notizie infondate. Ma esse circolano e si diffondono più rapidamente e solitamente delle vere; più sono inattendibili più trovano credito, suscitando amarezza e ribellione. Come quella che concerne la tomba di Garibaldi.

Mi accompagnava nella visita, come fa con ogni turista, il capo-nocchiere Filippo Impagliazzo. Per ventisei anni è stato comandante della guardia d'onore alla tomba di Garibaldi. Nel settembre scorso è andato in pensione, ed ha voluto rimanere qui come custode del museo. Capo Impagliazzo sorride alla notizia infondata. «La prova più convincente della sua infondatezza — dice — l'ha avuta lei stesso arrivando qui senza preavviso, e constatando di persona che tutto è in regola».

La regola risale al 1907, quando il complesso della casa e della tomba di Garibaldi fu dichiarato monumento nazionale. In quella occasione fu istituito un servizio d'onore alla tomba dell'Eroe, mediante un picchetto armato di sette uomini comandati da un sottufficiale, che assicurava la guardia di una sentinella alla tomba dall'alba al tramonto, cioè, come è nell'uso militare, in ore di bandiera. Qualche mese dopo la guardia diurna divenne permanente, estesa quindi anche alle ore notturne. Si era sviluppata una bega in seno alla famiglia Garibaldi. Uno dei componenti minacciava lo spostamento di una tomba, gli altri si opposero, e nel timore che un'azione clandestina venisse compiuta di notte, donna Clelia ottenne che il picchetto fosse rinforzato ed il servizio di guardia continuato anche dal tramonto all'alba. Una consegna particolarmente severa fu impartita alla sentinella armata di fucile con cartuccia in canna: vietare l'accesso al recinto a chiunque non fosse accompagnato personalmente dal comandante della guardia. Questa consegna, come quella della sentinella di Napoleone fatta mettere ad una panchina verniciata di fresco, rimase immutata anche dopo che cessarono le condizioni che l'avevano provocata. La sentinella notturna fu conservata per mezzo secolo a vigilare sulla intoccabilità delle tombe, anche se nessuno aveva intenzione di toccarle.

Intanto il complesso era passato in custodia alla Marina e direttamente al comando della base militare marittima della Maddalena, da cui Caprera, territorio interamente militare, come tutte le altre isole dell'arcipelago, faceva parte. Ma la guardia d'onore era fornita, alternativamente, da reparti appartenenti a tutte le forze armate. Nell'ottobre del 1958 l'esercito, il cui picchetto veniva mandato espressamente da Sassari, fu dispensato dal suo compito e l'onore di fornire il picchetto venne assunto esclusivamente dalla Marina. Che però, accortasi finalmente della inutilità di una sentinella notturna, la abolì, conservandola soltanto di giorno, dall'alba al tramonto. Ma la consegna è sempre quella, cartuccia in canna e obbligo che il visitatore sia accompagnato dal comandante della guardia.

I visitatori sono parecchie centinaia al giorno nel periodo estivo. Arrivano a pullman interi da Sassari e da Cagliari e numerosissimi sono gli stranieri. Se Garibaldi è amato dagli italiani, è venerato è il luogo in cui visse i suoi ultimi anni e dove giace la sua tomba, anche dagli stranieri la sua leggendaria figura è considerata con ammirazione e simpatia. Non si viene in Sardegna senza includere nel viaggio una visita al sacrario garibaldino. La casa dove egli visse e soffrì, gli oggetti della sua vita quotidiana, i cimeli storici, il gigantesco pino che si apre ad ombrello nel cortile, e che egli piantò il 16 febbraio 1867, alla nascita di Clelia, le stampelle e il carrozzino degli acciacchi che lo colpirono nella tarda età, il letto fatto trasportare dinanzi alla finestra per avere fino all'ultimo istante la vista del mare, sono immagini patetiche della sua indimenticabile esistenza e della sua figura di uomo e di generale.

Fra i più devoti visitatori vi sono i villeggianti stranieri del villaggio sorto nel '53 come Village magique, a trecento metri dalla casa bianca, e passato l'anno successivo al Club Méditerranée. Nelle sue capanne a forma di tukul accoglie ottocento turisti di ogni nazionalità in prevalenza francesi, in turni di quindici giorni. La Maddalena e Caprera sono di moda in campo internazionale ed i turisti vi rappresentano una fonte economica di prima importanza.

Fra le stanze del museo garibaldino i turisti italiani e stranieri si aggirano con sentimenti di venerazione e di tenerezza. E non è vero — ma come nascono certe voci? — che l'umidità appassisca i cimeli e la muffa li corroda. Finché visse, donna Clelia volle lasciare tutto «come era quando c'era mio padre». Al punto che rifiutò di far mettere in quelle stanze l'impianto elettrico e quelli igienici. E tutto è rimasto inalterato anche dopo la scomparsa della figlia, non c'è deperimento in questi cimeli, non c'è negligenza nella manutenzione del museo. Essa è affidata alla Marina e personalmente a capo Impagliazzo che ha votato la sua vita alla amorevole custodia del sacrario.

La guardia d'onore continua dopo cinquantadue anni con la stessa fedeltà del primo giorno. Il che non impedisce però che talvolta, per improvvisa penuria di uomini dovuta a malattie, a licenze, o a quel periodo di transizione fra il congedo degli anziani e l'arrivo delle reclute, la forza del picchetto si riduca al minimo indispensabile. E' accaduto anche che in tali contingenze deficitarie la guardia in giornate particolarmente rigide per vento e pioggia, sia stata sospesa per qualche ora. Capo Impagliazzo ne dà una spiegazione semplice e plausibile. «L'ho fatto per un sentimento umanitario — dice —, per non logorare troppo i ragazzi».

Sarebbe bene comunque che la lacuna non si ripetesse. Gli scopi sono comprensibili, le cause sono inaccettabili. E' evidente che il ministero della Marina deve ovviare all'inconveniente, fornendo il numero di uomini necessario ad assicurare la continuità e la nobiltà del servizio. Di recente il ministero della Marina ha chiesto a quello della Pubblica Istruzione di esaminare la possibilità che la tomba ed il museo di Garibaldi passino come manutenzione alla Sovrintendenza ai monumenti. Una visita esplorativa del sovrintendente di Sassari è stata compiuta nei giorni scorsi a Caprera. Non sembra però che il ministero della Pubblica Istruzione sia favorevole ad accettare la proposta. Ma anche in casa favorevole, rimarrebbe inalterato il servizio d'onore prestato dalla Marina.

Giuseppe Faraci

Approvato ad Acqui il bilancio comunale

Acqui, 24 dicembre.

Il Consiglio comunale di Acqui Terme in una lunga seduta protrattasi fino all'una della notte scorsa ha approvato il bilancio preventivo per il 1960: il bilancio prevede un pareggio sulla cifra di [illegible] milioni. Hanno votato a favore i consiglieri democristiani, dei pli e dei psdi, si sono astenuti quelli del psi e hanno votato contro quelli del pci.

Fra le voci del bilancio merita il primo posto quella relativa ai lavori pubblici, per cui è prevista una spesa di 170 milioni. Le entrate sono naturalmente per la maggior parte costituite da imposizioni fiscali: il carico medio fiscale di ogni acquese si aggira sulle 11.000 lire e la media della tasse di famiglia è di 1556 lire pro-capite; sono tassate 2871 famiglie su 6234.

E' morto il sedicenne ferito mentre rubava in macelleria

Il proprietario, che gli aveva sparato, è stato arrestato



Il macellaio Luciano Ponte, di [illegible] anni, e la sua vittima, l'ex-garzone sedicenne Giovanni Armellini (Tel.)

Milano, 24 dicembre.

Gianfranco Armellini, il ladruncolo sedicenne, ferito a morte, la notte scorsa, mentre stava rubando carne in una macelleria, è spirato, poco dopo il suo ricovero in ospedale, senza dire una sola parola: l'uccisore il macellaio Luciano Ponte, è stato arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il dramma è avvenuto ieri notte nel retrobottega della macelleria che i Ponte, proprietari di oltre sotto negozi sparsi nei centri più importanti della città, gestiscono in via Piana 43. I Ponte, originari da Aviano in provincia di Udine, si tramandano il mestiere di macellaio da padre in figlio e in vent'anni di attività a Milano, sono riusciti a mettere insieme un grosso capitale. La macelleria di via Piana era affidata a Luciano Ponte un giovanotto di 33 anni che col fratello Luigi aveva saputo acquistarsi la simpatia di molti clienti.

I due fratelli, due mesi fa, avevano assunto un giovane garzone, Gianfranco Armellini, figlio di un camionista abitante in via Leopardi 60 a Sesto San Giovanni: le informazioni assunte erano soddisfacenti e il ragazzo aveva subito dimostrato di essere un lavoratore instancabile. Da qualche tempo però inspiegabilmente, dal negozio di via Piana sparivano con una certa frequenza denaro e carne. I sospetti caddero sul giovane garzone, e una ventina di giorni orsono egli fu sorpreso con le mani nel sacco: Gianfranco Armellini venne licenziato sui due piedi; ma i furti continuarono.

Luciano Ponte dopo aver fatto un esposto alla vigilanza urbana, decise di scoprire personalmente il ladro: armato di fucile da caccia attese per qualche sera il ladro nascosto sul tetto del frigorifero, nel retrobottega. Soltanto la notte scorsa però, verso le 23,30 il macellaio ha sentito il rumore di una chiave infilata nella toppa della serratura. Qualche istante dopo un'ombra entrava nel retrobottega, apriva il frigorifero e si impossessava di un certo quantitativo di carne.

Quando il ladro stava per andarsene, Luciano Ponte intimò l'alt: ma lo sconosciuto non si fermò. Nel silenzio della notte è echeggiata una fucilata seguita da un lamento e un tonfo. Accesa la luce il macellaio si è trovato di fronte al suo ex-garzone che rantolava: la scarica di pallini lo aveva raggiunto alla schiena sotto la nuca. Luciano Ponte dava l'allarme e faceva accorrere sul posto il fratello Luigi e la guardia notturna Antonio Colamonica. Con la propria automobile il macellaio portava il ferito all'ospedale, dove il giovane moriva poco dopo.

CRONACHE DELLO SPORT

Un augurio per lo sport

Al momento in cui, sulla tormentata umanità, sta arrivando un nuovo Natale, il pensiero ricorre a quale sia l'augurio migliore che si possa rivolgere al mondo dello sport. Un augurio che sia del tipo dei regali, che, nella ricorrenza, si usan fare: utile.

Eccolo, l'augurio. Quello della concordia fra i dirigenti ed i praticanti di ogni branca dello sport. Il sottile veleno dell'invidia, della gelosia, o di altro serpeggia un po' dappertutto. E dà luogo a discordie, a violenze, a questioni personali. Quello che è per definizione e dovrebbe pur sempre praticamente rimanere un campo di ricreazione dello spirito e del fisico, diventa spesso un campo di battaglia in cui si fa spesso ricorso ad armi di ogni genere e talvolta a mezzi non approvabili dagli sportivi veri. Dove non si può arrivare a viso aperto, si cerca di arrivare per vie ritorte, e gli urti, duri e contundenti, fra persona e persona, sono, anche se velati o nascosti da espressioni di finta cortesia o di falsa amicizia, all'ordine del giorno.

In alcuni settori degli sport più popolari sono successi ultimamente episodi che hanno urtato i benpensanti. E, peggio ancora, in uno dei rami di attività che hanno fino a poco fa costituito una vera forza ed un autentico vanto per lo sport italiano — la scherma — si è giunti, proprio di questi giorni, a quel fatto di eccezionale gravità che è una scissione. L'urto fra un modo di pensare ed un altro — il conflitto, diciamo la verità, fra una persona ed un'altra — ha portato ad un gesto che può significare di avere come conseguenza la rovina di tutta una branca sportiva. E ciò, proprio alla vigilia delle Olimpiadi che devono avere per teatro Roma. Il fatto è di una gravità veramente eccezionale.

Noi viviamo coi piedi sulla terra. E comprendiamo benissimo come possa succedere che un uomo, per offese reiteratamente ricevute, rompa in modo definitivo i rapporti con un altro. Alla teoria del «porgere l'altra guancia», noi non aderiamo. Ma si possono rompere certi rapporti di convivenza, senza rovinare la causa che si vuole servire. Per questo anche, esiste l'istituto delle dimissioni. Si può abbandonare la sedia su cui si è seduti, ed aspettare che il tempo, vero galantuomo, stabilisca chi aveva ragione e chi aveva torto. Nei casi di serio conflitto, noi giustifichiamo le dimissioni di ambi i contendenti, non l'entrata in combattimento di ambidue.

Diciamolo chiaro. E' una gran brutta cosa quella che sta succedendo. Per una questione sorta fra due naviganti, si vuole affondare la nave che ad ambidue è stata affidata. Nessuno dei due è autorizzato da leggi, da consuetudini — nemmeno di autodifesa — a compiere un tal gesto. L'interesse della comunità va posto al di sopra di quello delle persone.

L'augurio, l'invocazione che noi rivolgiamo a tutti quanti gli interessati, nessuno escluso, è che, nell'occasione della festività destinata alla pace, alla serenità, alla concordia, sia possibile di escogitare il modo atto a salvaguardare gli interessi che sono comuni e che possono venire considerati come nazionali. Che l'amore, almeno in questa contingenza, la possa spuntare sui risentimenti personali. Con un po' di buona volontà, la cosa ci pare ancora possibile.

Vittorio Pozzo

Il ministro Tupini e Onesti ricevono gli schermitori dissidenti

Roma, 24 dicembre.

Nuova e interessante svolta nella crisi della scherma. Il ministro dello Spettacolo e Turismo, da cui dipende anche il settore sportivo, ha ricevuto dietro loro richiesta, il signor Giancarlo Bergamini, il signor Vladimiro Calarese, e l'avvocato Franco Del Vecchio, in rappresentanza del gruppo di schermitori dissidenti, che l'altro giorno a Milano, insieme ad un altro gruppo di atleti hanno preso un atteggiamento di netta protesta annunciando l'intenzione dei «dissidenti» di ritirarsi dallo sport.

L'incontro romano è avvenuto alla presenza del Presidente del Coni, avv. Onesti, e dell'ing. Renzo Nostini, uno dei tre componenti la Giunta Commissariale della F.I.s.

Non si conoscono i termini del colloquio, ma la lunga durata dello stesso — oltre tre ore — e lo *champagne* finale, con il quale gli intervenuti si sono salutati, lascia ritenere che possa essere raggiunto un accordo che risolva a pochi mesi dalle Olimpiadi, la situazione di uno sport che tante medaglie d'oro ha conquistato all'Italia.

Sopraelevato a 2 piani lo stadio di Torino?

I progetti per ampliare la capienza dello Stadio torinese vengono studiati attentamente dalle autorità comunali e sportive. Secondo gli ultimi orientamenti si penserebbe di sopraelevare l'intero anello come già è stato fatto a San Siro sistemando il pubblico in un recinto che verrebbe ad essere così a due piani. In tal modo anche a Torino si potrebbero avere circa 100 mila spettatori come a Roma (Olimpico) e Milano.

La capolista del campionato domenica in una nuova impegnativa partita

La Juventus con Sivori interno e Nicolè ala si prepara al grande confronto con la Roma

I bianconeri hanno segnato ieri in allenamento dieci reti di cui 4 realizzate da Boniperti - Anche stamane e domani i juventini in campo - Inter-Genoa, primi e ultimi a confronto - Serie B: l'anticipo Novara-Reggiana - Bonifaci nel Torino a Catanzaro



Longo (a destra) tenta di intercettare un tiro di Sivori nell'allenamento svolto ieri dalla Juventus in vista della partita in programma allo Stadio, con la Roma

Per preparare la squadra da opporre domenica alla Roma, Cesarini ha fatto disputare ieri sul campo Combi una partita di allenamento che è durata due tempi rispettivamente di 37 e di 35 minuti. Avversaria una formazione giovanile che ha tenuto gagliardamente testa ai titolari dando vita ad un gioco assai vivace malgrado il fondo pesante e la giornata freddissima. Dieci reti sono state complessivamente segnate dai titolari (4 Boniperti, 3 Charles, 2 Nicolè, 1 Colombo) contro una degli allenatori, ma il punteggio è certamente la cosa sempre meno importante e meno interessante di queste prove data la sproporzione delle forze e tenuto conto dello scopo che esse si prefiggono.

Gli elementi di interesse della partitella erano tre: il rientro di Sivori che ha scontato la giornata di squalifica, lo spostamento di Nicolè all'ala e il conseguente ritorno di Boniperti al suo più adatto ruolo di interno destro, la ricerca del sostituto di Emoli che domenica non potrà giocare. Senza dubbio la presenza di Sivori ha ridonato vivacità al gioco dell'attacco con tutte quelle fioriture che sono caratteristiche dell'azione dell'argentino mentre lo spostamento di Nicolè tende a risolvere in modo definitivo la questione sorta fin dall'inizio della stagione ridonando a Boniperti il ruolo che è più adatto ai suoi mezzi e alla sua esperienza.

Una interminabile polemica aveva accompagnato la decisione di Cesarini di escludere Boniperti dalla manovra di centro campo. Era una decisione confortata da valide ragioni, ma ora l'incidente di Emoli ha aiutato l'allenatore juventino a rivedere i suoi giudizi nell'intento di dare al gioco del sostituto un appoggio e una guida, non sembrando sufficiente, a tale scopo, la collaborazione di Nicolè più adatto alla manovra offensiva che non al gioco di centro campo.

La designazione del sostituto non è ancora stata fatta. Ieri Garzena ha giocato nel primo tempo e Leoncini nella ripresa. Un confronto fra i due elementi non era certamente possibile in una partita come quella di ieri, da considerare più uno svago che un collaudo. Cesarini aveva probabilmente già deciso ed è da credere che non attendesse lumi da quella facile galoppata, ma quale sia questa decisione ancora non è stato ufficialmente comunicato. Probabilmente sarà prescelto Leoncini il quale ha su Garzena il vantaggio di essere un mediano. Sia l'uno che l'altro sono sinistri, quindi non è, in ogni caso, la loro adattabilità al gioco di interno destro che potrebbe influire sulla scelta perché Colombo manterrebbe comunque il suo posto. Da ricordare infine che i juventini si alleneranno anche stamane e domattina.

Vogliamo ora accennare brevemente alle partite di domenica. La prova più importante è certamente Juventus-Roma che potrebbe mettere in gioco il primato dei bianconeri, ma il ritorno di Sivori potrà dare un diverso assetto e un diverso aspetto al gioco juventino cancellando il leggero offuscamento rilevato nella partita di Udine. Il Genoa andrà contro l'Inter a San Siro a collaudare il valore effettivo della sua rinascita; l'Alessandria porterà il suo valido catenaccio sul campo palermitano mirando a strappare almeno un punto; il Milan scende contro la Lazio all'Olimpico; il Bari, che domenica scorsa non è stato certo abbandonato dalla fortuna, è atteso dal Padova che non ha accettato come una sentenza giusta la sconfitta di Firenze e vuole rifarsi; la Fiorentina fra la vittoria troppo vistosa sulla Lazio e quella troppo magra sul Padova che hanno un po' turbato i giudizi cerca una netta affermazione a Ferrara dove finora nessuna squadra ha vinto; il Bologna scende a Udine contro un avversario in piena euforia e in grado di arrestare la sua marcia e per ultimo il Napoli, dopo la disavventura di domenica scorsa, va a cercare consolazione a Marassi contro la Sampdoria.

Domani saranno giocati tre anticipi di serie B: Como-Cagliari, Novara-Reggiana, Mantova-Venezia. Il Torino si mette in viaggio già stasera per raggiungere la lontana Catanzaro ove giocherà domenica. Dopo la bella vittoria di Trieste, la sfortuna si è abbattuta in pieno sulla squadra granata. Domenica rientrerà Bonifaci ma sarà ancora assente Bearzot e mancherà anche Moschino. Il risultato è affidato alla volontà e al cuore della squadra. La presenza di Bonifaci costituirà senza dubbio un appuntamento valido sia per il gioco offensivo che per l'impianto difensivo. E' necessario tener duro per salvare la classifica nei periodi avversi. Accompagnano i granata le speranze di tutti i tifosi.

Ettore Berra

Incidente a Lojacono

Firenze, 24 dicembre.

Nel corso dell'odierno allenamento allo stadio comunale il giocatore Lojacono ha riportato una forte contusione al ginocchio sinistro.

Per la partita di Ferrara, Carniglia ha quindi annunciato la seguente formazione: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Orzan, Chiappella; Hamrin, Lojacono (o Azzali), Montuori, Azzali (o Segato), Morosi.

Van Looy giunto in Italia per sciare traccia il programma per la stagione 1960

Il ciclista belga, che è stato definito «campione dell'anno», di passaggio a Milano si è incontrato con i suoi dirigenti - Correrà i Giri d'Italia e di Spagna - Anche un suo cugino in squadra

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 dicembre.

Il belga Van Looy, «campione dell'anno» in base ad un «referendum» mondiale (a cui hanno partecipato trentaquattro giornali) per aver vinto nel 1959 la bellezza di quarantacinque corse, è giunto ieri a tarda sera con la moglie ed i due figli dopo aver percorso in macchina il tragitto da Bruxelles a Milano. Durante il breve soggiorno nella capitale lombarda (il popolare corridore è ripartito oggi alle 13,30 alla volta di Cortina dove rimarrà tre settimane) Van Looy ha presenziato presso la sede della sua Casa ciclistica abbinata alla distribuzione di seicento pacchi natalizi ed ha tracciato con i suoi dirigenti il programma di massima per la prossima stagione ciclistica che si annuncia eccezionalmente intensa.

L'attività dei corridori belgi si prospetta notevole ed anche un tantino complicata perché essi, sebbene in possesso della licenza rilasciata dalla Lega belga, risultano affiliati al gruppo «Deportivo» di Barcellona ed intendono correre con Bahamontes, Suarez ed altri campioni spagnoli. Ma Van Looy si è preoccupato soprattutto di mettere assieme un forte gruppo di connazionali per le gare che si disputeranno nel Belgio, in Francia e in Italia, con prevalenza assoluta per le classiche. Il forte caposquadra avrà così come gregari Sorgeloos, Impanis, Schroeders, Kerkove, Van Looveren, Coeckaerts, Van Menen, Vanderlinden e Horemans (quest'ultimo suo cugino, già stimato per le doti di passista e velocista). Verso il 20 gennaio Van Looy lascerà la località delle Dolomiti per portarsi a Barbarano di Salò dove troverà parte dei corridori belgi e spagnoli del suo gruppo sportivo, in attesa degli altri che si raduneranno nella stessa località gardesana entro il 1° febbraio.

In sostanza, il campione dell'anno rimarrà in Italia fino al Giro della Sardegna che si disputerà dal 28 febbraio al 4 marzo e che già lo scorso anno vide il suo trionfo: poi parteciperà, sempre con una forte squadra, alla Parigi-Nizza che si svolgerà dall'8 al 15 marzo, alla Milano-Sanremo, 19 marzo, e a tutte le classiche belghe primaverili in calendario. Poiché la Freccia Vallone, gara protetta che si correrà il 7 maggio, sarà in coincidenza con il Giro di Spagna in calendario dal 29 aprile al 15 maggio, Van Looy chiederà l'esenzione alla Lega belga per poter prendere il via nella corsa a tappe iberica, contando fin d'ora sulla concessione del permesso.

La partecipazione al Giro d'Italia (in programma dal 19 maggio al 9 giugno) è senz'altro sicura; niente da fare, invece, per il Giro di Francia. Tale decisione sembra irrevocabile, hanno dichiarato l'interessato e i dirigenti della Faema.

Tra cordiali scambi di auguri e di doni Van Looy ha trascorso lietamente a Milano la vigilia natalizia; poi con la famiglia è risalito in macchina per raggiungere le bianche distese dolomitiche, più che soddisfatto per il piano di massima da lui tracciato e prontamente accettato dai suoi dirigenti, soprattutto in rapporto alla assunzione del cugino Horemans che a 21 anno risulta la miglior promessa del ciclismo belga.

l. c.

Sarà a Milano in incognito l'arbitro siracusano Lo Bello

Milano, 24 dicembre.

La Lega nazionale ha comunicato che nessuno è in grado di prevedere la data dell'arrivo a Milano dell'arbitro Lo Bello per la deposizione inerente alla partita Juventus-Internazionale. La Commissione giudicante ha anzi disposto in modo che l'arbitro di Siracusa giunga in incognito affinché possa presentarsi e rispondere con la massima serenità. La sentenza si dovrebbe avere mercoledì prossimo.

A Firenze la Lega semiprofessionisti ha preso le seguenti disposizioni: Serie C: le gare Pro Vercelli-Vigevano e Piacenza Casale del 20-12 saranno recuperate domenica 3 gennaio. Inflitte squalifiche ai giocatori: per una gara: Bettoni (Anconitana); Pinna (Carbonia); Ragazzini (Maceratese); Guidazzi (Barletta). Multe: L. 50.000 Pescara; 15.000 Maceratese, Cosenza torneo riserve; squalifica fino al 7-1-1960: Cascelli (Perugia); fino al 31-12-1959: Abbondanza e Stabellini (Via Sauro); fino al 7-1-1960: Clementoni (Via Sauro).

Per gli anticipi degli incontri, l'organo competente della Lega semiprofessionisti ha designato i seguenti arbitri: Serie C, girone B: Via Sauro Pesaro-Rimini, Galatolo di Santa Margherita Ligure. Serie D, girone A: Cenisia-Sestri, Firmi di Crema; Ivrea-Covengo, Bianchi di Legnano; girone E: Portocivitanova-Trani, Fratti di Mantova.

Il Real Madrid ha battuto il Reims per 3-1 (2-0), in una partita amichevole giocata ieri ad Orano, in Algeria.

Nobile, imbattuto in diciassette gare tenta di strappare il titolo a Campari

Quattordici fratelli faranno il tifo per lo sfidante - A Milano nella riunione pugilistica di domani saranno pure di fronte Garbelli e il belga Janssens

Milano, 24 dicembre.

La riunione pugilistica di Santo Stefano, che per gli sportivi milanesi costituisce ormai una tradizione, s'impernia domani sul combattimento fra Garbelli ed il belga Janssens e sulla sfida di Nobile al campione d'Italia Campari per il titolo dei pesi piuma. Nel passato incontri di maggiore importanza furono allestiti a Milano nel pomeriggio post-natalizio; ma questa volta non è stato proprio possibile arricchire il cartellone con atleti di grande richiamo, a causa dell'accertata indisponibilità dei nostri migliori esponenti (Loi, Visintin, Bozzano, Amonti ed altri).

Scaduto il periodo di riposo prescrittogli dalla commissione federale, il popolare Garbelli è risalito sul ring qualche settimana fa a Roma, mettendo k.o. alla quinta ripresa lo spagnolo Olivares. Il prossimo avversario, prescelto dagli organizzatori nell'intento di sottoporre il pugile milanese a un impegno «cauto e graduale» dovrebbe assicurare un collaudo più severo e comunque idoneo ad accertare la validità delle rinnovate ambizioni di Garbelli, che mira al titolo europeo dei pesi medi.

Non meno interessante si prospetta l'assalto dello sfidante Nobile ancora imbattuto dopo diciotto incontri disputati come professionista (17 vittorie ed un pareggio contro il belga Cossenyns) alla corona dei pesi piuma difesa da Campari. Questi è soprattutto temuto per la potenza del suo sinistro.

Particolare di un certo interesse risulta il seguente: lo sfidante di Campari è figlio di siciliani ed ha ben quattordici fratelli, dei quali è il terz'ultimo.

I due incontri principali, Giancarlo Garbelli di Milano contro Joseph Janssens di Bruxelles (pesi medi, dieci riprese) e Giordano Campari di Pavia (detentore) contro Raimondo Nobile di Bologna (sfidante) per il campionato d'Italia dei pesi piuma (12 riprese) avranno luogo dopo le ore 17.



Il pugile peso piuma Nobile, sfidante di Campari

Cavicchi incontra Lave campione delle isole Tonga

Bologna, 24 dicembre.

Franco Cavicchi tornerà sul ring del Palasport bolognese per affrontare il tongano Kitione Lave. La riunione avrà luogo nel pomeriggio del 26 dicembre e vedrà nel programma altri interessanti confronti, come quello tra l'ex-campione d'Europa Rollo e il francese [illegible], e tra il massimo Stagni e il negro americano Jimmy Slade. Per Cavicchi il «match» riveste particolare importanza in quanto egli, stando a notizie ufficiose, sarebbe designato dall'Ebu quale finalista del campionato d'Europa, insieme con il tedesco Hans Kalbfell.

Si inaugura il nuovo ippodromo di Roma

Dieci milioni in palio e i migliori trottatori nel Gran Premio - Trasmissione per tv

Roma, 24 dicembre.

Sabato pomeriggio sarà inaugurato il nuovo ippodromo del trotto della capitale, sorto dopo la decisione di abbattere il vecchio impianto sportivo di Villa Glori; il piano regolatore di Roma prevede infatti l'apertura di ampi viali intorno allo stadio Flaminio, viali che attraverseranno l'area dell'ippodromo. Il nuovo campo di corse è sorto a Tor di Valle, al nono chilometro della via del Mare. E' uno dei più moderni d'Europa. La pista del trotto ha uno sviluppo di mille metri. Intorno è stato anche costruito un anello di sabbia, dello sviluppo di 1400 metri, per le corse al galoppo. Ample scuderie permettono di ospitare oltre cinquecento cavalli.

Per la giornata inaugurale — che sarà dalle ore 15 ripresa in televisione — è stato programmato un gran premio di trotto, dotato di 10 milioni di premi, sulla distanza di 2100 metri. Sette cavalli vi figurano iscritti: sono in ordine di partenza: 1. Icare IV, 2. Jasmino Royal, 3. Crevalcore, 4. Jamin, 5. Silver Song, 6. Nievo, 7. Tornese. Si tratta di una vera e propria rivincita del gran premio delle Nazioni; il compito di Tornese appare stavolta però ben più difficile, sia perché non ha più ruolo di «outsider», sia perché il sorteggio dei numeri di partenza non gli è stato molto favorevole. Fino a questo momento non è confermata la presenza del francese Jamin, per cui il ruolo di favorito potrebbe finire per toccare ad Icare IV, che partirà da una posizione molto favorevole.

Cenisia contro Sestri Levante

Cenisia-Sestri Levante in programma domenica prossima sul campo di via Fréjus, verrà invece anticipata domani, giorno di S. Stefano; in seguito a richiesta della squadra ospite la partita avrà inizio alle ore 15. L'allenatore Pellini con tutta probabilità darà fiducia alla formazione vittoriosa sul campo dell'Aosta salvo l'eventuale rientro di Dessil all'ala destra. Lo schieramento dovrebbe quindi essere il seguente: Sentimenti IV; Mina, Gandiglio; Arcasio, Balzardi, Di Gregorio; Drandi (Dessil), Navone, Pedrazzoli II, Paggi, Venturello.

La squadra ligure preannuncia la seguente probabile formazione: Accorsi, Cecconi, Bo; Piazoli, Stagnaro, Carniglia; Gazza, Montanari, Bacicherotti, Miletti, Pescaglia.

La settimana in Borsa

A stretto rigore, non possiamo ancora dire che il 1959 borsistico sia ultimato. Mercoledì prossimo avremo la chiusura di una altra liquidazione decadale che per la verità, non si presenta per nulla difficile. Ma la borsa è ferma, e qualche capriccio potrebbe ancora verificarsi.

Comunque, il grosso del 1959 è ormai trascorso, e si è svolto assai bene. Se vogliamo dare uno sguardo ai numeri indici, rileveremo che da quota 4946, quale era il 18 dicembre 1958, siamo arrivati a quota 8016, quale era il 17 dicembre scorso, giorno dei riporti. Nel giro di dodici mesi le quotazioni di borsa sono dunque salite del 62 per cento circa.

Crediamo di poter dire che la annata termina con risultati favorevoli, quali da tempo non si riscontravano, con buona pace dei rialzisti ad ogni costo: risultati così brillanti non dovrebbero essere troppo presto dimenticati.

Anche in queste ultime tre giornate lavorative, quasi per infiorare l'albero di Natale con nuove e gradite fronde, ad ogni seduta qualche titolo particolare ha formato oggetto di attivissima richiesta, dando nuova esca al fuoco del rialzo.

Lunedì 21 dicembre era la Sifir, nota società finanziaria del gruppo centrale che annunciava l'attuazione dell'aumento di capitale deliberato nell'assemblea del 25 marzo, richiamando così l'attenzione del denaro e salendo da 3250 a 4500 lire. Questo rialzo è stato discusso negli ambienti di borsa perché malgrado le ottime caratteristiche della società e le sue prospettive di lavoro, non si vedeva la ragione di un così imponente rialzo (oltre il 40 per cento); tanto è vero che più tardi la quotazione è stata corretta. Nella scia euforica delle Sifir, venivano altri valori, come le Nebiolo, attivissime, le Cantoni, Cucirini, Cementi e Viscosa.

Il giorno successivo e cioè martedì 22 dicembre, era la volta delle Pibigas, delle Ansaldo, di valori immobiliari, oltre alle plusvalenze realizzate dal listino speciale dei titoli a mercato ristretto, che si trattano appunto in seduta privata il martedì; e fra essi si notano molti ottimi valori patrimoniali fra cui bancari, assicurativi e immobiliari.

Infine mercoledì 23 dicembre, ultimo giorno di borsa, erano la Centrale, la Fiat ed ancora i valori del gruppo Finsider, come l'Ilva, che tenevano sveglio il mercato e lo aiutavano a superare la depressione che di solito si determina alla vigilia di un periodo di vacanze.

Questo contegno della borsa, così fermo, ottimistico e fiducioso, in quanto espressione di una economia nazionale in pieno sviluppo non può non essere veduto col massimo favore e compiacimento. Però non va dimenticato che si tratta in sostanza di un atteggiamento nettamente speculativo. Sana o meno sana che sia, la speculazione, in attesa delle risultanze dell'esercizio 1959, che saranno certamente favorevoli, ma che potrebbero anche riserbare qualche delusione, punta decisamente sugli aumenti di capitale, nei quali vede — malgrado i sovrapprezzi — degli autentici «regali».

Si tratta del gioco delle previsioni, giuste o sbagliate, la cui posta non si limita alle poche centinaia o migliaia di lire della schedina o del totocalcio. Non mancano chi, con argomentazioni pseudo-scientifiche, mette in evidenza il pericolo insito in tal modo di considerare la borsa. Non si ricorda però che se gli attuali prezzi sono elevati, e in qualche caso gonfiati, è perché non manca mai un compratore a quei prezzi, mentre sovente mancano i venditori, o per dirla in altre parole, manca il materiale disponibile per soddisfare la richiesta. In borsa la teoria non è mai fine a se stessa, ma è sempre appoggiata e corroborata dalla pratica. Non vi è dubbio, quindi, che le autorità finanziarie sono consenzienti: in caso diverso avrebbero già da tempo trovato il modo di frenare il fenomeno.

Nel comparto del reddito fisso, esaurite in un batter d'occhio le nuove emissioni minori, si è presentata sul mercato la Montecatini che propone un prestito obbligazionario di 30 miliardi al 5,50 per cento, prezzo di emissione 990 lire e perciò con reddito netto effettivo del 5,70 per cento. Scopo dichiarato del prestito è il finanziamento del programma petrolchimico della società, che fra l'altro comprende la costruzione dello stabilimento di Bari e l'ampliamento dell'impianto di Ferrara. Il nostro mercato obbligazionario riposa su così salde fondamenta che l'annunzio della nuova emissione non ha nemmeno influenzato le quotazioni dei tipi attualmente trattati.

e. g.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Il mercato azionario si manteneva questa mattina entro un limite molto ristretto di variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Durante la lenta seduta del pomeriggio, poche emissioni destavano una certa attenzione e il mercato azionario manteneva il quadro del mattino, chiudendo con variazioni frazionali nei due sensi e con una prevalenza di declini.

Indici borsa: medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 670,69 (670,18); 20 Ferroviari 154,28 (154,05); 40 Obbligazioni interne [illegible] (80,87); 15 Pubbliche utilità 87,01 (86,98).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25,75-26,25 (26,75-25,25); American Cyanamid 58,25 (58,25); American tel and tel 76,50 (76); Bethlehem steel 54,25 (54,75); Du Pont de Nemours 265,25 (257,75); General Electric 95,38 (93,25); General Motors 53,38 (54); Kennecot Copper 94,38 (94,25); Standard Oil of New Jersey 47,38 (47,63); U. S. Steel Corp 98,38 (99,25); Woolworth 64 (64,38).

LONDRA. — La Borsa si chiude per le ferie natalizie con ulteriori aumenti in quasi tutti i settori. I guadagni sono stati particolarmente notevoli nel campo delle industrie siderurgiche e meccaniche. Fermi invece o in leggera discesa i titoli di Stato.

PARIGI. — Mercato azionario sostenuto per i titoli francesi e tedeschi. La Montecatini guadagna qualche punto, passando da 2550 a 2590 franchi.

FRANCOFORTE. — La Borsa ha iniziato oggi le vacanze natalizie.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 24 dicembre.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero: dollaro Usa 619,[illegible]; dollaro canad. 651,25; franco svizzero 143,75; corona danese 89,75; corona norveg. 86,525; corona svedese 119,75; fiorino oland. 164,40; franco belga 12,31; franco francese 124,70; lira sterlina 1737; marco tedesco 148,70; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,20; scudo portoghese 21,40; peso argentino [illegible]; cruzeiro brasiliano [illegible]; rublo Urss [illegible]; sterlina egiziana 1185; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 20,40; lira turca 40; sterlina australiana 1390.

Il movimento natalizio ridotto dalle brevi vacanze scolastiche

Pochi turisti in Riviera sui monti i primi sciatori

Nelle località marittime la «stagione» inizierà a Capodanno - Per ora le maggiori affluenze nei paesi del Tigullio - Grandi preparativi nei centri alpini: la massa degli sportivi è attesa per domani

(Dal nostro corrispondente) Genova, 24 dicembre.

— *(c. m.)* La pioggia, che è continuata a cadere fin alle prime ore di stamane con rare e improvvise schiarite, ha notevolmente rallentato l'afflusso dei turisti a Genova e nelle due Riviere. In alcuni centri gli alberghi principali hanno preferito rinviare l'apertura al periodo di Capodanno, essendo ancora il movimento turistico piuttosto scarso, anche perchè il più ristretto periodo delle vacanze scolastiche ha costretto molte famiglie a rinunciare alla tradizionale gita natalizia in Riviera.

Il pessimo stato della via Aurelia contribuisce naturalmente a rendere magro il periodo turistico natalizio. Arrivando da Torino e da Milano si può imboccare l'autostrada per Savona soltanto all'altezza di Arenzano; e qui comincia il lungo viaggio fra i tornanti della litoranea, resi ancora più rischiosi dai cedimenti del terreno per le recenti piogge e dai lavori di ripristino in corso. La atmosfera natalizia si ritrova ad Alassio e nel golfo del Tigullio.

Sestri Levante, 24 dicembre.

Serena atmosfera natalizia sulla riviera di Levante. Dopo trenta ore di pioggerella è riapparso il sole animando le cittadine del golfo del Tigullio e i paesi dell'entroterra appenninico ammantati di neve. A Sestri, questo pomeriggio, il tradizionale «Papà Natale corsaro» non ha potuto sbarcare per l'inclemenza del mare, ma, seguito da una centuria di guerrieri carichi di doni per duemila bimbi, tra gli spari di bombarde e mortaretti ha sfilato in berlina lungo le vie cittadine.

A Sestri Levante, Lavagna, Riva Trigoso e Levanto sono arrivati i primi ospiti che trascorreranno le feste natalizie in riviera. Cenoni e veglie natalizie, in attesa della Messa di mezzanotte, sono stati organizzati nei tipici locali marinari. Il traffico sull'Aurelia è stato, nel pomeriggio molto intenso, con prevalenza di autovetture provenienti dall'Alta Italia.

Sanremo, 24 dicembre.

Vigilia di Natale calma, com'è nella consuetudine. Alberghi e pensioni lavorano alla metà delle proprie disponibilità ed anche il turismo di transito è piuttosto fiacco, soprattutto per la carenza di francesi, quest'anno insolitamente poco numerosi od affatto prodighi negli acquisti natalizi presso i negozi della Riviera. Il grosso degli ospiti è comunque atteso per i giorni immediatamente precedenti Capodanno e le previsioni sono ottime, almeno a giudicare dalle prenotazioni presso i grandi alberghi, che già registrano il «tutto esaurito» per il prossimo mese di gennaio.

La temperatura è mite (minima 8, massima 16). Nelle prime ore di stamane ha piovuto, ma il cielo si è poi via via schiarito ed alle 11 splendeva un caldo sole, che ha richiamato la clientela già presente a Sanremo sulle passeggiate a mare e al tradizionale concerto all'aperto dell'orchestra cittadina.

Le attrezzature sportive pronte nei centri alpini

Sestriere, 24 dicembre.

Ancora neve al Sestriere. In poche ore, nel corso della notte, ne sono caduti altri 50 centimetri che si sono aggiunti ai metri 3,75 delle precedenti nevicate. Lo spessore medio assestato della coltre nevosa raggiunge ora i 2 metri. Grazie ad uno sforzo eccezionale del servizio battipista e con il concorso dei maestri di sci, la direzione sportiva ha potuto, già in mattinata, rimettere in condizioni di piena transitabilità le principali piste.

Fin da ieri sera si è registrata la quasi totalità degli arrivi previsti. Ovunque fervono i preparativi per i galà, in programma in quasi tutti gli alberghi per Natale e Capodanno. Intensa l'attività anche della scuola di sci che disporrà, per il periodo delle feste, di ben 45 classi.

Bardonecchia, 24 dicembre.

Uno splendido sole ha salutato la vigilia natalizia di Bardonecchia, che si è risvegliata questa mattina sotto un manto nevoso di oltre 60 cm. Fin dalle prime ore del giorno hanno cominciato a giungere turisti e stasera il 60% dei posti-letto era già occupato negli alberghi, nelle ville ed abitazioni private: il gran completo, però, si registrerà il 29 mattino, quando pressochè impossibile sarà trovare una sistemazione qualsiasi; molti anche gli stranieri presenti quest'anno a Bardonecchia e complessivamente si calcola che in questi giorni più di cinquemila persone saranno presenti in paese.

La neve come livello massimo raggiunge i m. 1,70 allo Jafferau (quota 2550): per tutta la giornata di oggi squadre di battitori assoldate appositamente dopo la recente nevicata si sono adoperate perchè le piste siano trovate domani in perfetto ordine dagli sciatori; la rete locale di piste raggiunge per il momento i 48 km. e si prevede che nei prossimi giorni saranno battute altre piste fino a raggiungere l'estensione massima di 70 km. Le strade d'accesso a Bardonecchia sono tenute sgombre dal servizio spartineve.

Aosta, 24 dicembre.

La valle d'Aosta sta vivendo stasera uno dei più movimentati Natale degli ultimi anni: dalle prime ore di stamane attraverso il passaggio obbligato di Pont St. Martin transitano carovane di autopullman e macchine dirette nei più noti centri di villeggiatura; le nevicate dei giorni scorsi hanno reso tutte le piste in perfetto stato di efficienza mentre il cielo sereno favorisce l'afflusso dei villeggianti.

Tuttavia il vero movimento turistico inizierà soltanto sabato 26. Per dopodomani, infatti, tutti gli alberghi di Cervinia e di Courmayeur, le due località più attrezzate per gli sport invernali, sono prenotati; si calcola che circa cinquemila persone affluiranno al Breuil mentre non meno di duemila saranno presenti a Courmayeur. A Champoluc vi è il completo di prenotazioni per il periodo 27 dicembre-3gennaio mentre a Cogne si possono ancora trovare posti liberi.

Tutte le strade della regione sono transitabili per gli automezzi muniti di catene, salvo la statale n. 26 nei pressi di La Thuile e le regionali di Valgrisanche, Valsavaranche e Rhême Notre-Dame che sono interrotte dalla caduta di numerose slavine. Durante la notte è stato riattivato il transito sulla strada Pré St. Didier-Courmayeur, ove ieri sera a tarda ora si era abbattuta una slavina di circa 300 mc.; anche Cogne, dopo i lavori di sgombero durati l'intera giornata di oggi, è raggiungibile senza fatica.

Un milione di passeggeri sono transitati per Roma

Roma, 24 dicembre.

Oltre un milione e centomila passeggeri sono transitati in questi giorni per la stazione Termini facendo registrare un record difficilmente raggiungibile. Notevole è stato l'incremento registrato fra i viaggiatori diretti nell'Italia meridionale e la situazione è stata fronteggiata con la formazione di treni speciali e con l'aggiunta di carrozze di rinforzo ai convogli normali. Le biglietterie hanno incassato 377 milioni. E' una cifra notevole quando si pensi che è stata raggiunta nel volgere di dodici giorni.

Ma oltre che nel settore dei viaggiatori, altre punte notevoli si sono avute negli uffici postali chiamati a smistare tonnellate e tonnellate di lettere, di cartoline e di pacchi. Ammontano a quasi trecentomila chili gli auguri che sono passati in questi giorni attraverso quegli uffici, lasciando nelle casse dello Stato oltre mezzo miliardo di lire.

I marinai della VI Flotta passano le feste a Napoli

Napoli, 24 dicembre.

Il tempo che fino a ieri era stato mite con liete ore di sole è divenuto improvvisamente di un freddo tagliente con un cielo di piombo, forte vento e pioggia dirotta. Ciò però non ha influito sul tradizionale affollamento di turisti natalizi. Gli ospiti più numerosi sono degli Stati Uniti. Infatti sono giunte in rada diciotto unità della VI Flotta, oltre alla portaerei Essex, con almeno diecimila fra marinai, sottufficiali e ufficiali. Ad essi devono poi aggiungersi le famiglie di molti ufficiali venuti prevalentemente in aereo dagli Stati Uniti per trascorrere insieme il Natale.

Ristoranti, night-clubs, dancings sono gremiti di marinai, il cui maggior divertimento è di far scoppiare petardi e accendere bengala e altre varietà di fuochi d'artificio, quasi sempre prodotti clandestinamente. Ieri la polizia ha sequestrato ventimila «pezzi» nei comuni vesuviani. L'azione della questura, seguita con il più vivo compiacimento dalla cittadinanza, è chiamata «Operazione Natale tranquillo».

Bollettino della neve

Ala di Stura cm.	70	Alagna cm.	240
Pian Bellè	130	Lago Marrone	290
Punta Karlan	220	Monte Carmine	400
Bardonecchia	50	Formazza Ponte	100
Colomion	120	Breuil Cervinia	150
Cesana	60	Cogne	120
Monti Luna	130	Conca di Pila	130
Claviere	100	Courmayeur	125
Sestriere	140	Gressoney	175
Pian del Frais	130	La Thuile	125
[illegible]	[illegible]	Valtournenche	150
Salice d'Ulzio	100	Limone	220
Sportinia	200	Frabosa Sopr.	130
Triplex	220	Oriaglio	90
Alpe di Mera	290	Varallo	100

Mentre una densa nebbia gravava sulla "statale,, per Genova



L'auto ed il camion rovesciati presso Villanova dopo il violento scontro a causa di un sorpasso nella nebbia

Un'auto con sei persone schiacciata sotto un camion

Cinque illesi e un ferito - L'incidente tra Poirino e Villanova

(Nostro servizio particolare) Villanova, 24 dicembre.

Una nebbia particolarmente densa ha ostacolato il traffico sulla statale per Genova. Nelle prime ore del pomeriggio la visibilità era ridotta a tre o quattro metri e molte macchine procedevano a passo d'uomo. La polizia stradale, i carabinieri e i cantonieri sono intervenuti con segnalazioni luminose negli incroci e negli altri punti più pericolosi per facilitare il transito dei veicoli che in molti punti procedevano in lunghe colonne.

Due chilometri oltre Poirino, verso Villanova, è avvenuto alle 15, un incidente spettacolare che fortunatamente non ha avuto conseguenze mortali: delle sei persone direttamente coinvolte, una sola ha riportato ferite.

Una «1400», targata Torino 180852, era diretta a Genova, guidata da Alberto Bertello di 44 anni. Con lui erano la figlia Ornella di 14 anni, la moglie Maria Ferrero di 42 anni, i coniugi Emilio Bazzurro di 48 anni e Rosa Ferrero di 35 anni col loro figlio Nello di 15 anni, tutti abitanti a Torino al n. 103 della strada del Castello di Mirafiori. La macchina procedeva a velocità ridotta. La nebbia gelava sul cristallo coprendolo di una patina quasi impenetrabile. Il Bertello a un certo punto raggiungeva un autocarro — un Fiat 682 targato AT 13401 con rimorchio AT 722 — il cui autista Francesco Massano residente ad Asti procedeva a velocità ridottissima.

Il Bertello per un po' restava in coda all'autotreno, poi, ritenendo l'andatura eccessivamente lenta, decideva di superarlo. Si spostava sulla sinistra e accelerava. Tutto procedeva bene fin quasi alla fine della manovra; proprio nel momento in cui stava per spostarsi sulla destra per tornare alla propria mano davanti all'automezzo superato dalla direzione opposta sopraggiungeva un altro autocarro. Il Bartello ne scorgeva i fari quando esso era a una distanza ravvicinatissima e ciò l'induceva a stringere bruscamente a destra. In tal modo la «1400» tagliava la strada al «Fiat 682» che l'investiva mandandola fuori strada, sulla destra, e facendola letteralmente ruzzolare sui prati coperti di neve. Ma in seguito all'urto lo stesso autista dell'autotreno perdeva il controllo della guida e il grosso veicolo usciva esso pure di strada, sul lato destro, e andava a schiacciare l'automobile che era a ruote in alto.

Il Massano e il secondo autista del «682», rimasti incolumi, scendevano e accorrevano di fianco all'auto convinti che avrebbero trovato gli occupanti morti. Ma udivano dei lamenti e delle invocazioni di aiuto. Non era facile prestare soccorso agli sventurati prigionieri nella «1400» perchè gli sportelli, in seguito all'urto, si erano bloccati. Con l'aiuto di altri automobilisti, nel frattempo fermatisi sul luogo dell'incidente, essi potevano aprire le porte e far uscire le sei persone. Con generale stupore si poteva constatare che, tolte alcune ecchimosi di poco conto, cinque erano illese. La giovane Ornella Bertello, invece, gemeva per un dolore alla spalla destra. Su un'auto di passaggio veniva trasportata all'ospedale di Poirino dove il medico di turno le riscontrava la frattura dell'omero. Due ore dopo la ragazza veniva portata a Torino e ricoverata alle Molinette dove è stata accolta con prognosi di 40 giorni.

Quasi alla stessa ora un altro incidente è accaduto sulla strada per Alba, due chilometri oltre Poirino. Una «600», targata TO 229113 e guidata da Alessandro Isnaldo, residente a Torino, procedeva verso Poirino proveniente da Alba; nella direzione opposta andava la «1100-103» familiare targata TO 237001, guidata da Cesare Monge. Entrambi i conducenti procedevano tenendosi sul centro della strada e nel punto di incrocio le due macchine venivano a collisione. Dopo avere compiuto due giri su se stesse si fermavano di traverso alla via.

Due minuti dopo sopraggiungevano da Alba in motocicletta i coniugi Nicola Smania e Caterina Lanfranco, residenti a Poirino. Lo Smania non faceva in tempo a fermarsi e andava a cozzare in pieno contro l'ostacolo delle macchine. I due, subito soccorsi, venivano portati all'ospedale di Poirino dove erano medicati e giudicati guaribili, il marito in 40 giorni e la moglie in 10. **r. l.**

Nell'Italia centrale piove ininterrottamente da mercoledì

Nubifragi in Toscana ed in Umbria Alluvioni nella "Bassa Ravennate,,

Crolla una casa di due piani ad Arezzo: nessuna vittima - Paesi isolati - Edifici scoperchiati per una tromba d'aria a Roma - Slavine sulla statale del Sestriere - Abbondanti nevicate nelle località del Trentino

Firenze, 24 dicembre.

La pioggia caduta ininterrottamente per quasi trenta ore a Pistoia e provincia ha causato ingenti danni e numerosi allagamenti. A Pistoia il torrente Brana è straripato e le acque hanno allagato numerosi scantinati e distrutto una ventina di metri di un muro di cinta posto a nord del cimitero comunale. Sotto l'acqua sono le frazioni di Pontassio, Ferruccia, Bottegaccia, Casini e altre.

Nell'Aretino piove da mercoledì pomeriggio e numerosi torrenti e corsi d'acqua sono straripati, allagando vastissime zone. Ad Arezzo i maggiori danni si sono verificati al villaggio delle case popolari, in località Gattolino, ove l'acqua ha invaso una ottantina di scantinati. Negozi e locali situati al piano terreno sono stati allagati in altre zone. Una casa di 2 piani è crollata stamane in via Isonzo, per fortuna senza causare vittime. La prima a intuire che qualcosa di grave stava succedendo è stata la signora Maria Nannucci che verso le 8 del mattino, scorgendo crepe nelle pareti e udendo scricchiolii, ha avvertito subito le altre tre famiglie che abitano nello stabile e un ingegnere che dirige i lavori di un vicino edificio in costruzione. Il professionista ha capito che non v'era un attimo da perdere e dopo aver fatto abbandonare agli inquilini la casa avvertiva i vigili del fuoco il genio civile e la polizia. Mentre ciò avveniva l'edificio, appartenente ai fratelli Pietro e Giovanni Bigiarini e costruito nel 1946 si è schiantato al suolo per oltre metà.

La maggior violenza del nubifragio si è però avuta nella Val Tiberina, ove alcuni affluenti del Tevere sono usciti dal loro letto. Molte case coloniche sono rimaste completamente isolate, circondate dalle acque, nelle località Capanne e Mezzatorre. In aiuto delle persone sono accorsi i vigili del fuoco di Arezzo, che hanno posto in salvo una trentina di abitanti e il bestiame. Una drammatica avventura è capitata ad una carovana di zingari che si erano attendati sotto le arcate laterali del ponte sul Tevere a circa un chilometro da San Sepolcro. L'ingrossamento delle acque del fiume si è verificato così all'improvviso che gli zingari hanno fatto appena in tempo a porsi in salvo insieme ai propri cavalli mentre la corrente travolgeva come fuscelli i pesanti carri e le varie masserizie. I danni ad Arezzo e provincia si fanno ascendere a varie centinaia di milioni.

Anche a Foiano della Chiana un centinaio di ettari coltivati sono stati sommersi dalle limacciose acque dei torrenti in piena. La pioggia continua tuttora a cadere con insistenza. I danni alle colture sono gravissimi. Pure a Prato, in seguito ad un temporale di eccezionale violenza scatenatosi la notte scorsa in città e provincia, si lamentano allagamenti e danni assai gravi. Numerose case coloniche poste lungo la via Montalese sono state invase dalle acque del torrente Bagnolo, che ha rotto gli argini. A Montemurlo il terreno è franato, invadendo la strada comunale per una quindicina di metri e interrompendo il traffico.

A Città di Castello, in Umbria, l'acqua continua a cadere da vario tempo in maniera torrenziale, flagellando campagne e centri abitati, ingrossando fiumi e torrenti, che hanno straripato allagando migliaia e migliaia di ettari di terreno e di strade. Anche il Tevere, ingrossato oltre misura, è uscito dal suo letto. A Città di Castello le acque del fiume hanno coperto i piloni del ponte che lo scavalca e quasi lambiscono le arcate. Pistrino è allagata.

Roma, 24 dicembre.

Poco prima delle ore 16, nella località Settecamini, sulla via Salaria, si è abbattuta una tromba d'aria di considerevoli proporzioni. Alcune case sono state scoperchiate e alberi e pali sono stati divelti dalla furia del vortice. Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco, partiti con numerosi automezzi dalla caserma di via Genova, per puntellare alcune casupole pericolanti e per sgomberare la strada da un albero caduto su una automobile. Nella zona, le comunicazioni telefoniche sono rimaste interrotte; numerosi passanti, colpiti da rami di alberi lanciati dal vento, si sono fatti medicare al locale Pronto Soccorso. Anche la pioggia per quasi tutta la giornata è stata insistente ed a volte torrenziale. Alla periferia si sono registrati allagamenti di seminterrati, per cui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco con pompe idrovore.

Ravenna, 24 dicembre.

Oltre 3 mila ettari di terreno della «Bassa Ravennate», che erano già stati sommersi dalle acque in seguito all'apertura di due falle sull'argine sinistro del fiume Santerno, sono stati nuovamente allagati oggi per il cedimento di una delle coronelle di emergenza. L'acqua ha cominciato a defluire dalle campagne alle 6,45 di stamane dalla coronella di Santa Maria in Fabriago. Alle 8, con un improvviso boato, la coronella ha ceduto alla violenza della piena. In pochi minuti tutta la parte centrale dello sbarramento è stata sbrecciata fino alla base, consentendo alle acque di defluire sulla campagna alla velocità di oltre 200 metri cubi al secondo. Alle 10 l'alluvione si estendeva già su un fronte di oltre 3 chilometri. In serata l'allagamento raggiungeva già le zone di Conselice e di Lavezzola. Progressivamente l'acqua si è portata fino al Canale di Destra Reno.

Le popolazioni delle zone colpite dall'alluvione erano già state messe in allarme fin dalla scorsa notte, sicchè relativamente poche sono state le famiglie che hanno dovuto essere evacuate con mezzi di emergenza. Oltre tremila sono le persone che dovranno trascorrere il Natale lontano dalle loro abitazioni.

Trento, 24 dicembre.

Abbondanti nevicate sono cadute anche oggi in tutta la provincia: la neve ha raggiunto stasera l'altezza di 40 cm. a Trento-città, un metro a Madonna di Campiglio ed a S. Martino di Castrozza, tre metri sul Bondone e sulla Paganella.

Stasera alle 17 il trenino della val Gardena è deragliato a circa trecento metri dalla stazione di Ortisei: le ruote anteriori della motrice sono uscite dai binari ostruiti dalla neve, ma il convoglio che procedeva a lenta andatura si è subito fermato ed i passeggeri non hanno subito alcun danno.

Sestriere, 24 dicembre.

Una violenta bufera si è abbattuta in serata sulla val Chisone aumentando progressivamente di intensità. La neve strappata dal vento dai fianchi dei monti, ha invaso in due punti la statale bloccando il traffico presso Pragelato e a Fenestrelle. La neve si è rapidamente ammucchiata rendendo impossibile alle auto e ai pullman di procedere verso il Sestriere o discendere a Torino.

Squadre di operai con spazzaneve si sono subito recate nei punti più esposti alla tormenta, ma il lavoro di sgombero è ostacolato dalla bufera che continua a trascinare sulla strada altra neve. Stasera, verso le 22, almeno un centinaio di macchine dirette al Sestriere erano bloccate e molti automobilisti hanno preferito tornare indietro e raggiungere il Sestriere lungo la statale della valle di Susa.

Per tutta la notte gli operai lavoreranno per sgomberare la strada. Si spera che la bufera si plachi e non ostacoli gli sforzi per riattivare il traffico prima dell'alba.

Altra scossa di terremoto ieri mattina in Sicilia

Catania, 24 dicembre.

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita stamattina a Catania. Il direttore dell'istituto sismografico di Acireale, Padre Damiani, controllati gli apparecchi di quell'istituto, ha affermato che è stata registrata una scossa in direzione prevalente nord-sud classificata al terzo grado della Scala Mercalli. Il fenomeno, che a quanto sembra non ha causato danni, si è verificato esattamente alle 6,30.

La scossa sismica è stata pure avvertita da buona parte della popolazione di Ragusa e di numerosi altri centri della Sicilia, senza tuttavia provocare panico.

Le previsioni del tempo

Ovunque annuvolamenti e rovesci locali che avranno carattere nevoso sulle Alpi, gli Appennini e isolatamente sulla Val Padana; saranno alternati a schiarite che dal pomeriggio diverranno sempre più ampie. Venti moderati o locali forti in prevalenza da ovest. Temperatura in diminuzione. Mari agitati o molto agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	1	Pescara	7	20
Verona	3	6	L'Aquila	1	5
Trieste	0	12	Roma	8	14
Venezia	4	9	Bari	7	16
Milano	0	2	Napoli	10	16
Torino	1	5,2	Potenza	5	12
Genova	2	11	Reggio C.	6	18
Bologna	1	5	Messina	11	13
Firenze	7	13	Palermo	15	19
Ancona	6	14	Catania	6	16
Perugia	5	9	Cagliari	10	16

Intero paese in rivolta non vuole il medico condotto

I carabinieri pattugliano Beverare presso Rovigo - Gli abitanti vogliono il sanitario che per sei mesi ha sostituito il titolare malato

Rovigo, 24 dicembre.

Beverare, la borgata posta sulle rive dell'Adige, è in stato d'assedio. Pattuglie di carabinieri e camionette della Celere circondano il paese e sorvegliano le strade. Tutto questo perchè la popolazione si ribella per il ritorno del suo medico condotto, il dott. Antonio Osti. La scena di ieri si è ripetuta nuovamente oggi, sono però grida ostili e minacce.

Quattrocento persone fra donne e uomini hanno circondato la palazzina dove si trova l'ambulatorio del medico. Nel fabbricato sono giunti nel pomeriggio il comandante dei carabinieri di Rovigo, il commissario di polizia, il sindaco di San Martino con il segretario comunale. Hanno discusso la situazione. Il dott. Osti, che stava per riprendere il suo posto di lavoro, è stato invitato, per evitare disordini, a ritornarsene a Rovigo in attesa che la faccenda venga risolta. Al suo posto è stato richiamato il dott. Viaro, di Fratta Polesine, che era stato invitato l'altro ieri a lasciare il posto.

Il conflitto tra il dott. Osti e gli abitanti di Beverare scoppiò nell'aprile scorso, allorchè il medico condotto tornò in paese dopo una licenza di convalescenza concessagli dalle autorità perchè si rimettesse da un infarto che lo aveva colpito. In quei sei mesi di assenza lo aveva sostituito il dr. Viaro. La gente del paese non vuole saperne ora di cambiare dottore. Preferisce affidarsi alle cure del dott. Viaro. L'opposizione al ritorno del medico condotto è totalitaria e irriducibile. Si giunse persino a suonare le campane a stormo e ad abbandonare in massa la chiesa durante la messa.

La moglie del calciatore Losi ferita in un incidente stradale

Roma, 24 dicembre.

La moglie del calciatore della Roma, Losi, Luciana Renzi di 21 anni, è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto stamane.

Nell'incidente la signora Renzi ha riportato alcune ferite che sono state giudicate guaribili in pochi giorni dai medici di una vicina clinica.

Accoltellato da un ubriaco che spinge fuori dall'osteria

Genova, 24 dicembre.

Stanotte un giovane lattoniere, Giovanni Poggi di 21 anno, è stato accoltellato durante una rissa scoppiata in una osteria di via Piacenza: il responsabile, Elvino Gambaro, di 60 anni, detto «Polenta», è stato arrestato qualche ora dopo dalla squadra mobile.

Il fatto è avvenuto verso le due di stamane. Nell'osteria «da Maurizio» di via Piacenza, il Gambaro aveva bevuto oltre il lecito, tanto che ad un certo momento il titolare del locale lo aveva invitato ad andarsene. Era intervenuto anche il Poggi, che aveva spinto il Gambaro fuori dell'osteria, gridandogli: «Su, vattene! Hai bevuto abbastanza!». Per tutta risposta «Polenta» estraeva dalla tasca della giacca un coltello e colpiva alla cieca il Poggi, trapassandogli la guancia sinistra e procurandogli una vasta ferita alla base della lingua. Il giovane doveva essere ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di San Martino.



Alla periferia di Roma un albero, schiantato dal vento, è precipitato su un'auto

Quattro banditi in pieno giorno a Milano

Rapinano un'oreficeria, fuggono in auto si scontrano ma riescono a dileguarsi

Ferito uno dei rapinatori - Cinque milioni di bottino

Milano, 24 dicembre.

Una rapina è stata compiuta pochi minuti prima delle 16, ai danni di un'oreficeria in via Washington 72 di proprietà del signor Giorgio Michali. Quattro uomini, giunti a bordo di una macchina di grossa cilindrata, hanno infranto la vetrina del negozio ed asportato gioielli per un valore che ammonterebbe a circa cinque milioni. I banditi sono poi fuggiti a bordo della macchina, una «1900» nera, in direzione di piazzale Lotto.

Giunta in piazzale Lotto, la macchina dei banditi, per evitare la collisione con un altro automezzo, ha sbandato ed è finita contro un'altra vettura. I quattro rapinatori sono però riusciti a balzare dall'auto e ad eclissarsi prima che i passanti potessero rendersi conto di quello che stava avvenendo. Sul luogo dell'incidente si sono subito recati gli agenti della «Volante» e della squadra scientifica, che stanno provvedendo al rilievo delle impronte digitali lasciate sulla macchina.

Sono proseguite frattanto le indagini e gli accertamenti sul luogo della rapina. Il colpo è avvenuto mentre il proprietario, il signor Giorgio Michali, si trovava nel retrobottega, dove stava rispondendo al telefono alla chiamata di uno sconosciuto. La polizia presume che l'autore della telefonata sia un complice dei banditi, il quale abbia così distolto l'attenzione del proprietario nel momento del «colpo». Mentre uno dei rapinatori è rimasto al volante della vettura mantenendo il motore acceso, gli altri sono scesi con in mano sacchetti di pelle contenenti grossi ciottoli. Con un colpo secco hanno quindi mandato in frantumi il cristallo della vetrina. Poi con la massima rapidità hanno preso tutti i gioielli e gli orologi che gli sono capitati sotto mano e, prima che alcuno potesse intervenire, sono balzati sull'auto.

Una vasta battuta di polizia è in atto nella zona di San Siro, verso la quale si sono diretti i banditi dopo l'incidente alla loro auto. La «1900», come s'è detto, aveva tamponato una «1100» che a sua volta aveva urtato una «600» che si trovava davanti. Nell'incidente, uno dei banditi era rimasto ferito: infatti è stato visto fuggire con la testa insanguinata. Un altro aveva in mano un fagotto, nel quale si presume fosse stata messa la refurtiva. Tutti si erano diretti verso San Siro, dove sono ora braccati dalle forze dell'ordine.

I connotati dei rapinatori descritti dai testimoni, sembrano essere identici a quelli dei banditi che lunedì sera, con la stessa tecnica, hanno depredato quattro oreficerie in Brianza ad Erba, a Sovico, a Giussano e a Bovisio Masciago, facendo un bottino di circa tre milioni.

La macchina usata dai banditi, una «1900» targata Brescia 58709, è risultata appartenente al milanese Agostino Opelli. Egli l'aveva prestata ad un suo amico, al quale era stata rubata mentre era parcheggiata in una via cittadina. Il furto dell'auto era stato denunciato alla polizia.

ULTIME NOTIZIE

"Queste luci rischiarano la profonda notte della Germania"

L'annuale discorso di Adenauer sulle candeline per i tedeschi dell'Est

«Il mondo deve sapere che non vi sarà pace duratura fin quando non verranno restituiti i diritti umani ai 17 milioni di nostri connazionali» - «Non si intravvede la fine di queste miserie» - Il Cancelliere indisposto rinuncia a distribuire i doni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 dicembre.

Milioni di candeline sono state accese stasera alle finestre delle case in tutta la Germania occidentale per significare l'aspirazione dei tedeschi dell'Ovest a riunirsi ai loro connazionali dell'Est. La patetica manifestazione ha offerto al cancelliere Adenauer lo spunto per il tradizionale messaggio natalizio al Paese, che verrà trasmesso da tutte le stazioni radio alle 12,45 di domani: «Queste luci che rischiarano la profonda notte della Germania — così ha esordito Adenauer — devono portarci col pensiero ai fratelli dell'Est, cui non è concesso di festeggiare come noi la sacra ricorrenza e che vivono tuttora nella schiavitù. Essa devono ricordarci ancora che esista una parte della nostra patria dove chiesa e religione vengono perseguitate e dove regnano spaventose miserie. Da ben quattordici anni durano queste miserie, e ancora non se ne intravede la fine.

«La speranza di liberare i diciassette milioni di tedeschi dell'Est dalle loro invisibili catene — ha continuato il Cancelliere — non è stata ancora realizzata: al contrario, la schiavitù si è fatta più pesante. Ma il mondo deve sapere che non vi sarà pace duratura fino a quando non saranno stati restituiti i diritti umani ai tedeschi dell'Est.

«Purtroppo non posso dirvi che la situazione mondiale si è fatta meno seria, anche se la pace non va incontro, nell'immediato futuro a gravi pericoli. Posso dirvi soltanto che per mantenerla occorreranno molta pazienza e fermezza. Per intanto, il nostro impegno è di ricordare ai connazionali dell'Est che né noi, né i popoli occidentali li dimenticheranno mai; che essi sono e resteranno i membri della nostra grande famiglia cristiana; e che un giorno infine risuoneranno anche per loro le campane della libertà».

Il messaggio è già stato registrato su nastro magnetico per la trasmissione di domani e risulta che il Cancelliere ha pronunciato il suo discorso col consueto tono pacato; ma si è potuto avvertire in più momenti una commozione intensa.

Nella seconda parte del messaggio natalizio, Adenauer ha voluto ammonire i tedeschi a mantenere il senso della misura e della moderazione, anche in questi anni di prosperità economica, ricordandosi degli anni duri del dopoguerra: «Vi confesso — così si è espresso Adenauer — che ho provato un senso di sgomento e di ansietà osservando in questi giorni, per le strade e nei negozi, tanta esibizione di benessere e di lusso. Ho avuto paura per il popolo tedesco. Ed è per questo che sento ora il dovere di ricordarvi la virtù della moderazione; quella che fa veramente felice gli animi e di cui nel nostro Paese si sente la mancanza».

Adenauer passerà il Natale nella sua casa di Rhöndorf, in mezzo ai figli e ai numerosi nipotini (ne ha ventidue). Contrariamente agli anni passati, ha dovuto rinunciare stasera a consegnare personalmente i doni natalizi agli orfani di due istituti di Bonn, l'uno cattolico e l'altro protestante: ha un raffreddore e gli è stata consigliata pertanto una certa prudenza. Si assicura però che si tratta di una lieve indisposizione, tanto che non c'è stato neanche bisogno di chiamare il medico.

Tra le cerimonie più significative della vigilia natalizia, c'è stato oggi a Werne, nella Westfalia, un pellegrinaggio di ragazzi tedeschi alle tombe di 130 civili e soldati sovietici morti nei lager nazisti, alcuni per gli stenti, gli altri massacrati dalle SS. I ragazzi, appartenenti agli «Esploratori di San Giorgio», hanno acceso candele e portato fiori in onore delle vittime.

m. c.

Un messaggio natalizio del Presidente del Consiglio

Roma, 24 dicembre.

In occasione del Natale il Presidente del Consiglio ha inviato un messaggio di saluto agli italiani, confermando «il proposito di difendere la libertà e di attuare una giustizia che assicuri bene, lavoro e serenità nelle famiglie».

«Anche quest'anno — ha continuato Segni — elementi avversi e circostanze non prevedibili hanno colpito il nostro popolo nei suoi beni, e talvolta anche più dolorosamente nei suoi affetti. Il governo ha coscienza di aver fatto tutto ciò che era nel suo potere per prevenire, alleviare e ridurre le sofferenze dei colpiti, ma non mi sembra inopportuno invocare la sollecitudine di tutti gli italiani perché, nella ricorrenza del Natale, siano offerti aiuti e testimonianze di fraternità operosa a chi più ne ha bisogno.

«Per quel che dipende da noi siate certi che il governo farà anche più di quello che ha già fatto finora per incrementare il lavoro, alleviare le sofferenze, risolvere la povertà di certi settori. Ma questo — ha concluso Segni — non basta e non è tutto: bisogna che ognuno di noi, con quella buona volontà che condiziona la pace nel mondo, si convinca che libertà, giustizia e benessere sono l'acquisto comune di chi crede ed opera il bene nella certezza che premio ad esso è il sollievo dei sofferenti e la gioia di chi offre; specialmente se offre a prezzo di qualche suo personale sacrificio».

Il viaggio di Baldovino nel Congo



Il re del Belgio, che sta compiendo un viaggio di studio nel Congo Belga, è giunto ad Elisabethville, capitale della ricca provincia mineraria del Katanga (Tel.)

Raffiche di vento a 150-160 chilometri l'ora

Una nave jugoslava affonda in Adriatico durante una violenta tempesta: 8 morti

Il mercantile di 700 tonnellate era partito da un porticciolo vicino a Fiume diretto a Venezia con un grosso carico di pirite - Il traffico è tuttora paralizzato in tutta la zona di mare da Pola a Zara - Sospesa l'attività dei pescherecci

Belgrado, 24 dicembre.

La motonave mercantile jugoslava Jgrane di 700 tonnellate, partita nelle prime ore di stamane da una località immediatamente a sud di Fiume per trasportare a Venezia un grosso carico di pirite estratta dalle miniere dell'Arsa, è affondata durante una violenta tempesta che infuria da alcune ore nell'Adriatico settentrionale. Otto membri dell'equipaggio, che contava tredici persone, sono morti o mancano all'appello, mentre gli altri cinque si sono potuti salvare dopo esser rimasti per qualche tempo in acqua.

Due motobarche della polizia costiera jugoslava del compartimento militare di Fiume — messe in allarme dai segnali di S.O.S. trasmessi dalla nave pochi istanti prima di affondare — si sono dirette a tutta velocità nella zona del naufragio alla ricerca dei superstiti.

In serata è stato annunciato che le squadre di soccorso, arrivate appunto sul luogo del disastro a bordo delle due motonavi della polizia confinaria, sono riuscite a rintracciare e ricuperare, nonostante la violenza dei marosi, quattro cadaveri indentificati come marinai scomparsi nell'affondamento della Jgrane.

Uno dei marinai riuscito a salvarsi dopo esser rimasto per alcune ore in mare è deceduto all'ospedale di Fiume dove era stato ricoverato in gravi condizioni a causa del freddo sofferto. La diagnosi medica parla di polmonite fulminante.

La continuazione delle operazioni di ricerca è fortemente ostacolata dalle condizioni del mare e dal forte vento che soffia con raffiche a 150-160 chilometri l'ora in tutta la zona da Pola a Zara.

La navigazione è tuttora paralizzata — soprattutto per il violentissimo vento di scirocco — nell'intero settore marittimo dell'Adriatico settentrionale. Anche il traffico puramente locale con le isole di Cherso e Lussino è stato sospeso. Nel porto di Fiume il maltempo ha provocato il completo arresto dell'attività nei cantieri navali e nel bacino petrolifero delle raffinerie. Nessun peschereccio si è mosso oggi dai porti. Oltre all'affondamento della motonave Jgrane viene segnalato che molte altre imbarcazioni sono rimaste danneggiate.

Sulle cifre della produzione

Kruscev per 15 volte interrompe un oratore

Mosca, 24 dicembre.

Kruscev ha interpellato numerose volte gli oratori che si sono succeduti alla tribuna nel corso dei recenti dibattiti del Comitato centrale del partito comunista russo per chieder loro precisazioni sulla materia esposta. Leggendo la *Pravda*, che pubblica oggi in sei pagine e mezza il resoconto dell'assemblea, si constata ad esempio che Mazurov, primo segretario del comitato centrale del partito della repubblica di Bielorussia, è stato interrotto 15 volte dal capo del governo sovietico.

Mentre Mazurov citava delle percentuali parlando dell'incremento della produzione nella Bielorussia, riferendosi qualche volta alle cifre del 1953, Kruscev gli ha improvvisamente chiesto: «Forse non vi ho capito; ma quando parlate di aumenti percentuali, che cosa significa ciò? Avete o no adempiuto ai vostri obblighi per il 1959?»

Alla risposta dell'oratore che dava una spiegazione complessa, Kruscev ha ribattuto: «Voi dite: "Noi produciamo ora di più che durante gli ultimi cinque anni", ma se si esamina attentamente la cosa si vede che si tratta, in realtà solo di qualche chilogrammo».

Interpellando poi Rachidov, primo segretario del partito dell'Uzbekistan, il quale parlava dell'aumento della produzione della sua repubblica grazie alla meccanizzazione, Kruscev ha osservato: «Sarebbe bene che soldati, scolari e studenti non venissero mandati nell'Uzbekistan per raccogliere il cotone».

«Referendum europeo» in 7 università italiane

Roma, 24 dicembre.

Il consiglio italiano del movimento europeo ha concluso in questi giorni la prima fase del «referendum universitario europeo» presso nove università italiane: Camerino, Macerata, Milano (Cattolica e Statale), Perugia, Siena, Torino (Politecnico), Urbino e Venezia, sui problemi che interessano la categoria in relazione all'integrazione europea.

Su 9045 votanti, si sono pronunciati favorevolmente 7990 studenti; contrari 820; astenuti 234. Per quanto concerne il Politecnico di Torino si sono avuti i seguenti risultati: 1410 votanti, favorevoli 1275, contrari 98, astenuti 39.

Nei prossimi mesi, in concomitanza con le elezioni degli organismi rappresentativi il referendum verrà esteso a mano a mano ai restanti Atenei.

Il premio «Notte di Natale»

La «stella della bontà» ai Bersaglieri di Aosta

Milano, 24 dicembre.

Il comitato del «Premio della Notte di Natale» — composto da Leonardo Borgese, Enzo Ferrieri, Pina Gonzales, Salvator Gotta, Ferruccio Lanfranchi, Emilio Pozzi, Emilio Radius, Antonio Valeri, Orio Vergani, Dino Villani, Antonio Bandini-Buti — ha proceduto oggi alla assegnazione delle «stelle della bontà» per il 1959.

Il «cuor d'oro» che viene conferito a personalità della cultura e dell'arte è toccato quest'anno al sen. Spallicci che, nell'esercizio della sua professione di medico diede prova di estremo disinteresse e di grande bontà.

Il «Premio della notte di Natale» di complessivi due milioni di lire è stato suddiviso tra i bersaglieri delle miniere della Val d'Aosta (lire 500 mila), Gilda Pruner di Grassilongo presso Trento (300 mila), don Adamo Accosa di Cella di Bobbio presso Pavia (250 mila), Anna Airani Maffeis di Fiorano al Serio presso Bergamo, (250 mila), Silvia Salvagno di Verona (150 mila), Maria Scognamiglio di Meta di Sorrento (150 mila), Luigia Aloigi di Sant'Angelo in Vado presso Pesaro (100 mila), Elmo De Camilli di Varese (100 mila), Alessandro Biagio Errante di Rosolini presso Siracus. (100 mila) e Marina Gianformaggio di Uppello presso Foligno (100 mila). A tutti è stata assegnata anche la «stella della bontà».

I bersaglieri delle miniere della Val d'Aosta sono stati premiati con la seguente motivazione: «I bersaglieri in congedo di Aosta, rudi e generosi lavoratori in gran parte occupati nelle miniere, si sono volontariamente tassati di una somma non indifferente affinché nel Natale o nell'Epifania di ogni anno gli orfani dei minatori, od altri bimbi bisognosi o sofferenti, abbiano il loro regalo e una confortatrice attestazione di solidarietà e di affetto. La fanfara d'onore dei minatori della Valle d'Aosta, trasferendosi per l'occasione a proprie spese nella località ove vengono distribuiti i doni, contribuisce a rendere più festosa la cerimonia per la particolare gioia di quei fanciulli e delle loro famiglie. Nel 1957 i bersaglieri delle miniere valdostane prepararono un grande albero di Natale per i figli delle vittime della solfara di Gessolun presso Caltanissetta, nel 1958 lo allestirono a Manopello (Pescara) per gli orfani dei minatori periti a Marcinelle in Belgio, che erano rientrati in Italia. Quest'anno avevano in progetto di portare il loro conforto ai figli delle vittime del tragico pozzo di Auchengeich (Scozia), ma le disastrose alluvioni che hanno seminato miseria e desolazione in Calabria hanno fatto dirottare i loro sforzi verso i bambini di quella sventurata regione».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il progetto del governo sulla scuola approvato dall'Assemblea francese

427 sì e 71 no - Il voto alle quattro del mattino, dopo un'agitata riunione - Il nuovo piano tenta un compromesso fra insegnamento di Stato e scuola confessionale - Accesa protesta del comitato d'azione laico

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 dicembre.

Con 427 voti contro 71 l'Assemblea nazionale ha approvato stamani alle quattro la legge scolastica che tanti contrasti ha sollevato fra sostenitori della scuola confessionale e difensori dell'insegnamento di Stato. La legge approvata stamani è un compromesso, risultato di vari rimaneggiamenti resi possibili dopo le dimissioni del ministro dell'Educazione Nazionale, il socialista André Boulloche, che per ora non verrà sostituito perché il suo portafoglio è stato assunto provvisoriamente dal Primo ministro.

L'approvazione della legge non elimina naturalmente i contrasti e si può dire anzi che il compromesso non dà soddisfazioni né agli uni né agli altri; è possibile però una certa distensione per alcuni mesi perché per ora sono stati fissati soltanto i principi generali, la cui portata reale dipenderà dai decreti con i quali il governo stabilirà le modalità di applicazione della legge.

Per ora, si può dire soltanto che il voto di stamani pone per la prima volta in forma costituzionale in Francia il problema delle relazioni fra l'insegnamento privato e lo Stato. Riuscirà la nuova legge ad eliminare i contrasti che dividono in due il paese? E' ancora presto per dirlo.

Certo è però che, appena conosciuto il risultato del voto, il presidente del comitato nazionale d'azione laica, che ha diretto nei giorni scorsi l'agitazione contro la scuola confessionale, ha dichiarato: «Ieri parlavamo di truffa, oggi di delitto. E' infatti un delitto che si sta perpetrando: si assassina la scuola laica, si spinge alla guerra civile».

Hanno votato contro la legge scolastica i socialisti, i comunisti e i radicali. Tutti gli altri gruppi hanno votato a favore, tranne qualche rara astensione.

Sandro Volta

L'Eliseo vieta a Juin una conferenza-stampa

Parigi, 24 dicembre.

Il maresciallo Juin doveva tenere ieri una conferenza stampa nella sede del suo stato maggiore personale ed alcuni giornalisti erano stati avvertiti che avrebbe parlato soltanto dell'organizzazione di un pellegrinaggio a Cassino e non avrebbe risposto a nessuna domanda. Però, all'ultimo momento, ha dovuto annullare la riunione in seguito ad una intervento dell'Eliseo che gliel'ha vietata.

Secondo quanto pubblica stasera *Paris Presse*, il divieto sarebbe motivato dal fatto che il maresciallo aveva rifiutato di comunicare in precedenza le sue dichiarazioni al Gabinetto del Presidente della Repubblica. Non è d'altronde la prima volta che egli assume la responsabilità di iniziative in contrasto con la disciplina militare; ai diversi incidenti provocati nel passato dai suo atteggiamento, uno se ne aggiunse anche nell'ottobre scorso, quando il maresciallo pubblicò nel giornale di estrema destra *Aurore* un articolo in cui sosteneva, a proposito dell'Algeria, una tesi in netto contrasto con quella espressa dal generale De Gaulle nella conferenza stampa del 12 settembre. In modo particolare, il maresciallo Juin si dichiarava contrario all'autodeterminazione offerta dal Presidente della Repubblica al popolo algerino.

Anche nella conferenza stampa di ieri, il maresciallo si proponeva nuove dichiarazioni politiche incompatibili con le sue funzioni militari? Non siamo in grado di dirlo, anche se l'intervento dell'Eliseo può farlo supporre. La vertenza si concluderà comunque con uno scambio di lettere personali fra il generale De Gaulle e il maresciallo Juin.

s. v.

Due morti e 41 feriti per una bomba ad Algeri

Algeri, 24 dicembre.

Due persone sono morte e altre quarantuno hanno riportato ferite (in molti casi si tratta di ferite gravi) in un attentato dinamitardo avvenuto oggi nel centro di Algeri.

I terroristi, sicuramente ribelli algerini, avevano nascosto il potente ordigno esplosivo dentro una vecchissima automobile, da essi parcheggiata davanti ad un negozio. Dalle indagini è poi risultato che la vettura apparteneva ad un arabo.

Il terribile scoppio è avvenuto mentre l'andirivieni della folla, prevalentemente europea, impegnata negli ultimi acquisti natalizi, era intenso davanti al negozio. L'automobile saltava in aria con uno schianto orrendo. Colpite dalle schegge e da pezzi di metallo della vettura, un centinaio di persone erano scaraventate a terra.

Urla di dolore e invocazioni di aiuto si levavano da ogni parte. Molte donne e parecchi bambini giacevano sulla strada, tra pozze di sangue. Alte fiamme levatesi dai resti della macchina subito dopo lo scoppio rendevano ancor più paurosa la tragica scena.

Un altro atto dinamitardo è avvenuto oggi sulla linea ferroviaria Algeri-Bougie.

Un ragazzo scendendo dal treno muore schiacciato dalle ruote

Milano, 24 dicembre.

Un ragazzo ha perso la vita finendo sotto le ruote di un treno. La disgrazia è avvenuta a tarda sera a Cucciago, nei pressi di Cantù. Sul treno proveniente da Milano si trovava una famiglia proveniente da Forlì e che si recava a Cucciago per passare le feste natalizie presso alcuni parenti.

Il convoglio non era ancora fermo e un ragazzo, aperto lo sportello, stava scendendo ma, perso l'equilibrio, scivolava dal predellino andando a finire sotto le ruote. Alla tragica scena assistevano i genitori del giovinetto e altri viaggiatori che attendevano sulla banchina. La madre del ragazzo è caduta in deliquio.

Lo Scià e Farah Diba domani in luna di miele sul Caspio

«Esagerate» le notizie sulla tensione ai confini con l'Irak

Teheran, 24 dicembre.

Funzionari del palazzo imperiale di Teheran hanno dichiarato che lo Scià e la sua consorte raggiungeranno sabato prossimo la località di Ramsar, sul Mar Caspio, per trascorrervi la luna di miele.

L'imperatore era stato costretto a rinviare il viaggio di nozze a causa della tesa situazione politica esistente tra Iran e Irak. A quanto riferiscono fonti del palazzo, egli ha esaminato dettagliatamente la situazione con i suoi consiglieri militari. Le notizie sui concentramenti di truppe iraniane ed irakene alla frontiera nella regione di Abadan sono state definite esagerate.

Bagdad smentisce l'invio di truppe ai confini con l'Iran

Bagdad, 24 dicembre.

Un comunicato del governo irakeno diffuso da Radio Bagdad «smentisce formalmente» le notizie della stampa iraniana secondo le quali l'Irak avrebbe effettuato concentramenti di truppe alla frontiera con l'Iran.

«Il governo irakeno — afferma il comunicato — rispetta i trattati e le convenzioni internazionali e rimane fedele al principio del regolamento delle controversie tra Paese e Paese attraverso negoziati pacifici. Esso tiene tuttavia a riaffermare che in caso di aggressione, l'esercito irakeno è pronto a difendere l'integrità territoriale della Patria».

Si finse ferito per passare Natale al caldo in ospedale

Mortara, 24 dicembre.

Un uomo si è presentato stamane all'ospedale con i vestiti strappati ed il viso sporco di sangue, chiedendo di essere curato e ricoverato. Egli spiegava al sanitario che aveva cominciato a prestargli i primi soccorsi di essere stato assalito e percosso da due rapinatori i quali, dopo averlo ripetutamente minacciato, lo avevano derubato delle poche lire che aveva con sé.

Il medico constatava però che il paziente non presentava alcuna traccia di ferite. Insospettito per lo strano racconto, cominciava a chiedere all'uomo informazioni più precise. Questi, dopo aver declinato le sue generalità — Giuseppe Bertolla di 33 anni — confessava infine di aver inventato tutto di sana pianta. Si era procurato del sangue di gallina con cui s'era macchiato il viso e gli abiti, che aveva poi completamente lacerato, sperando con questa messa in scena di poter essere ricoverato all'ospedale. Egli dichiarava che da anni non trascorreva un Natale da cristiani e che intendeva passare le feste in una stanza riscaldata e mangiare a sazietà.

ULTIME DI CRONACA

Motociclista non si ferma allo stop ed è travolto e ucciso da un pullman

L'agricoltore Luigi Bertini di 47 anni, abitante in strada Cascinotto 33, è morto ieri sera alle 21,55 in seguito ad un incidente in corso Giulio Cesare. Procedeva in ciclomotore per via Botticelli proveniente dalla barriera di Lanzo. All'incrocio con il corso non si è fermato allo «stop». Dalla sua sinistra, proveniente dall'autostrada, giungeva il pullman della linea Torino - Milano, che arriva al capolinea di via Goberti alle 22,10.

Il conducente, quando ha intravisto il ciclomotore ha frenato, ma non è riuscito a fermare il veicolo in tempo utile. Il Bertini, vistosi in pericolo, sterzava a destra: ma veniva travolto, qualche decina di metri oltre l'incrocio, nel centro della strada. Un pacco di fogli di carta per avvolgere burro che aveva ritirato nel pomeriggio in una tipografia e che portava su un portapacchi, si sono sparsi tutt'attorno per un largo raggio.

Il ferito è stato caricato su una ambulanza dei vigili del fuoco: ma le sue condizioni erano disperate e durante il tragitto verso l'astanteria Martini cessava di vivere.

— Alle 13 di ieri, transitando in via Luisa del Carretto, per evitare un passante il motociclista Giancarlo Brizio, di 18 anni, domiciliato in via Guido Reni 56/28 sterzava bruscamente e si rovesciava con il veicolo sull'asfalto. Il Brizio usciva dall'incidente con lievi ferite. L'operaio Erminio Frassato, di 53 anni, abitante in via Vanchiglia 15, che occupava il sellino posteriore, riportava invece una grave contusione cranica.

— Sulla strada di Settimo, all'altezza del ponte sulla Stura, un autopullman della Satti ha investito e ridotto in fin di vita un ciclista. L'incidente è accaduto verso le 18. Il pesante automezzo, stipato di passeggeri, procedeva in direzione di Settimo. Lo guidava l'autista Mario Albano, di 57 anni, abitante in via Asti 57. Ad un tratto vedeva un ciclista che procedeva verso la città svoltare improvvisamente a sinistra come se intendesse far ritorno in direzione di Settimo. L'Albano frenava, ma non poteva però evitare il ciclista.

Trasportato all'ospedale Maria Adelaide, è stato identificato per il cinquantenne Luciano Ciani, già abitante in via Annibal Caro 4. I medici di guardia gli hanno riscontrato la frattura del cranio e lo spappolamento della gamba destra: prognosi riservata.

Identificato il cadavere rinvenuto a Collegno

Nel tardo pomeriggio di ieri è stato identificato il cadavere tratto mercoledì da una «bealera» nei pressi di Collegno. E' quello del cinquantasettenne Mario Baldi, abitante nella nostra città in via Madama Cristina 92 con la moglie e un figlio tredicenne. Egli era uscito di casa all'alba del 4 dicembre senza dire ai famigliari dove si recava e da quel momento non era stato più visto da nessuno né aveva dato notizie. La salma è stata riconosciuta dal cognato, Cesare Sartori, il quale, leggendo sui giornali la notizia del macabro rinvenimento di Collegno, aveva avuto il triste presagio che lo sventurato fosse il congiunto.

Ieri mattina, intanto, il professor Portigliatti, dell'istituto di medicina legale, ha eseguito la autopsia del cadavere. Il perito avrebbe accertato che l'uomo morì per annegamento al principio del mese, probabilmente lo stesso giorno della scomparsa. L'autopsia avrebbe inoltre confermato che le lesioni rilevate sui miseri resti furono provocate da topi. In questo modo svanisce ogni ipotesi delittuosa.

I carabinieri di Collegno continuano le indagini per stabilire se il Baldi è caduto nella «bealera» in circostanze accidentali o se vi si è gettato deliberatamente. L'ipotesi del suicidio sembra la più probabile. Pochi giorni prima di scomparire, infatti, il Baldi era rimasto senza lavoro ed era caduto in preda a una profonda prostrazione psichica.

Un ladro d'auto è stato sorpreso, in corso Galileo Ferraris, mentre stava avviando la macchina, lasciata in sosta dal dott. Sandro Fabbri. E' stato arrestato da agenti del Commissariato S. Secondo e identificato per il 18enne Impero Zanello, abitante in via Bellardi

Dopo lunghe e penosissime sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari la
PROFESSORESSA
Alfonsina Raverdino in Scimone
Addolorati lo annunciano i familiari e parenti tutti.
Asti, 24 dicembre 1959.
I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Si dispensa dalle visite.

Si uniscono al dolore della famiglia Raverdino piangendo la cara ALINA le amiche:
Antonietta Giaga Venturi,
Piera Pareti,
Tilde Rosa,
Maria Luisa Veglia.

Preside, Professori, Segretario e Alunni del Liceo Scientifico Statale di Asti si associano al dolore del collega e professore Carlo Raverdino per la perdita dell'amatissima sorella
PROFESSORESSA
Alfonsina
Asti, 24 dicembre 1959.

Serenamente, come visse, è mancata all'immenso affetto dei suoi cari, il 22 corrente in Torino
Gabriella Bosco ved. Barberis
A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio:
le figlie: Olga ved. Bergesio, Irma col marito Arturo Prever; la sorella Teresa Falcetti e famiglia,
i parenti tutti.

La Società Talco e Grafite Val Chisone prende viva parte al lutto del proprio Vice-presidente e amministratore delegato cav. uff. Arturo Prever per la morte della suocera
Gabriella Bosco ved. Barberis
Pinerolo, 25 dicembre 1959.

I Condomini di corso Massimo d'Azeglio n. 16 prendono viva parte al lutto della signora Irma Barberis Prever per la perdita della sua amatissima
Mamma

Improvvisamente ha reso l'anima a Dio
Margherita Pola v. Marga
Affranti lo annunciano:
le figlie: Lisa con il marito Silvio Cavallo e figlio Bruno da lei tanto adorato.
Amalia;
i nipoti: ing. Mario Pola e famiglia,
ing. Orestino Pola e famiglia,
Rita Demaldé e famiglia,
la cognata e parenti tutti.
I funerali sabato 26 alle ore 15 Rivara Canavese.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Perino
Calcolista
Ne dànno il triste annuncio: la figlia, genero, nipoti e parenti.
I funerali il giorno 26 alle ore 9.30 da via Plinio 16.
Milano, 24 dicembre 1959.

28-12-1954 28-12-1959
Rag. Lorenzo Callino
Affettuosamente ricordandolo, i suoi cari ne rievocano con rimpianto la memoria.
S. Messa verrà celebrata alle ore 9 del 28 dicembre nella chiesa di S. Giuseppe di via S. Teresa.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Cavatorta
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Paule; le figlie Caterina con il marito Paolo Merlino; Maria Teresa; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Raffaello Casella per le amorevoli cure.
I funerali avranno luogo in Torino sabato 26 corrente, alle ore 8.30, partendo da corso Vittorio Emanuele 168, quindi la Salma proseguirà per Racconigi, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Non fiori ma opere di bene.

Nino e Tonio Cavatorta annunziano con dolore il decesso del cugino
Giovanni Cavatorta

Gros-Pietro Maggiorino con la consorte Bianca Binelli annunciano con vivo rimpianto la dipartita di
Giovanni Cavatorta

Il Consiglio di Amministrazione, Personale e Suore dell'Ospedale di Carità ed O.P.U. di Racconigi partecipano al dolore della Famiglia per la perdita di
Giovanni Cavatorta
ex Segretario dell'Ente
Racconigi, 24 dicembre 1959.

Amministrazione, Suore e bimbi dell'Asilo Infantile Ribotta di Racconigi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex Presidente
Giovanni Cavatorta

L'Associazione Piemontese fra proprietari di farmacia prende viva parte al dolore che ha colpito la collega Caterina Merlino Cavatorta, membro del Consiglio Direttivo, per la dipartita del caro
Papà

La famiglia Nobile prende viva parte al dolore della famiglia Cavatorta per la perdita del caro
Babbo

La famiglia Merlino partecipa al dolore della famiglia Cavatorta per la perdita del signor
Giovanni Cavatorta

Anna e Giulio Boccadelli partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Cavatorta per la perdita del signor
Giovanni Cavatorta
Biella, 25 dicembre 1959.

Il dott. Guglielmo Rizà e famiglia partecipano al dolore delle dottoresse Caterina e Maria Teresa Cavatorta per la perdita del
Papà

Il Condominio di corso Vittorio Emanuele 168 partecipa al dolore della famiglia Cavatorta per la dipartita del signor
Giovanni Cavatorta

Cristianamente è mancata
Pierina Vinelli n. Salvetti
Ne dànno il doloroso annuncio il marito Giuseppe; il figlio Nino con la moglie Mariateresa Pianavesa e la piccola Cristiana; la zia Rosa Eltina ved. Vinelli; l'affezionata cugina Pina Airale ved. Rapelo, che tanto si prodigò per la cara estinta; e parenti tutti.
I funerali sabato 26 corrente, ore 9,15, da corso Francia 123. Non fiori ma opere di bene all'Asilo Infantile Parr. S. Anna.

La famiglia Pianarosa partecipa al lutto della famiglia Vinelli.

Condomini e inquilini dello stabile di corso Francia 123 partecipano vivamente al dolore del geometra Vinelli per la perdita della sua diletta sposa
Pierina Vinelli-Salvetti

Condomini, Utenti e Personale Docks Dora si uniscono al grave lutto del geom. Giuseppe Vinelli per la grave perdita della consorte
Pierina Salvetti

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Paolo Serra
Commerciante
anni 66
Angosciati lo annunciano la moglie Ottavia, i figli Ada col marito Emilio Audiso e bimbo; Carlo con la moglie Giovanna Bracco e bimbo; fratello Carlo, sorella Rosa, cognati, nipoti e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo sabato 26, alle ore 14,30, in Monteu da Po.

Vittima di un tragico incidente, dopo dodici giorni di sofferenze senza nome
Baby Candela
di anni 10
veniva rapita all'affetto dei suoi cari quando la vita le si schiudeva piena di speranze e promesse.
Sconvolti ed affranti ne dànno il triste annuncio il babbo, la mamma, i fratelli e parenti tutti.
Varazze, 24-12-1959.
I funerali avranno luogo sabato 26 dicembre, ore 10, partendo dall'abitazione, via Recagno 37, per la collegiata di S. Ambrogio.

Cristianamente è ritornata a Dio l'anima bella e buona di
Anna Cola nata Barecca
Inconsolati la piangono il marito Antonio, i figli Luciana e Mario a cui tanto si prodigò; il fratello, le sorelle; cognate, cognati, zie, zii, nipoti, pronipoti e cugini.
La sepoltura avrà luogo il 26 corrente 12-59 alle ore 8,45, partendo da viale A. Diaz 13.
Chieri, 24-12-59.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
GEOM. CAV.
Alessandro Borriono
Ex Aiutante Ingegnere della Provincia di Vercelli
La moglie, i figli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 corrente, alle ore 10 (frazione Nec).
Graglia Santuario, 24 dicembre '59.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Albina Duch Piovano
La piangono i figli: Cesare con la moglie Laura Caldelina e bimbi; Vico con la moglie Ernestina Cedoni e bimbo; e parenti tutti.
I funerali sabato 26 corrente, ore 9, da via Ettore Fieramosca 5, indi proseguirà per Revello. Si ringrazia anticipatamente.

Maurizio Martelcucci Corsi con i genitori prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del carissimo amico Gianluigi Scarfiotti per la scomparsa del padre
Cav. Casimiro
Arezzo, 25 dicembre 1959.

26-12-1958 26-12-1959
Nel primo triste anniversario dell'improvvisa scomparsa di
Giovanni Bonani
la famiglia con rimpianto La ricorda.

25-12-1955 25-12-1959
Angelo Giustetto
Eri la vita, ora sei l'eterno rimpianto nel cuore della moglie e tuoi cari.

Dopo una vita esemplare, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
N. H.
Giuseppe Agnoletti dei Conti Oreboni
Dirigente Anziano Fiat
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Antonietta Gianella; la figlia Linda col marito ing. Emilio Rapello e bimba Elena; cognato Gianella e famiglia, cugini, parenti tutti.
Un ringraziamento di cuore al prof. Camillo Mattei per la sua affettuosa assistenza.
I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 9 partendo da corso Giovanni Agnelli 112.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Direzione, Colleghi, Collaboratori della Fiat Sezione Automobili si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Agnoletti

Rag. Giovanni Bella e famiglia, cav. Emanuele Maglioli e famiglia partecipano commossi al grave lutto della famiglia Agnoletti.

La famiglia Rapello, gli amici Moncalieri e Omodeo e figli si uniscono al grave lutto della famiglia Agnoletti per la perdita del loro caro
Giuseppe

Le famiglie di Ettore e Alessandro Doglio e Mondini prendono parte al dolore per la scomparsa del caro cugino
Beppe

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
N. H. Giuseppe Agnoletti
gli affezionatissimi:
Carlo Cresta
Riccardo Vinelli
Umberto Ferrero
Teresa Remondino
Florina Aloy
Irma Ceresa
Bettina Lorenzetto
Mario Fissore
Franco D'Ansieri
Francesco Cannuli
Alfredo Dogliotti.

In serenità e pace, si è spenta la sposa e madre esemplare
Adalgisa Martino nata Stuardi
La piangono affranti:
il marito Giuseppe Martino,
i figli Luciana con il marito rag. Enrico Simonazzi e figlia Laurella,
rag. Giovanni con la moglie Augusta Chiusano e bimba Germana,
Elsa con il marito dott. Franco Martino;
la suocera Luigia Oacelli vedova Martino,
la cognata Leopolda Martino con il marito avv. Oreste Boursier e figli,
gli e nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 9 partendo da corso Galileo Ferraris 113.

Impiegati, Ispettori e Rappresentanti, Operai e Dipendenti tutti della ditta STUZZ, partecipano con dolore al lutto del loro titolare, comm. Giuseppe Martino, per la perdita della consorte
Adalgisa Martino Stuardi

Zii e cugini Stuardi, Gatti e Cerato prendono viva parte al dolore della famiglia.
Partecipano al lutto:
le famiglie Bonetti (Oneglia)
monsieur e madame Léon Baradue (Lyon)
monsieur e madame Pierre Baradue (Lyon)
la famiglia Simonazzi.

Gli amici:
Mario e Luigina Mercandino
Melchiorre e Gina Cornaglia
Teresa Bodo
prendono viva parte al dolore dell'amico Giuseppe per la perdita della cara
Isa

Federico, Albinuccia e Marialuisa Patrucco si uniscono al cordoglio della famiglia Martino.

Elsa Dal Fiume con i suoi familiari piange la scomparsa della carissima amica
Isa Martino

Carla Gamba Sartore e famiglia profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Martino.
La famiglia Scaglia partecipa al dolore dell'Amico Giuseppe per la grave perdita.

Teresa Pagliano piange la perdita della carissima
Isa Martino
e si unisce con i figli al dolore della famiglia.

Luisella Loro si unisce al grande dolore di Elsa e Franco.

Le famiglie Anselmi, Romano, si associano al dolore degli amici Martino per la scomparsa della cara signora
Isa

Amministratore e Condomini di corso Galileo Ferraris 113 prendono parte al dolore della famiglia Martino per il decesso della signora
Adalgisa Martino nata Stuardi

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si uniscono all'unanime manifestazione di cordoglio per la scomparsa dell'illustre economista
SENATORE
Pasquale Jannaccone
già autorevole membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.
Roma, 24 dicembre 1959.

Cristianamente è mancata
Litta Perrachio nata Ramassotto
A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio: il marito Carlo, le figlie Marialuisa in Masci, Cesarina in Cerchio, Lydiana in Giani con le rispettive famiglie e parenti tutti.
La cara salma riposa nel Cimitero di Torino.

26-12-55 26-12-59
Margherita Nicola nata Giustetto
Affettuosamente ricordandola con profondo dolore i suoi cari ne rievocano con rimpianto la memoria.

1951 1959
Vittorio Giordana
Vive nel cuore dei suoi cari, che rievocano la cara memoria. Messa ore 8, il 28-12-59, S. Gioachino.

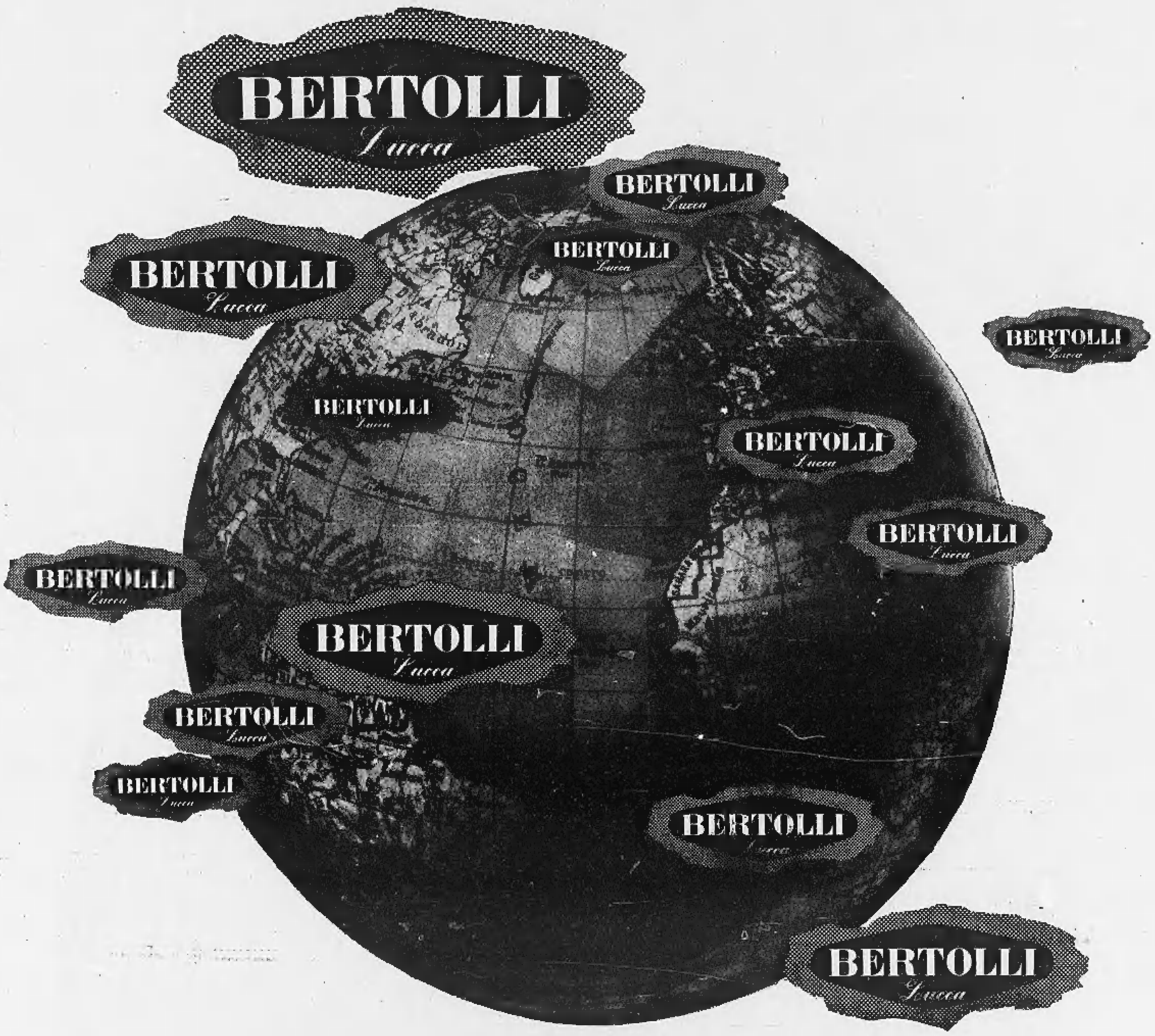
1936 1959
Nell'anniversario della morte del compianto
Luigi Carignano
la famiglia con immutato affetto lo ricorda.

I Legionari Fiumani di Torino ricordano i
Caduti di Fiume
L'annuale Messa sarà celebrata domani, sabato 26 corrente, alle ore 11, nella chiesa di S. Domenico in via Milano.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Francesco Stacchino
moglie, figlie, nipotina, generi lo ricordano, grati di una preghiera e di un pensiero alla Sua cara memoria.

n° 2

alberto carboni/59



ATTENZIONE... C'È OLIO E OLIO

La secolare tradizione della Casa Bertolli
garantisce la genuinità del suo famoso olio d'oliva.
L'olio d'oliva Bertolli è esportato fin dall'ottocento
in tutto il mondo
e soprattutto in quei paesi dove i controlli e le leggi
contro le adulterazioni e le sofisticazioni
sono severissime.
Ecco perchè l'olio d'oliva Bertolli è garanzia assoluta
di un prodotto veramente genuino apprezzato in tutto il mondo.

Consumate con tutta fiducia l'olio d'oliva Bertolli

BERTOLLI
Lucca

l'olio d'oliva italiano più esportato ed apprezzato nel mondo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

IMPORTANTE calzaturificio emiliano donna lusso produzione giornaliera paia 800 cerca subito provetto capo fonditura capace direzione e responsabilità lavoro dal reparto montaggio al reparto finitura. Ottima retribuzione. Inviare offerte dettagliate cassetta 7 A. SPI. Bologna.

IMPORTANTE industria chimica torinese cerca chimico laureato 30-35enne pratica industriale minimo quinquennale. Specificare curriculum referenze a cassetta 1197. SPI. Torino. 18145

IMPORTANTE industria milanese cerca per filiale Torino diplomato esperto vendita prodotti chimici organici per zona Piemonte preferibilmente con nozioni inglese. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 146 C, SPI Milano. 17838

IMPORTANTE società assume signorina 18enne dattilocontometrista, indicare referenze, titoli studio. Scrivere cassetta 4391, SPI. Torino. L3812

INDUSTRIA confezioni Veneto cerca modellista disposto trasferirsi. Referenziare a casella 348 SPI. Vicenza. 17077

INDUSTRIA metalmeccanica assume ventenne pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 4371. SPI, Torino. L3748

STUDIO tecnico commerciale cerca perito [illegible] addetto vendite clientela industriale. Scrivere cassetta 8131. SPI, Torino. F3218

SVILUPPANDO propria organizzazione di vendita diretta editrice cattolica cerca persone spiccate attitudini da avviare brillante carriera. La Casa provvederà preparazione professionale mediante corsi addestramento e perfezionamento. Possibilità stabile e redditizio lavoro. Richiesto: ottime referenze, moralità, cultura, patente. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 8155. SPI. Torino. F3306

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA sarta offresi mezza giornata. Telefonare 585-100. G2075

CONIUGI piemontesi pensionati anni 55 con figlio anni 17 cercano portineria o pulizia scale. Telefonare 283-421. G2750

GIOVANE patentato B cerca sistemazione. Telef. 383-965. L3845

MECCANICO autista 2ª Diesel, saldatore autogeno elettrico, 30enne scapolo offresi subito. Telefonare 751-486. Torino.

OFFRESI infermiera per assistenza ammalati. Telefonare ore dei pasti 552-435.

SIGNORA presenza offresi guardarobiera assistenza notturna ammalati o altro lavoro. Telef. 702-364. L3818

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, altra giornata. Alto stipendio. Gillio, via Boucheron 9. 16795

ABILISSIME lavoranti busiaie, cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

APPRENDISTE busiaie, apprendista commessa 14-18 anni cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

AUTISTA fattorino cercasi. Indispensabili, referenze, prim'ordine. Scrivere cassetta 4385. SPI. Torino. L3782

AUTISTI 2ª [illegible] lavoro stabile trasporti Torino, retribuzione mensile. Tel. 260-820 ore ufficio. F3292

BOBINATRICI trasformatorini assumonsi con referenze. Universalda, corso Orbassano 400/6. Telef. 392-725. G2043

CERCANSI abili operai [illegible]. Rivolgersi ditta Raineri, Cengio (Savona). [illegible]

CERCASI donna tuttofare assistenza persona sola. Referenze. Scrivere cassetta 4389, SPI, Torino. L3804

CERCASI giovane robusta operaia zona Vanchiglietta. Scrivere cassetta 9018, SPI, Torino. G2746

CERCASI operai specializzati fresatori radialisti piallatori, aggiustatori attrezzisti. Scrivere cassetta 4329. SPI. Torino.

CERCASI operatore automatiche Bechler viteria varia. Telefonare 893-378, Biglieri 40. L3101

DITTA cerca magazziniere giovane robusto [illegible] patente, [illegible] controllabili. Specificare posti occupati. Scrivere cassetta 4382, SPI. Torino. L3802

ELETTRICISTA cerca commessa [illegible], operaio apprendista. Telefonare ore pasti 707-004. L3801

FALEGNAMERIA assumerebbe abilissimo laborotista, conoscenza disegno. Scrivere cassetta 1201. SPI. [illegible] 15305

IMPORTANTE industria confezioni serie maschili cerca provette lavoranti sarte, possibilmente già lavorato stabilimenti confezioni uomo. Età 18-30 anni. Presentarsi S. Rocchetto 20. 80416

IMPORTANTE industria confezioni serie maschili cerca provette pantaloniste. Presentarsi S. Rocchetto 20. 80420

IMPORTANTE stabilimento macchine utensili cerca tornitori, aggiustatori e un affilatore, specializzati. Scrivere cassetta 4357, SPI, Torino. L3016

INDUSTRIA meccanica cerca tracciatore collaudatore prima categoria battilastra prima, seconda categoria. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. 80452

MAGLIFICIO Ketty assume stabilimento maglierista e confezionista abilissime. Presentarsi Lagrange 26 80682

PERFETTO operatore pala caricatrice Caterpillar 955 ricercasi. Società Cintolese. Prato. F3336

RAGAZZE 14enni cercansi per facile montaggio elettromeccanico. Scrivere cassetta 1182, SPI. Torino. 13817

RAGAZZO volenteroso, 14enne cercasi per elettromeccanica. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 13817

RETTIFICATORE esterni prima categoria libero subito cercasi. Specificare età, posti occupati. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. F3290

STABILIMENTO valle del Pinerolese cerca provetto elettricista per manutenzione generale, impianti. [illegible] 25-45 anni circa, famiglia poco numerosa, disposto trasferirsi sul posto. Si richiede buona istruzione tecnica. Dettagliare posti occupati, referenze, studi fatti, nonché pretese. Scrivere cassetta 1139. SPI, Torino.

TORNITORE prima categoria referenziato cercasi subito. Scrivere cassetta 4390, SPI, Torino. L3810

16 PIAZZISTI. RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMIAMO produttori, rappresentanti, viaggiatori stipendiati, referenze. Oleificio Francesco Libera, Asti. 17820

CASA vinicola emiliana concede esclusiva Torino provincia. Referenze, cauzione. Scrivere casella 155 C, SPI, Milano.

CERCASI rappresentante per Piemonte introdottissimo in campo radio tv. Presentarsi via Nizza 107, Rama. F3133

DITTA cerca esperti viaggiatori introdotti generi alimentari coloniali per provincia Torino, con patente auto, altri viaggiatori, con o senza patente con clientela in Torino. Età 25-45 anni, massime referenze, garanzie, moralità, titolo di studio. Mensile, provvigione, percentuale sulle prenotazioni. Scrivere casella 8004, SPI, Torino. G1953

RAPPRESENTANTE veramente introdotto presso industrie enologiche et liquori Piemonte cercasi per interessantissimo nuovo articolo accessorio grande diffusione. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI aumentate utili vendendo tessuti privati. Referenziare. Lanificio Tessman's. Biella. 18200

VENDITORI liberi altre rappresentanze cercansi da industria importanza nazionale per articoli consumo pasticceria, panetterie, alimentaristi, drogherie, bar, muniti furgoncino e piccola cauzione centomila a garanzia merce, residenti anche provincia di Torino. Possibilità guadagno medio annuo da 2 a 3 milioni. Esigonsi correttezza, senso disciplina, attività commerciale. Indicare età, se sposato o celibe, attività svolta. Scrivere casella 140 N. SPI, Milano. 15215

VENDITORE brodo similari comunque introdotto comunità, affidasi vendita stoviglie melamina prima industria italiana. Progas, Pavaglione, Bologna 18014

VERNICI fabbrica milanese cerca agenti esperti introdottissimi industria. Scrivere [illegible] 136 C. SPI, Milano. 17711

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente riportando cane Schnauzer grigio, taglia media, smarrito borgata Lesna. Tel. 47-479. 582-362. 570-226. L3558

RICOMPENSA chi ritrovasse zona Aeroporto Caselle documenti aereo inoltre [illegible], blusa. Telefonare 572-056. G2712

SMARRITA cagnolina nera tipo terrier piccola, macchia bianca sul petto. Telefonare 80-372. [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari [illegible], autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comanto, corso Re Umberto 5. 10124

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., v. Pietro Micca 4, telefono [illegible]. 12718

A rate con poco anticipo, consegna immediata, [illegible] nuove e occasione, tutti tipi. Permute! Autosalone via San Francesco Assisi 23. 7966

ALFA Romeo 1900 Super, ottima, vende permuta rateizza; Dario Vico, Fila della 51. Torino. Telef. 396-914.

ALFA 1900 super 1957. Appia '58. Appia I, 103 recente, 1400 codine gas, Aurelia B 21 gas, Moretti 1200 Sport, 1400 1954. Pellissero, Francia 21. Telefono 753-959. 14772

ALL'AUTOSALONE Foro occasionissime: bellissime Sunbeam 1958, 103 '58, TV coupé Vignale, 103 normali, 600, camioncino 5la), permute rateazioni. Accademia Albertina 3, telefonare 882-892.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 227 bis, telefono 42-835: Giulietta normali, T.I., Sprint, spider, Granturismo spider, 600 nuova, 1200, assortimento 103, familiare, 1400 A, liquigas Appia, B 12, Cambi, rateazioni. 8770

AUTOMEZZI speciali, trattori, escavatori, rimorchi, per riparazioni, rivolgersi ditta specializzata Aurora, corso Rosselli 168, Torino. Telef. 30-283. 11439

AUTOMOBILISTI, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 12458

AUTONOLEGGIANSI con [illegible] autisti nuove 600, 103, TV, [illegible], 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-584

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-895. 2076

[illegible] più desiderata! MGA 1600, la vettura di classe dalle eccezionali prestazioni sportive e turistiche. Pinelli 14.

FIAT Commissionaria Ara, prenotazione autovetture nuove, consegna pronta, vasta scelta autoveicoli usati, corso Belgio 101, telefono 524-275, 896-169.

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato continuo: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet, coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: [illegible] dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino [illegible] mesi.

JUNIOR DKW la nuova brillante 750 cc. Provatela, confrontate e decidete. Pinelli 14. 12457

LANCIA Benedetto & C. Commissionario Torino e Provincia, consegna Appia terza serie, Flaminia serie et fuoriserie, via Arcivescovado 2. Tel. 41-444.

MOBILIFICIO cerca automobile, cambio mobili. Telefonare 284-502. 00703

OCCASIONISSIME diverse 103, Appia, 600, 1100, 500, giardinette, topolini, 1400, Ardea. Permute, rateazioni. Vigone 44. 16347

PIEMONTE autogarage, Tunisi 139, telefonare 670-092. 103 familiare, 103 1955, 1400 B, 600, multiple, Aurelia B 12, B 10, Appia furgone, belvedere, furgone 600, autocarri 1100 ELR, BLR, 615 N., Stornasco. 13986

VENDO rateazioni Appia '58, '57, B 12, 1900 A metano, [illegible] diversi, 500 '57, 600 Belvedere, Ardea, [illegible] Beta [illegible]. Cigna 3. G1961

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 13311

ABBIAMO Giulietta, Simca, Dauphine, 103, 600, multiple, familiare '58, 1100 dieci quintali. Cavallieri, Brescia 18.

ABBIAMO pronta 600 sei mesi occasioni, nuove 500, 103 tipo [illegible] nuove, [illegible] 58-57, T.V., bella 1900 gran luce, 1100 E Ardea, giardinetta legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 16429

ACQUISTIAMO contanti vendiamo facilitando autovetture camioncini. Po 43, telefono 51-532. F3046

ACQUISTO per conto terzi, 1100, 600, 500 C giardinette. Via [illegible] 4, telefonare 882-394. 10637

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, compresi da funzionari, privati, Fiat Lancia Alfa, vendesi Appia 3ª serie seminuova, Giulietta 58, Giulietta [illegible], 1400 B A blu, multipla seminuova, 103, 1200, 600. Rateazioni. Telefonare 535-653.

ALL'AUTOSALONE Foro: Sunbeam spider, Hillman Humber modelli 1960, in prova presso esclusivista. Accademia Albertina 3, telefonare 882-892. 11985

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 5, telef. 651-301. 1800, 1200 nuovi, Appia terza seminuova, Dauphine nuove, Dauphine Gordini seminuova, M.G. spida, Simca Montlhéry, 1100 lusso, [illegible], 500 funzionari, Giulietta T.I. seminuove 1400 B Diesel. 10704

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, autoveicoli, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-281. 15590

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 normali, familiari, 600, 500 C vettura, belvedere, giardinetta. Permute rateazioni. Autoagenzia [illegible] Galliari 11. Telefono 60-494. 8129

AUTOCARRI 642 ribaltabile super lungo 60 quintali, Alfa 430 cento terzi, 615 N, 109 camioncino gas liquido, camioncino 1100 ELR. Chevrolet 15 quintali, 1100 5 quintali gas. Pellissero, Francia 21. Telefono 753-959. 14772

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 600 pulmino, 600 nuove. 103, 1400. Telefonare 276-331. 7476

BIANCHINA 500, 600, 103 Spider, belvedere, pulmino, 1100 ELR autocarri. Facilitazioni, cambi. Po 43. F3048

BMW nuova 700, la vettura di gran classe. Dimostrazioni, vendite, rateazioni: Commissionaria Bubeo, Gioria 54. Telefonare 697-872. 12027

CERCASI autocarro media portata per buon lavoro fisso. Telefonare 241-128.

[illegible] Fiat, Tagliero, [illegible] Unione Sovietica 91, dispone 600, 1100-103, 1400 (benzina e nafta), 1900, 500 C, in ottimo stato. Facilitazioni massime.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

COMPRO contanti 1100 furgone o camion Sista. Telefonare [illegible].

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Miauto, San Quintino 4 bis. 5741

[illegible] sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto 55, telefono 520 287. 5580

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-890. 10342

FLAMINIA berlina di serie condizioni perfette. Piazza Adriano 5. Tel. 31-110.

GAS liquido metano, nuovi impianti «Lamar», regolamentari con serbatoio, Crescentino 26. Telefono 20-853. 14200

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili gratuiti. Consegna in giornata, Concessionaria Fukra, Chieti 15 telefono 858-090. 8820

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Sepi Koelliker, Torino via Assarotti 2, tel. 47-994, Milano, Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 709-244, 706-661, 795-560. 15418

OCCASIONISSIME Giuliette, familiari, pulmino, 1200 spider, 103, Vignale, Farina, 500, 600 anche nuove, rateazioni. Vigone 44. [illegible]

PRATICHE valorazioni automobilistiche presso quel, «Gillio», via Boucheron 9 (Statuto). Telefonare 521 971.

PRIVATO vende bellissima [illegible] ultimo stato, anno 1956. Vercelli 111.

PRIVATO vende privato giardinetta metallica bellissima. Telef. 284-697.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza [illegible], Dario Vico, Fiadella 51, Torino, tel. 396-914.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, [illegible] sollecita vostre nuove a pagamento [illegible] lire, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 12.000 mensili! La vettura per tutti. 12458

500 mesi sei privato vende. Tel. 321-897

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissime tipi Gilera. Risico, Brescia 44, [illegible] 273-519. 14892

ACCETTIAMO qualunque [illegible] usato per prenotazione Lambretta 1960. Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 13370

BICICLETTE Bianchi visitate esposizione via Camerana [illegible], c. Vittorio 57. Borgarello. Agenzia Torino provincia moto velomotori. 10703

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.600 mensili, [illegible], occasioni. Agenzia Piaggio Corelo, Giulio Cesare 155 5238

MOTOFURGONCINI [illegible] tutte le esigenze comode rateazioni. Cavalieri, n. Nizza 35.

MOTOLEGGERA Garelli 700 cc. 69.800; Velomosquito 81.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

SENZA patente! Motocarrino Morini, [illegible] 125.000. Dimostrazioni, prove Gimca. Giulio Cesare 159, telefonare 21-605.

VESPA 125, modello 1960. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Mantuetto, Madama Cristina 78. Telef. 687-055. 13372

ARTICOLI sportivi completi sci, patti, saggio, calcio, pugilato. Olmera, Giulio Cesare 169, telef. 21-605. 13347

LAMBRETTA! Motofurgone, nuovi modelli. Permute, assistenza, garanzia, assortimento sull'usato. Franchino, Repubblica 24. Telefonare 280-244. 17585

LAMBRETTA! nuovo motofurgone 175 cc. quattro marce e retro, miscela 4%. Prezzi invariati. Consegne immediate. Prenotazioni prove e permute presso: la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293.

LAMBRETTA 125-150 LI seconda serie, quattro marce, miscela 5%, faro e contachilometri incorporati sul manubrio, rispondenti norme [illegible]. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso «Commissionaria Dario Vico», corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293. 14046

MOTOCARRI grandi e piccoli, nuovi, usati, cambi, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 12837

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Pio Quinto 20, tel. 652-110, 652-976.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, [illegible], tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mundial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.



23 - ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario, concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173

A contanti e rateali acquistate vostri mobili direttamente dalla Brianza, forte risparmio. Consegne gratuite. Tel. 870-871.

A prezzi [illegible] liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici od a gas, produzione 1957-1959. L'Elettrica, via C. Alberto 36.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Leiti, Mazzini 41.

ABBIAMO articoli per regali: argenterie, oreficerie, orologerie, gioiellerie, perle orientali di collana. Orlando, Cavour 8

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 16. 16613

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTICA eccezionale madia, letto matrimoniale, altri ottimo, lavori, vendo. Telefonare 583-343. 17810

ARAZZI anche deteriorati, tappeti, tabelola, sediame, poltrone autentiche, privato acquista riservatamente. Scrivere casella postale 266, Torino. 1017

ARCIOCCASIONE artigiano svende camera letto inglese 230.000, lussuoso salotto velluto [illegible], sala inglese 210 mila. Telef. 832-396. 15788

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3853

ARMADIONI con sopralzo: legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bugino angolo Battisti, [illegible] massiccia 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 26.000 Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO tappeti lana tutte misure qualità tendaggi Terital. Visitateci. Via Venti Settembre 81. B0210

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Napione 23. Telefonare 882-953. 9124

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 26 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3319

CERCASI [illegible] stufa fuoco continuo Ciney. Telefonare 881-750. L3658

CONFEZIONI signora paletots tailleurs invernali vestiti pomeriggio sera assortimento. Lagrange 15. [illegible]

CUCCIOLI pastori belga Groenendael Lo pirata nero. Telefonare 781-093.

DA Suresi lampade tutte qualità sconti speciali. Dischi, radio, S. Secondo 11.

DIFENDETEVI dai noiosi malanni invernali erboristeria Cerrera, via Baiifore 24. 15733

FIDANZATI! Buon consiglio, visitate la mostra permanente mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, tel. 279-838 e via S. Agostino 8. Grandioso assortimento camere, sale 100.000 sino 500.000, salotti 60.000, entratine 25.000, lampadari da 5000 sino 250.000, cucine, tinelli. Rateazioni. 16681

LAMPADARI [illegible], articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 3009

MACCHINA maglieria «Dismont» 12/80 nuova, metà prezzo svendo. [illegible], corso Umberto 11. 17901

MACCHINA maglieria Nuisber 12/20 nuova vendo forte sconto. Insegnamento facilitazioni. Carlo Alberto 43, Gallo.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco [illegible] 4. 12791

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10.18.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9981

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a [illegible]. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casseci, San Quintino 8 bis.

MAGLIERISTE [illegible] vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12706

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena». Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-103. 1141

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe [illegible]. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diforonio. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, [illegible] tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 8. Telefonare [illegible]. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 89.000; tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO svende armadini due porte 24.000 [illegible] rialzo, 36.000 tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza sopralzo, laccato a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, servante ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (succursale via Sestriere 13, borgo Sampietro).

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale [illegible] tinello Zebrano completo 80.000. Telefon. [illegible]. 15592

PELLICCE! Ultimi arrivi prezzo eccezionale, vendita straordinaria persiani 160 mila, rat-musqué pastello 140.000. Avvolsezioni! Pellicceria, [illegible] Castello 143 angolo Garibaldi. 16249

PELLICCE, castorini 200.000, persiani 170.000, rat-musqué 135.000, altri tipi. Facilitazioni. Coda, Mazzini 38.

PIANOFORTE studio per ragazzina tredicenne compro contanti. Tel. 734-278.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Capitani, via Po 35 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare 553-381. 7007

PIANOFORTI, televisori, primarie marche compra, vende, noleggia, ripara, prezzi imbattibili. Masse, via Galliari 6. Telef. 651-366. 17840

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. Coda Pleyel lire 250.000.

POLTRONE, salotti, soggiorni. Mobili trasformabili, poltronelette. Articoli regalo. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9600

SALOTTO [illegible] bellissimo cedesi [illegible] vendesi. Telefono 586-656.

TELEVISORI, lavatrici, cucine, grandi marche, migliori prezzi, rateazioni, varietà. Bricco, corso Vittorio 66. 15600

TELEVISORI per tutti. Propaganda natalizia lire 118.000, assortimento modelli, ultime novità, garanzia totale assistenza. [illegible], [illegible] 5. 17647

VENDO camera letto occasione, tinello nuovo, salotto a L. 75.000, 100.000, 55 mila. Telefonare 853-165. 80426